Welcome

Triplo Baggio e doppio Weah: risorge il Bologna mentre il Milan torna a sognare

GUERIN SPORTIVO

Direttore Italo Cucci

45

Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912 Anno LXXXV - N.45 (1170)
7-13 novembre 1997 - Sped. a.p. 45% - art. 2 comma 20/6 legge 662/96 - filiale BO

L. 4.500

ALÈXJUVE
Parmacotto a casa Scala. Lippi & C. fanno le prove per Napoli e l'aggancio

Del Piero verso Platini

Moriero 'o re Lione

MORIERO!
Mr. Milione fa grande l'Inter. Mr. Mancio fa due volte il Fenomeno

Foto di Maurizio Borsari

Mancini L'antiRonaldo SONO IO

La musica è una forma d'arte affascinante, viverla, amarla e crearla, apre le porte alla tua fantasia aiutandoti a realizzare i tuoi sogni ed il tuo successo.

Tecniche di mixage, taglio e scratch non avranno più segreti per te, conoscerai il campionatore e le altre attrezzature digitali, scoprirai come nascono e si incidono i dischi.

La direzione didattica di Euromagic School, ti segnalerà alle migliori discoteche, ai network radio televisivi, alle case discografiche e a tutti gli altri settori che necessitano della collaborazione di un deejay professionalmente capace di assolvere ogni compito.

Il corso comprende diverso materiale per tutte le esercitazioni pratiche, terminerà con uno stage presso una rinomata discoteca, dove ti verrà rilasciato il diploma di merito.

Per informazioni urgenti puoi telefonare al
0544 - 453877 / 453831
oppure compila il tagliando con i tuoi dati e spedisci in busta chiusa a:

Euromagic School

via G. Di Vittorio, 22 - 48100 Ravenna

DESIDERO RICEVERE GRATUITAMENTE INFORMAZIONI SUL CORSO DI DISC JOKEY

NOME ______________ COGNOME ______________

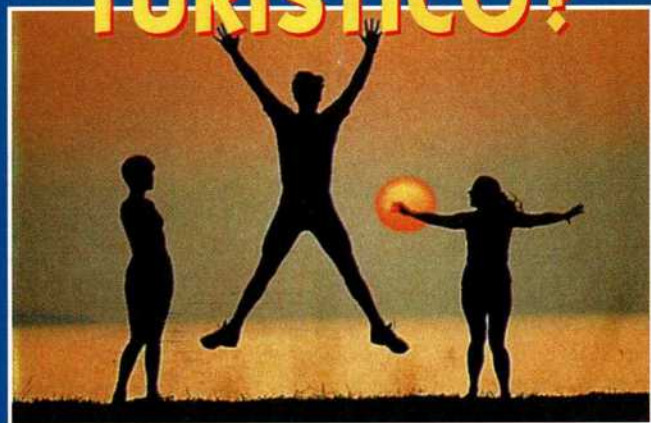
VIA ______________ N° ______

CITTÀ ______________

C.A.P. ________ PROV. ________ TEL. ______________

PROFESSIONE ______________ ETÀ ______

TAGLIARE LUNGO LA LINEA TRATTEGGIATA E RISPEDIRE IN BUSTA CHIUSA A:
EUROMAGIC SCHOOL - VIA G. DI VITTORIO, 22 - 48100 RAVENNA

Vuoi diventare ANIMATORE TURISTICO?

FANTASTICA NOVITÀ!

EUROMAGICSCHOOL

CORSO PER ANIMATORE TURISTICO

L'animatore turistico è una professione entusiasmante, lontana dai tavoli d'ufficio, vicino alla gente ed alla voglia di divertirsi.

Essere spigliati e dinamici può sembrare l'unico requisito per svolgere questo lavoro. È uno sbaglio, perché tutti possono diventare animatori turistici, con una preparazione specifica ed adeguata. Ecco perché **EUROMAGIC SCHOOL** ha creato un eccezionale corso per fare emergere in ciascuno di voi una personalità estroversa carica di iniziative e di sprint, per diventare un affermato Animatore Turistico.

L'Animatore Turistico è una delle attività maggiormente richieste da villaggi turistici, discoteche, pub, locali notturni, ed offre ottime possibilità di guadagno e carriera.

Il Corso comprende uno stage finale di una settimana in un vero villaggio turistico, in affiancamento ad un vero capo animatore con esperienza ventennale presso i più importanti villaggi turistici a livello internazionale.

Grazie ad **EUROMAGIC SCHOOL** i migliori allievi saranno segnalati all'organizzazione nazionale dei villaggi turistici con la possibilità di entrare in un fantastico mondo fatto di viaggi, conoscenze e successo personale.

...FINCHÉ CI SARÀ VACANZA, CI SARÀ SEMPRE UN ANIMATORE TURISTICO PRONTO A DIVERTIRSI E A FAR DIVERTIRE...

Per informazioni urgenti puoi telefonare al
0544 - 453877 / 453831
oppure compila il tagliando con i tuoi dati e spedisci in busta chiusa a:

Euromagic School

via G. Di Vittorio, 22 - 48100 Ravenna

DESIDERO RICEVERE GRATUITAMENTE INFORMAZIONI SUL CORSO DI ANIMATORE TURISTICO

NOME ______________ COGNOME ______________

VIA ______________ N° ______

CITTÀ ______________

C.A.P. ________ PROV. ________ TEL. ______________

PROFESSIONE ______________ ETÀ ______

TAGLIARE LUNGO LA LINEA TRATTEGGIATA E RISPEDIRE IN BUSTA CHIUSA A:
EUROMAGIC SCHOOL - VIA G. DI VITTORIO, 22 - 48100 RAVENNA

Sommario

N. 45 (1170) 7-13 novembre 1997

IL COMMENTO
Alle pagine **4 e 5**
Italo Cucci

TUTTO COPPE
6 Parma, che botta
9 Juve in altalena
12 Magica EuroInter
16 Il super Mancio

DOSSIER
20 Il calcio che cambia
24 Anno II dopo Bosman

PRIMO PIANO
28 Weah & c.: i ritorni
31 Bologna vola
32 Svengo, che rivincita!

SERIE A
36 Fischi e fiaschi
38 La cabala tifa Inter
40 Le cifre

46 Bomber

CALCIOMONDO
56 Dove va il Barça?
58 Cole torna... King
60 Il ballo di Simone
62 Arriva Salihamidzic
64 Brasile-caos
66 Le stelle polari
68 Il soccer non decolla

FATTI E FIGURE
72 Il fattore "M"
74 Pirlo alla ribalta

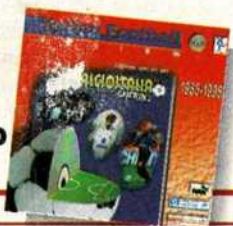
VERSO ITALIA-RUSSIA

L'album fotografico di Mosca, l'eredità lasciata dalla Notte del Coraggio, i piani del Ct Ignatiev: tutto ciò che bisogna sapere sul retour-match che vale il Mondiale e sugli altri spareggi.

Da pag. 84

L'INTERVISTA
78 Moriero si racconta

LE RUBRICHE
26 Storie Vere
82 Palestra
92 Todo Mondo
94 Oasis
96 Panorama Sport
98 Lettere in fuorigioco

Il giornale è stato chiuso in redazione alle ore 3 di giovedì 6 novembre 1997

DIRETTORE RESPONSABILE **ITALO CUCCI**

VICEDIRETTORE **Paolo Facchinetti**
CAPOREDATTORI **Andrea Aloi**, **Alfredo M. Rossi**
CAPOSERVIZIO **Marco Strazzi**
REDATTORI **Matteo Dalla Vite**, **Rossano Donnini**, **Gianluca Grassi**, **Matteo Marani**
FOTOGRAFO (inviato) **Maurizio Borsari**
GRAFICI **Piero Pandolfi**, **Luigi Raimondi**, **Vanni Romagnoli**
SEGRETERIA **Elena Graziosi**
ARCHIVIO **Giuseppe Rimondi**

Il nostro indirizzo E-mail è: guerin@Joy.dsnet.it

Indice

di Italo Cucci

I moviolomani sono sfruttatori del calcio

Sia chiaro: il gioco del football prospera da un secolo senza bisogno di telecamere, ma la stanca Tv di oggi, senza l'evento-partita, rischia l'asfissia

Dai giornali di martedì quattro novembre colgo l'invito a una escursione linguistica. La Collins ha "schedato" le Centodue Parole del XX Secolo: fra queste - datata 1926 - **Televisione.** Dalle prime pagine di molti quotidiani schizza, come una macchia di sugo, il **Flop** di Enrico Montesano, parola che non entrerà nel più raffinato menu del secolo ma segnerà sicuramente la fine del 1997 televisivo. Che per qualche speranzoso (vedi Fruttero e Lucentini) potrebbe essere - settant'anni dopo - anche l'inizio della fine della Televisione. Leggo sempre sulla "**Stampa**", testata ch'è tutto un programma, un articolo di **Maurizio Costanzo** ("L'autunno del varietà") dedicato con esemplare lucidità alla crisi dei più popolari programmi televisivi e relative *vedette*. Qui si legge, a un certo punto, che "**allo stato attuale, se osserviamo gli ascolti di settembre e ottobre, la meglio l'hanno avuta le partite di calcio di Coppa, quelle internazionali dell'Italia e il Gran Premio di Formula Uno. Per il resto -** precisa Costanzo **- è sostanzialmente un vivacchiare. Questa scelta così diversificata del telespettatore testimonia cambiamento di gusti? Forse sì, ma più facilmente è il segno che alcune cose hanno stancato e che un programma poco riuscito subisce l'onta dello zapping immediato...**".
Ecco, mi sono detto, una bella medaglia al valore. Del calcio, della Formula Uno, non della televisione che, nel caso specifico, è solo lo strumento che diffonde lo spettacolo sportivo nella sua integrità. Questo permanente successo della Formula Sport - con dati di ascolto che crescono o calano, pur restando a livelli altissimi, a seconda della "drammaticità" dell'evento, spesso prevedibile, e del risultato, quasi sempre imprevedibile - conferma la validità del mix Cronaca/Sport: binomio di successo garantito dalla popolarità degli sport presi in esame e dalla Regina delle Olimpiadi del Giornalismo che è la Cronaca. Da anni sosteniamo che soprattutto il Calcio è il primo evento vitale della Televisione. Giovanni Brera, che ne sapeva di più, già trent'anni fa sospettava che la Rai (il resto ancora non c'era) se ne sarebbe servita per rendere la vita difficile ai giornali. Fu smentito negli anni Ottanta - quando la tivù fu per noi un trampolino di lancio - ma ebbe ragione successivamente, quando il teleschermo cominciò a rodere le tirature dei giornali sportivi e non sportivi. La Partita di Pallone è una pièce irripetibile (non stanca lo spettatore - come dice Costanzo dell'Altra Tivù - né "subisce l'onta dello zapping immediato") che si dipana come un giallo scritto per l'occasione; e quando la pièce si fa Evento (vedi **Italia-Germania 4-3**) il giallo è, ancorché se ne risappia la fine, di eterna godibilità.

Partendo sicuramente dalla sua cultura televisiva, e non dalle considerazioni suggeriteci dalla nostra competenza settoriale, Costanzo arriva tuttavia alle stesse conclusioni quando suggerisce i modi per salvare la tivù che ha perduto più d'un milione di spettatori e alcuni Miti ritenuti inossidabili: "**A me sembra** - dice - **che l'imprevedibilità sia la parola chiave per questa stagione televisiva**". E non immagina - mentre lo dice - quanto ancora potrebbe produrre televisivamente il calcio se gestito con originalità e fantasia. Mi limito al discorso dei "contenitori" domenicali che non sono mai riusciti a realizzare il giusto cocktail fra Sport & Altro, se si esclude l'ottima performance di "Quelli che il calcio..." che peraltro non è un contenitore ma una trasmissione. Lo sfruttamento del pallone c'è, ma si potrebbe fare di più e meglio. Chi governa il calcio ha capito in parte il valore del prodotto ma si limita a venderlo a un prezzo sempre più alto. Ma il problema è non tanto la cessione dei diritti della partita quanto la corretta gestione dei "derivati": spesso le trasmissioni "montate" sulle immagini del calcio lo sviliscono; quando non suggeriscono

JUVE-UDINESE. Il gol fantasma di Bierhoff visto da due diverse angolature. Ferrara arriva, ma la palla è dentro (foto Mercurio)

Tv da sempre al top grazie al pallone

Nei trentaquattro anni di cui sono noti i dati, solamente in nove casi nessuna partita è stata tra le dieci trasmissioni più viste, fatto che comunque non accade più dal 1979.

ANNO	TRASMISSIONE CON PIÙ SPETTATORI	AUDIENCE*	PARTITA PIÙ SEGUITA IN TV	AUDIENCE*	NUM. PART.**
1961	Studio Uno	13.600	-	-	-
1962	L'amico del Giaguaro	14.700	-	-	-
1963	XIII Festival di Sanremo	13.400	-	-	-
1964	XIV Festival di Sanremo	14.000	-	-	-
1965	XV Festival di Sanremo	17.200	**Italia-Scozia**	13.200	1
1966	XVI Festival di Sanremo	21.300	**Italia-Corea del Nord**	15.000	1
1967	XVII Festival di Sanremo	21.300	**Real Madrid-Inter**	15.700	1
1968	Canzonissima	21.200	**Italia-Jugoslavia**	17.900	1
1969	XIX Festival di Sanremo	22.400	-	-	-
1970	**Italia-Brasile**	28.200	-	-	3
1971	Canzonissima '71	25.400	**Borussia-Inter**	20.500	1
1972	XXII Festival di Sanremo	26.300	-	-	-
1973	Formula due	21.800	**Inghilterra-Italia**	18.400	1
1974	**Italia-Argentina**	23.800	-	-	2
1975	(Di nuovo) Tante scuse	26.700	-	-	-
1976	Sandokan	27.300	-	-	-
1977	Gesù di Nazareth	26.700	**Inghilterra-Italia**	22.400	1
1978	**Italia-Olanda**	27.400	-	-	5
1979	Portobello	25.100	-	-	-
1980	Fantastico	25.600	**Italia-Belgio**	24.700	5
1981	XXI Festival di Sanremo	22.700	**Anderlecht-Juventus**	18.300	3
1982	**Italia-Germania Occ.**	36.700	(Trasmissione più seguita di sempre)	-	4
1983	Fantastico 3	27.400	**Juventus-Amburgo**	23.300	6
1984-1986 dati non comunicati					
1987	XXXVII Festival di Sanremo	18.345	**Napoli-Real Madrid**	13.352	1
1988	**Italia-Urss**	18.923	-	-	5
1989	**Milan-Steaua**	19.673	-	-	4
1990	**Italia-Argentina**	27.537	-	-	9
1991	Messaggio fine guerra del Golfo	16.467	**Italia-Ungheria**	14.286	6
1992	XLII Festival di Sanremo	16.614	**Sampdoria-Barcellona**	12.985	5
1993	**Italia-Portogallo**	20.381	-	-	4
1994	**Italia-Bulgaria**	25.886	-	-	10
1995	XLV Festival di Sanremo	18.389	**Ajax-Milan**	15.906	5
1996	Italia-Germania	22.179	-	-	5
1997	**Russia-Italia**	16.773	-	-	-

*in migliaia. ** partite presenti fra le 10 trasmissioni più viste. Fonte Enciclopedia della Televisione Garzanti

addirittura ai manipolatori della tivù un distorto senso di potere che gli fa esprimere richieste folli: come quella dell'uso della moviola in campo. Chi sbraita a favore dell'introduzione di questo strumento tecnico/televisivo nel cuore della **Partita Naturale** crede di avere il coltello dalla parte del manico e di poter creare una sorta di **Partita Artificiale** per i comodi dell'audience e degli inserzionisti pubblicitari (da infilare negli spazi vuoti). Ecco perché mi oppongo alle insensate pretese dei **Moviolomani**. Il campionato, nato cent'anni fa, senza la tivù può continuare la sua strada; la televisione - Parola/Idea del 1926 - senza il calcio può continuare anch'essa la sua (resistibile?) ascesa, a patto che si rinnovi in continuazione e sia spettacolarmente e socialmente ripensata secondo le indicazioni del tempo, un po' come il Comune Senso del Pudore. Quella che è oggi in crisi è una tivù spudorata. Lasciamo in pace il calcio, dunque. E quando si verificano casi come quello del **Gol Fantasma** di Juve-Udinese, dato sfogo ai naturali istinti tifoidei, le soluzioni troviamole nelle regole che il calcio s'è dato. Compresa quella - fondamentale - che richiama tutti i protagonisti al principio della Lealtà. Basta che il Potere smetta di impedire agli arbitri di dire la verità (o almeno il vero) e il gioco è fatto. □

Blob

❑ **Non lo faccio per me...** Dal Processo di Biscardi: «*Juventus-Udinese nello specifico non c'entra, ho chiesto la ripetizione della partita per una questione di principio, penso al futuro*». Giampaolo Pozzo (presidente dell'Udinese).

❑ **... lo faccio per loro...** Da La Gazzetta dello Sport: «*Nel loro intimo i giocatori e i tecnici della Juve pensano che sarebbe giusto ripetere la partita*». Giampaolo Pozzo.

❑ **... che sono recidivi.** Da La Gazzetta dello Sport: «*... basta vedere con quanto fairplay Schumacher ha speronato Villeneuve nel mondiale di F.1*». Giampaolo Pozzo.

❑ **Suicidio.** Dal Processo di Biscardi: «*Caro presidente Pozzo, di questi problemi parlatene in Lega, con Moggi, con Giraudo*». Aldo Biscardi.

❑ **Messaggi.** Dal Processo di Biscardi: «*Con questo giochino di Juve-Udinese si va avanti da sabato. Attenzione, perché poi la trasmissione viene peggio...*». Luciano Moggi.

❑ **Galateo.** Dal Processo di Biscardi: «*Non fare lo str..., tu lo sai benissimo che non è così*». L'arbitro Cesari a Bierhoff (commentando il gol non concesso).

❑ **Pensate brillanti.** Dal Processo di Biscardi: «*E se Cesari non avesse dato il gol perché prima c'era fallo di Bierhoff su Rampulla?*». Caterina Collovati.

❑ **Fuoriclasse.** Da La Gazzetta dello Sport: «*Bisogna sapere accettare anche gli errori degli arbitri» - Oliver Bierhoff.*

❑ **Non pago di sicuro.** Dal Corriere dello Sport-Stadio: «*Se Cesari ammetterà il suo errore prometto di invitarlo a cena assieme al guardalinee Ivaldi*». Oliver Bierhoff.

❑ **Futuro hard.** Da La Repubblica: «*...il signor arbitro a pile non avrà più un semplice cronometro, ma una specie di alabarda spaziale che sparerà un raggio laser contro le barriere. Così potrà misurare l'esatta distanza dei giocatori dal pallone e pazienza se una lucetta rossa colpirà le parti intime di Pancaro*». Maurizio Crosetti.

❑ **Macho.** Dal Processo di Biscardi: «*Questo non è un gioco da femminucce*». L'ex arbitro Cornieti.

❑ **Certezze.** Da La Repubblica: «*Il pallonetto di Bierhoff era gol. Fosse stato dato buono la partita avrebbe avuto un'altra storia, su questo non si discute. Anzi, si discute*». Gianni Mura.

Le Coppe ribadiscono i verdetti del

La veri

Insieme ai nerazzurri, anche la Lazio di un Mancio sempre più "brasiliano" incanta e convince in Italia e in Europa. La Juve? Non perde colpi, ma che brividi

di Adalberto Bortolotti

Una volta tanto, una perfetta sintonia lega le vicende di campionato e di Coppa delle nostre squadre di vertice. L'Inter che ha dominato il Parma gioca una partita esemplare a Lione, dove rovescia con disinvolta sicurezza il catastrofico risultato dell'andata. La Lazio trionfatrice nel derby ripropone la sua coppia d'oro, Mancini-Casiraghi, sulla vetrina europea. I due si scambiano gol e assist con un perfetto gioco delle parti, infiammando l'Olimpico per due notti ruggenti, una in fila all'altra.

Campionato: l'Inter è grande, il Parma no

fica

La Juve reduce dalla contestata, seppur rotonda vittoria sull'Udinese (un gol fantasma che ha ridato fiato ai dibattiti televisivi: se ne sentiva la mancanza), batte anche il Kosice, e ci mancherebbe, ma prima vede le streghe e poi, quando pare avviata all'ovvia goleada, rianima gli sbalorditi slovacchi, facendosi infilare due volte. Il Parma, col suo meccanismo ben oliato ma del tutto privo di immaginazione, conferma a Dortmund i limiti già espressi a San Siro: nei match-verità mette a nudo la sua immatura

segue

JUVE ABBANDONATA DAI TIFOSI

Appena 3.505 spettatori (incasso di 162 milioni!) per la Juve contro gli slovacchi del Kosice: tanti quanti nel contemporaneo recupero del campionato olandese Maastricht-Volendam, meno di Triestina-Voghera(C2) disputata domenica scorsa. Il Delle Alpi (capienza 69.041) era desolatamente vuoto: vuoi perché lo stadio di Torino non é molto simpatico ai torinesi, vuoi perché la partita (anche in tivù) non era considerata stimolante (gli assenti hanno sempre torto...). Sconsolante se si pensa che si trattava della Champions League: a Lierse, in Belgio, per la partita col Monaco c'era il doppio dei presenti al Delle Alpi. Qui sotto, una tabella con gli spettatori presenti ai 12 incontri della coppa maggiore di mercoledì sera. Eloquente..

GRUPPO A	
Dortmund: **Borussia D.-Parma**	40.000
Istanbul: **Galatasaray-Sparta P.**	25.000
GRUPPO B	
Rotterdam: **Feyenoord-Manchester Utd.**	45.000
Torino: **JUVENTUS- Kosice**	3.505
GRUPPO C	
Barcellona: **Barcellona-Dinamo Kiev**	60.000
Newcastle: **Newcastle-Psv Eindhoven**	35.200
GRUPPO D	
Oporto: **Porto-Rosenborg**	25.000
Atene: **Olympiakos-Real Madrid**	50.000
GRUPPO E	
Göteborg: **Göteborg-Besiktas**	12.000
Parigi: **Paris St.Germain-Bayern M.**	32.300
GRUPPO F	
Lierse: **Lierse-Monaco**	7.500
Leverkusen: **Bayer L.-Sporting L.**	22.500

Dopo aver piegato il Parma in Campionato, i nerazzurri tornano a far festa in Coppa, ribaltando a Lione il risultato dell'andata (foto AP). **L'Inter è sempre più squadra, a differenza degli uomini di Ancelotti, che non sono riusciti a reagire di fronte al Borussia di Scala. Nell'immagine a sinistra, la delusione di Maniero a fine partita** (foto Paf)

Parma ❑ Andy Möller firma la vendetta di

GRUPPO A

Galatasaray (Tur)-**Sparta Praga** (Cec) **2-0**
Tugay 57' e 86'.
Borussia D. (Ger)-**Parma** (Ita) **2-0**
Möller 50' e 75'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Borussia D.	**9**	4	3	0	1	7	2
Parma	**7**	4	2	1	1	3	2
Sparta Praga	**4**	4	1	1	2	4	6
Galatasaray	**0**	4	1	0	3	2	6

PROSSIMI TURNI
5. GIORNATA (27/11): Parma-Sparta Praga; Borussia Dortmund-Galatasaray.
6. GIORNATA (10/12): Sparta Praga-Borussia Dortmund; Galatasaray-Parma.

Dortmund, 5 novembre 1997
Borussia D.-Parma 2-0

BORUSSIA D.: (3-5-2) Klos 6,5 - Reuter 6,5, Feiersinger 6, Julio Cesar 6 - Lambert 6, Timm 5 (46' Kirovski 6), Paulo Sousa 7 (80' Freund n.g.), But 6, Heinrich 6,5 - Chapuisat 5 (53' Booth 6), Möller 7,5. **In panchina:** De Beer, Reinardt, Zorc, Knoche.
Allenatore: Scala 7.

PARMA: (4-4-2) Buffon 7 - Mussi 5,5, Thuram 5,5, Cannavaro 5, Benarrivo 5,5 - Stanic 5,5 (70' Maniero n.g.), Sensini 6, D. Baggio 5,5, Strada 6 (30' Crippa 5,5) - Crespo 5, Chiesa 5,5 (79' Fiore n.g.). **In panchina:** Guardalben, Zé Maria, Apolloni, Giunti.
Allenatore: Ancelotti 5,5.
Arbitro: Nielsen (Dan) 6.
Marcatore: Möller 50' e 75'.
Ammoniti: D. Baggio, Crippa, Benarrivo e Mussi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 40.000.

In copertina/segue

esperienza e la sua acerba personalità. Il magico Buffon non può salvarlo in eterno: e se non ci riesce neppure parando due rigori, vuol proprio dire che la malattia è seria. Infine l'Udinese: come a Torino con la Juve, così nel fiammeggiante stadio Friuli contro l'Ajax, va in vantaggio (doppio, nell'occasione) e accarezza l'impresa memorabile. Ma ancora una volta si sveglia un momento prima di aver completato il sogno. Solo un caso, la sfortuna crudele del destino? Forse, a me resta l'impressione di un Ajax che, dopo aver molto regalato, al momento del dunque ha cambiato passo ed è andato a raccogliere quel gol che gli serviva per scavalcare il turno. Giocando una frazione da squadra superiore.

Provando a mettere ordine in queste immagini, che si accavallano dopo l'orgia televisiva, mi pare giusto sottolineare alcuni punti fermi, anche in previsione del decisivo retour-match con la Russia sulla strada del Mondiale 98.

1) In Coppa Uefa, uscite Sampdoria e Udinese, siamo rimasti con due squadre, Inter e Lazio. Sono entrambe candidate alla vittoria finale, la ricchezza di campioni, la vocazione a un gioco d'iniziativa in casa e fuori, le rende particolarmente adatte alle sfide europee. Le quali, consumandosi nel giro di centottanta minuti, non richiedono regolarità di rendimento, ma piuttosto lampi di classe e grande personalità.

segue

Juventus ❑ Del Piero c'è, molti suoi compagni no

In alto e sopra, la punizione di Möller beffa Buffon: è l'1-0. A fianco, il portiere del Parma respinge il rigore di Chapuisat e, sotto, si ripete su Möller, che però riprende la respinta e insacca per il raddoppio (fotoPaf)

GRUPPO B

Feyenoord (Ola)-**Manchester U.** (Ing) **1-3**
Cole (M) 31', 44' e 74', Korneev (F) 86'
Juventus (Ita)-**FC Kosice** (Slv) **3-2**
Del Piero (J) 43', Amoruso (J) 59', Fonseca (J) 61', Ljubarskij (K) 66', Ferrara (J) 71' aut.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester U.	**12**	4	4	0	0	11	4
Juventus	**9**	4	3	0	1	11	6
Feyenoord	**3**	4	1	0	3	5	10
FC Kosice	**0**	4	0	0	4	2	9

PROSSIMI TURNI
5. GIORNATA: Manchester United-FC Kosice (27/11); Feyenoord-Juventus (26/11).
6. GIORNATA (10/12): FC Kosice-Feyenoord; Juventus-Manchester United.

Torino, 5 novembre 1997
Juventus-FC Kosice 3-2

JUVENTUS: (4-4-2) Peruzzi 6 - Birindelli 5,5, Ferrara 5,5, Tacchinardi 5,5, Iuliano 5,5 - Conte 6, Deschamps 6, Zidane 6 (57' Amoruso 6,5), Pecchia 6 (69' Torricelli n.g.) - Inzaghi 5,5 (57' Fonseca 6,5), Del Piero 6,5. **In panchina:** Rampulla, Dimas, Aronica, Giandomenico.
Allenatore: Lippi 6.

FC KOSICE: (1-3-4-2) Molnar 6 - Semerik 6 - Kozak 5,5, Telek 5,5, Toth 6 - Kral 6 (69' Faktor n.g.), Sovic 6, Zvara 6, Ljubarskij 6,5 (75' Rusnak n.g.) - Janocko 5,5 (81' Bochnovic n.g.), Koslej 5,5. **In panchina:** Benko, Lapsanky, Cvirk.
Allenatore: Pecze 6.
Arbitro: Ansuategui Roca (Spagna) 6.
Marcatori: Del Piero 43', Amoruso 59', Fonseca 61', Ljubarskij 66', Ferrara 71' aut.
Ammonito: Conte.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 3.500.

In alto e sopra, gli autori delle tre reti bianconere: Del Piero, Amoruso e Fonseca. Sotto, Ljubarskij accorcia le distanze approfittando di un'indecisione di Peruzzi, ingannato dalla barriera su punizione di Toth (fotoMana)

A sinistra, Strand pareggia la rete di Jardel (sopra) in Porto-Rosenborg. A destra, Shevchenko, autore di una tripletta, supera Fernando Couto nella goleada della Dinamo Kiev a Barcellona. Sotto a sinistra, Cole, anche lui a segno tre volte per il Manchester United, affrontato da Schuiteman del Feyenoord. Sotto, Raí contrastato da Helmer in Paris SG-Bayern. Sotto a destra, un'entrata di Vinicius su Kirsten nel corso di Bayer Leverkusen-Sporting Lisbona, vinta 4-1 dalla squadra tedesca (fotoAP)

In copertina/segue

2) L'Inter che stravince su un campo difficile, senza ricevere un apporto determinante da Ronaldo (può talvolta sonnecchiare, il Fenomeno, senza per questo destare scandalo) non si limita a spernacchiare i suoi severi, quanto sprovveduti, censori. Apre prospettive nuove alla stagione. Simoni ha trovato l'assetto ideale al centrocampo, con Zé Elias formidabile playmaker, il risuscitato Winter e il furente Cauet. Ora gli manca solo un laterale sinistro di difesa per essere completa. E quel Moriero che il Milan le ha graziosamente regalato, merita un'occhiata da parte di Maldini. Di gente come lui, che salta sistematicamente l'uomo alla prima battuta di dribbling, non ce n'è più in circolazione.

3) A Eriksson hanno complicato la vita, comprandogli Boksic. Tre grandi attaccanti si possono gestire, con un razionale turnover. Quattro sono troppi. E infatti sino all'infortunio del croato, stava fuori Casiraghi, che attraversa un periodo di forma strepitoso. Con Mancini forma la coppia ideale, e con Signori di complemento è un lusso che pochi concorrenti si possono permettere. Non so se la Lazio saprà rimontare il terreno balordamente perduto a Empoli e contro l'Atalanta. So che era (è) squadra da scudetto. La più forte del lotto, insieme con l'Inter, anche perché un centrocampo con Fuser-Almeyda-Jugovic-Nedved dove lo trovi? Idea folle: una coppia di punta di puri arieti, e tuttavia tecnicamente non sprovveduti, come Vieri-Casiraghi non spezzerebbe le ossa alla difesa russa?

4) La Juventus segna molto, ma non convince ancora del tutto. Quel suo attacco di fanteria leggera pattina in folle contro le difese organizzate. E la retroguardia non sembra più impenetrabile, anche perché raramente si produce nel suo assetto titolare. Ha tali risorse, la fantasia di Del Piero in primis, da trovare sempre la carta vincente. Ma le sue vittorie, anche nette nel punteggio, recano le stimmate della

CLASSIFICA MARCATORI

5 reti: Del Piero (Juventus), Shevchenko (Dinamo Kiev).
4 reti: Rebrov (Dinamo Kiev), Oktay (Besiktas), Ikpeba (Monaco), Cole (Manchester United).
3 reti: Asprilla (Newcastle), Chapuisat (Borussia Dortmund), Luis Enrique (Barcellona), Brattbakk (Rosenborg), Henry (Monaco), Elber e Janker (Bayern Monaco), Strand (Rosenborg), Emerson (Bayer Leverkusen).

sofferenza, più che dell'autorevolezza.

5) Il Parma (come già il Milan) sta dimostrando come sia fragile illusione pensare di spaccare il mondo con la pura forza dei muscoli. Sono squadre potenti e monotone, che vanno in crisi su una trovata avversaria. Ronaldo e Möller, nel giro di tre giorni, hanno schienato Ancelotti con un magia su calcio piazzato. E una volta in svantaggio non scocca la scintilla che favorisce la rimonta, perché non c'è il fuoriclasse che sappia uscire dagli schemi.

6) In Champions League la posizione delle due italiane non è brillantissima. La Juve è tre punti dietro il Manchester United (la sola squadra rimasta a punteggio pieno, dopo aver espugnato Rotterdam con una tripletta di Andy Cole), ha il confronto diretto in casa, ma peggior differenza

segue a pagina 18

GRUPPO C

Barcellona (Spa)-**Dinamo Kiev** (Ucr) **0-4**
Shevchenko 9', 32' e 44' rig., Rebrov 77'
Newcastle (Ing)-**PSV** (Ola) **0-2**
Nilis 33', De Bilde 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Kiev	**10**	4	3	1	0	12	3
PSV Eindhoven	**7**	4	2	1	1	6	5
Newcastle	**4**	4	1	1	2	5	7
Barcellona	**1**	4	0	1	3	4	12

PROSSIMI TURNI
5. GIORNATA: Barcellona-Newcastle (26/11); Dinamo Kiev-PSV Eindhoven (27/11).
6. GIORNATA (10/12): PSV Eindhoven-Barcellona; Newcastle-Dinamo Kiev.

SHEVCHENKO, TRE GOL AL BARÇA

Crolla al Camp Nou il Barcellona di Van Gaal sotto i colpi di Andriy Shevchenko, ventunenne punta della Dinamo Kiev. Shevchenko ha segnato una tripletta in meno di un tempo, cancellando così tutte le residue speranze di qualificazione del Barça. Attaccante solido e tecnico, cresciuto nel vivaio della Dinamo Kiev, Shevchenko è già nel mirino di diversi club occidentali che vanno per la maggiore. Milan compreso, che non poteva esimersi dal seguire quello che è già stato soprannominato il "Van Basten ucraino". Shevchenko, eletto miglior giocatore ucraino della passata stagione, è il capocannoniere del torneo insieme a Del Piero, e con il piccolo e guizzante Sergej Rebrov, autore della quarta rete della Dinamo contro il Barcellona, forma un tandem offensivo destinato a fare grandi cose. Come quello di vent'anni fa formato da Oleg Blokhin e Vladimir Onishenko, che fece vincere alla Dinamo Kiev la Coppa delle Coppe 1974-75. Altri tempi, altra Dinamo. Ma sempre con Valery Lobanovsky in panchina, artefice del nuovo miracolo ucraino. E questa volta può essere per davvero il calcio del Duemila.

GRUPPO D

Porto (Por)-**Rosenborg** (Nor) **1-1**
Jardel (P) 8', Strand (R) 88'
Olympiakos (Gre)-**Real Madrid** (Spa) **0-0**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**10**	4	3	1	0	11	2
Rosenborg	**7**	4	2	1	1	9	6
Olympiakos	**4**	4	1	1	2	3	10
Porto	**1**	4	0	1	3	1	6

PROSSIMI TURNI
5. GIORNATA (27/11): Rosenborg-Real Madrid; Porto-Olympiakos.
6. GIORNATA (10/12): Real Madrid-Porto; Olympiakos-Rosenborg.

GRUPPO E

IFK Göteborg (Sve)-**Besiktas** (Tur) **2-1**
Pettersson (G) 17' rig., R. Andersson (G) 23', Otkay (B) 45'
Paris SG (Fra)-**Bayern M.** (Ger) **3-1**
Gava (P) 17', Babbel (B) 28', Maurice (P) 72', Leroy (P) 75'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern Monaco	**9**	4	3	0	1	11	5
Besiktas	**6**	4	2	0	2	5	5
Paris SG	**6**	4	2	0	2	8	9
IFK Göteborg	**3**	4	1	0	3	3	8

PROSSIMI TURNI
5. GIORNATA (26/11): Besiktas-Bayern Monaco; IFK Göteborg-Paris SG.
6. GIORNATA (10/12): Bayern Monaco-IFK Göteborg; Paris SG-Besiktas.

NON C'È FESTA PER IL TRAP

In Francia doveva essere una festa. Che non c'è stata perché il Paris S.G. ha battuto il Bayern 3-1. Ma soprattutto perché a Parigi Giovanni Trapattoni ha raggiunto le 1.011 panchine ufficiali in 24 stagioni da allenatore (Milan 2, Juventus 13, Inter 5, Cagliari 1, Bayern 3), e non le mille come erroneamente avevano riportato quotidiani, agenzie e televisioni. L'errore è nato dal mancato conteggio di undici partite collezionate alla guida del Cagliari prima dell'esonero. L'unico di una carriera trionfale, nella quale il Trap ha già conquistato 19 trofei (sei scudetti, una Coppa dei Campioni, una Coppa delle Coppe, due Coppe Uefa, una Coppa Intercontinentale, una Supercoppa Europea e due Coppe Italia con la Juventus; uno scudetto, una Coppa Uefa e una Supercoppa Italiana con l'Inter; uno scudetto e una Coppa di Lega con il Bayern).

GRUPPO F

Lierse (Bel)-**Monaco** (Fra) **0-1**
Ikpeba 74'
Bayer L. (Ger)-**Sporting L.** (Por) **4-1**
Emerson (B) 16' e 73', Hadji (S) 44', Rink (B) 84', Frydek (B) 93'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monaco	**9**	4	3	0	1	10	4
Bayer Lev.	**9**	4	3	0	1	7	5
Sporting L.	**4**	4	1	1	2	5	7
Lierse	**1**	4	0	1	3	2	8

PROSSIMI TURNI
5. GIORNATA (26/11): Monaco-Sporting Lisbona; Lierse-Bayer Leverkusen.
6. GIORNATA (10/12): Sporting Lisbona-Lierse; Bayer Leverkusen-Monaco.

Un Milione di miliardi

di Italo Cucci

Ho dovuto scusarmi con Gigi Simoni perché in un dibattito durante il quale, lui assente, stavano rimandandolo a scuola, mi hanno dato la parola per prenderne le difese. Mi sono scusato perché il Veterano Gigi non ha bisogno di difensori: per il passato come per il presente. Ma tant'è: dalla "prima" di Campionato mi trovo impegnato in una sorta di Giro d'Italia le cui tappe sono altrettante occasioni per spiegare che il "Nongioco" dell'Inter è una bubbola. E che l'italianissima praticità del modulo nerazzurro è una realtà indiscutibile, in grado di smentire le ciance dei cosiddetti progressisti. Ai quali - a riposo Sant'Arrigo - non resta che accendere un cero davanti a San Zeman, attualmente a corto di miracoli. Sul Bel Gioco ho sentito dire dagli incompetenti vere e proprie bestemmie. Sull'uso che Simoni fa della sua gagliarda truppa di Campioni posso tagliar corto: i risultati sono lì a testimoniare non solo la bravura dei singoli ma anche - e soprattutto - l'ormai corale capacità di realizzare imprese tali da far impallidire i detrattori, oggi ridotti ad autentici mutanti: erano pettoruti Sparafucile, oggi sono miti Gilde; domani, cortigiani vil razza dannata, saranno magari "quelli che io l'avevo detto che l'Inter è uno squadrone". E da costoro deve guardarsi, il sor Gigi, più che dagli avversari in campo. Mi piace, a questo punto, avendo immensamente goduto in una notte di grande Coppa Uefa prima con la Lazio di Mancini eppoi con l'Inter di Moriero, acchiappare al volo una battutaccia dell'eroe di Lione: "Dedico a Sensi - ha detto Francesco - uno dei due gol di coppa. Quello segnato in fuorigioco". La Roma di Zeman, com'è noto, ha scaricato Moriero al Milan per zero lire. E il Milan di Babele lo ha passato per un milione all'Inter dei Miliardi. In questa poco edificante vicenda è racchiusa l'indecifrabile leggerezza di due Grandi Società e di due Famosi Tecnici. Insieme alla saggezza di un uomo chiamato Simoni.

Moriero, 'O re Lione

Francesco Moriero, O re Lione. È stato lui, con un gol e mezzo (la rete del 3-1 è un'autorete del portiere francese), a far grande l'Inter nella bellissima serata di Coppa Uefa. E così, Francesco ha pensato bene di dedicare il primo gol all'ex presidente della Roma Sensi che a dire dell'interista *«mi aveva offerto alla Fiorentina dicendo in giro che mi considerava* "una delle bufale portate a Roma da Mazzone"*. L'altra era Cappioli»*. Moriero (al quale abbiamo dedicato un servizio speciale in questo stesso giornale a partire da pagina 78) ha indicato il clima interista come *«capace di darmi la giusta tranquillità e di ispirarmi le giuste giocate»*. Più giuste di così!

Sopra (foto Ap), **Youri Djorkaeff sfugge alla retroguardia francese: il suo ritorno nella città natale è stato davvero strepitoso. A fianco, il tiro di Francesco Moriero verrà deviato dal portiere Coupet: è il 3-1 che vale la qualificazione** (foto PAF). **A destra, il 2-0 firmato da Benoit Cauet** (foto PAF). **A sinistra in alto: sopra, l'1-0 di Moriero e, sotto, il momentaneo 2-1 di Bak che ha illuso i lionesi di poter disputare i supplementari** (foto PAF)

Lione, 4 novembre 1997

Lione-Inter 1-3

LIONE: (4-4-2) Coupet 5,5 - Laville 6,5, Bak 6,5, Bassila 6, Anselmini 6 - Uras 5,5 (85' Cocard n.g.), Violeau 5,5, Linares 5,5 (58' Job 6), Caveglia 6 (78' Bardon n.g.) - Giuly 6,5, Kanoute 6. **In panchina:** Nadon, Charpenet, Morestin, Delmotte.
Allenatore: Lacombe 6.

INTER: (1-3-4-2) Pagliuca 7 - Bergomi 7 - West 6, Galante 6, Mezzano 6,5 - Moriero 7,5 (77' Simeone n.g.), Winter 7 (82' Fresi n.g.), Zé Elias 7,5, Cauet 7 - Djorkaeff 6,5, Ronaldo 6 (89' Recoba n.g.). **In panchina:** Mazzantini, Berti, Zamorano, Branca.
Allenatore: Simoni 6,5.
Arbitro: Heynemann (Ger) 5.
Marcatori: Moriero 9', Cauet 47', Bak 67', Coupet 70' aut.
Ammoniti: Laville, Fresi, Moriero.
Spettatori: 30.000.

Coppa Uefa Inter ❑ Ronie non esalta, ma la squadra c'è

A fianco e in alto (foto Ap e Paf)**, Ronaldo cerca di farsi largo nella difesa francese. All'attivo del Fenomeno tanta determinazione e un lancio millimetrico per Djorkaeff. Sopra, il rude Taribo West fa diga su Caveglia** (foto Ansa)**. L'arbitro ha sorvolato su un suo evidente fallo da rigore**

INTER: SEMPRE QUALIFICATA CONTRO I TRANSALPINI

EDIZIONE	COPPA	TURNO	GARA E RISULTATO		MARCATORI
1959-60	Fiere	8	**Inter-Lione**	**7-0**	Angelillo 2, Firmani 4, Lindskog
			Lione-Inter	**1-1**	Cossou (L.), Rovatti (I)
1963-64	Campioni	8	**Inter-Monaco**	**1-0**	Ciccolo
			Monaco-Inter	**1-3**	Theo (M) rig., Mazzola (I) 2, Suarez (I)
1980-81	Campioni	8	**Nantes-Inter**	**1-2**	Rio (N) rig., Altobelli (I), Prohaska (I)
			Inter-Nantes	**1-1**	Altobelli (I), Amisse (N)
1985-86	Uefa	4	**Inter-Nantes**	**3-0**	Le Roux aut., Rummenigge, Tardelli
			Nantes-Inter	**3-3**	Der Zakarian (N), Halihodzic (N) rig., Le Roux (N), Altobelli (I) 2, Brady (I) rig.
1996-97	Uefa	32	**Guingamp-Inter**	**0-3**	Ganz, Djorkaeff rig., Sforza
			Inter-Guingamp	**1-1**	Branca (I), Wreh (G)
1996-97	Uefa	Semif.	**Inter-Monaco**	**3-1**	Ganz (I) 2, Zamorano (I), Ikpeba (M)
			Monaco-Inter	**1-0**	Ikpeba
1997-98	Uefa	16	**Inter-Lione**	**1-2**	Giuly (L), Ganz (I), Caveglia (L) rig.
			Lione-Inter	**1-3**	Moriero (I) 2, Cauet (I), Bak (L)

Udinese ❑ Beffati da Arveladze a un passo dall'impresa

Una bella prova degli uomini di Zaccheroni, con un solo, ma determinante, neo: l'aver fallito il colpo del definitivo ko. Sopra, a sinistra, la prima rete dell'Udinese messa segno da Poggi e, a destra, la festa dei friulani. A fianco, a sinistra, Bierhoff, su assist di Helveg insacca il 2-0. Ma dalla gioia si passa alla delusione (a destra) dopo la rete di Arveladze (sotto) quasi allo scadere (foto Borsari)

Udine, 4 novembre 1997

Udinese-Ajax 2-1

UDINESE: (3-4-3) Turci 6 - Bertotto 6,5, Calori 6, Pierini 6 - Helveg 6,5, Giannichedda 7, Walem 6,5 (69' Gargo n.g.), Cappioli 5,5 (82' Genaux n.g.) - Poggi 6,5 (74' Locatelli n.g.), Bierhoff 7, Amoroso 7. **In panchina:** Caniato, D'Ignazio, Emam, Jorgensen. **Allenatore:** Zaccheroni 7.

AJAX: (4-3-3) Van Der Sar 8 - Tobiasen 6, Blind 5, Oliseh 4, F. De Boer 5,5 - R. De Boer 6, Litmanen 6, Witschge 5,5 (35' Rudy 6) - Dani 6,5 (86' Gorrè n.g.), Arveladze 6,5, Hoekstra 5,5 (58' Sibon 6). **In panchina:** Grim, Sier, McCarthy, Melchiot.
Allenatore: Morten Olsen 6.
Arbitro: Durkin (Ing) 5,5.
Marcatori: Poggi 26', Bierhoff 33', Arveladze 80'.
Ammoniti: Van Der Sar, Helveg, Bertotto, Pierini, Oliseh, Gargo.
Spettatori: 40.000.

Sopra, la grinta di Nedved (fotoAnsa)**. A fianco, dall'alto: l'1-0 di Casiraghi, pronto a riprendere il pallone respinto dal palo; lo splendido raddoppio al volo di Mancini; la gioia dei due bomber e la calorosa risposta dei tifosi, con "dedica" per Zeman** (fotoMezzelani)

Roma, 4 novembre 1997

Lazio-Rotor V. 3-0

LAZIO: (4-4-2) Marchegiani 6,5 - Negro 6, Nesta 6,5, Lopez 6,5, Favalli 6,5 - Fuser 6,5, Almeyda 7, Jugovic 6,5 (63' Venturin 6), Nedved 6 (46' Marcolin 6,5) - Casiraghi 7,5, Mancini 7,5 (78' Signori 6,5). **In panchina:** Ballotta, Pancaro, Grandoni, Rambaudi. **Allenatore:** Eriksson 7.

ROTOR V.: (3-5-2) Zaharchuk 6 - Zhunenko 5, Shmarko 5, Oleinikov 5 - Esipov 6,5, Berketov 5,5, Krivov 5,5 (67' Burlachenko 6), Veretennikov 6,5, Abramov 6,5 - Zernov 5,5 (46' Zubko 5,5), Niedergaus 5,5. **In panchina:** Karimov, Borzenkov, Misine, Smirnov.
Allenatore: Prokopenko 5,5.
Arbitro: Michel (Slo) 6.
Marcatori: Casiraghi 5', Mancini 35', Signori 89'.
Ammoniti: Zaharchuk, Krivov.
Spettatori: 28.500.

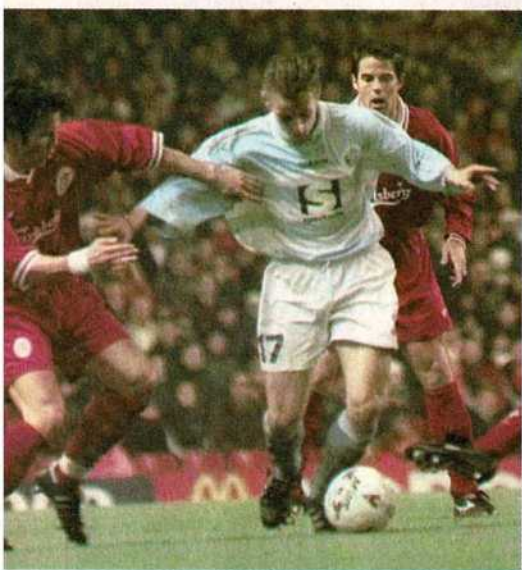
raviglie non perdona

A fianco, Negro e Nesta chiudono il pallone in una gabbia inviolabile: gli attaccanti russi non hanno trovato molti spazi nell'attenta difesa biancoceleste. Sotto, Jugovic fa ricorso a tutto il suo temperamento per fermare un avversario. In basso a destra, Signori, su assist di Casiraghi, batte di sinistro un perfetto diagonale che fissa il risultato sul definitivo tre a zero: per Beppe-gol solo dieci minuti, ma di grande qualità (fotoMezzelani)

segue da pagina 11

reti. Il Parma, scavalcato di nuovo dal Borussia, deve contare su qualche disgrazia dei tedeschi. Poiché si qualificano le due migliori fra le seconde, c'è da drizzare le orecchie.

7) È caduto il Bayern del Trap, ha pareggiato il Real, ma soprattutto il Barcellona di Van Gaal è stato goleato a domicilio (0-4) dalla Dinamo Kiev. Questo Barça invulnerabile nella Liga (aveva appena espugnato il Bernabeu) e colabrodo in Champions League è il mistero buffo della stagione europea.

Adalberto Bortolotti

Liverpool-Strasburgo: Kinet nella morsa di Redknapp e Leonhardsen (foto AP)

Il tabellone Uefa: il Liverpool non rimonta

Detentore: **SCHALKE 04** (Germania) Finale 6 maggio 1998

L'eliminazione del Liverpool è sicuramente la notizia più eclatante di questi sedicesimi. Travolti all'andata dallo Strasburgo, che aveva approfittato di una delle ormai troppo frequenti giornate-no del portiere "Calamity" James, i Reds di Roy Evans non sono riusciti a colmare il gap di tre reti, fermandosi al rigore trasformato da Fowler e al gol di Riedle giunto quando ormai mancava una manciata di minuti al termine. In pratica la fotocopia della semifinale di Coppa delle Coppe della scorsa stagione, persa contro il Paris Saint Germain. Fuori dalla coppa e pesantemente attardato in campionato dalle prime, il tecnico adesso rischia il posto. Il ricco contingente francese (che all'inizio, grazie alla beneficiata dell'Intertoto, schierava ben sette squadre) dopo Bordeaux e Nantes perde altre tre pedine, Metz, Lione e Bastia, mentre proseguono nella loro marcia lo Strasburgo e l'Auxerre del vecchio Guy Roux e del futuro interista Guivarc'h. A tenere alto l'onore inglese è l'Aston Villa che, eliminando l'ostico Athletic Bilbao (già giustiziere della Sampdoria), completa la mezza disfatta spagnola (fuori pure il Valladolid), da cui si è salvato solo l'Atletico Madrid. Pur senza Vieri, tenuto precauzionalmente a riposo da Antic per recuperare dalla leggera contrattura rimediata a Siviglia, nella gita-premio di Salonicco (una formalità, visto il 5-2 dell'andata) i biancorossi hanno dato comunque spettacolo, ribadendo la loro forza d'urto offensiva. Ultima annotazione per lo Spartak Mosca: riciclatosi in Uefa dopo la precoce uscita nel turno preliminare della Champions League, l'undici moscovita pare non essere rimasto insensibile alla dura "reprimenda" del Cremlino, che aveva minacciato provvedimenti disciplinari in caso di ulteriori figuracce.

OFI Creta (Gre)-**Auxerre** (Fra) **3-2** (1-3)
Guivarc'h (A) 10', Papadopoulos (O) 57' e 75' rig., Deniaud (A) 60', Anastasiou (O) 90'
Anderlecht (Bel)-**Schalke 04** (Ger) **1-2** (0-1)
De Boeck (A) 17', Van Hoodgalen (S) 61', Wilmots (S) 66'
Udinese (Ita)-**Ajax** (Ola) **2-1** (0-1)
Poggi (U) 26', Bierhoff (U) 33', Arveladze (A) 80'
Dinamo T. (Geo)-**Braga** (Por) **0-1** (0-4)
Toni 49'
Karlsruhe (Ger)-**Metz** (Fra) **1-1** (2-0)
Boffin (M) 10', Hässler (K) 36'
Liverpool (Ing)-**Strasburgo** (Fra) **2-0** (0-3)
Fowler 63' rig., Riedle 84'
Lione (Fra)-**Inter** (Ita) **1-3** (2-1)
Moriero (I) 9', Cauet (I) 47', Bak (L) 67', Coupet (L) 70' aut.
Monaco 1860 (Ger)-**Rapid V.** (Aut) **2-1** (0-3)
Borimirov (M) 6', Winkler (M) 23' rig., Zingler (R) 70'
Croatia Z. (Cro)-**MTK B.** (Ung) **2-0** (0-1)
Prosinecki 12' e 56'
Valladolid (Spa)-**Spartak M.** (Rus) **1-2** (0-2)
Sirkov (S) 63' e 91', Juan Carlos (V) 88'
Twente (Ola)-**AGF Aarhus** (Dan) **0-0** (1-1)
Aston Villa (Ing)-**Athletic B.** (Spa) **2-1** (0-0)
Taylor (A) 27', Yorke (A) 50', J. Gonzales (A) 70'
Bastia (Fra)-**Steaua B.** (Rom) **3-2** (0-1)
Munteanu (S) 14' e 40', Prince (B) 52' e 68', F. Mendy (B) 77'
Lazio (Ita)-**Rotor Volgograd** (Rus) **3-0** (0-0)
Casiraghi 5', Mancini 35', Signori 89'
PAOK (Gre)-**Atlético M.** (Spa) **4-4** (2-5)
Lardin (A) 2', Frantzeskos (P) 17', Bogdanovic (M) 28', Santi (M) 51', Olivares (P) 54', Zagorakis (P) 75' rig., Zouboulis (P) 82', Kiko (M) 90'
Bochum (Ger)-**Bruges** (Bel) giocata il 6/11 (0-1)

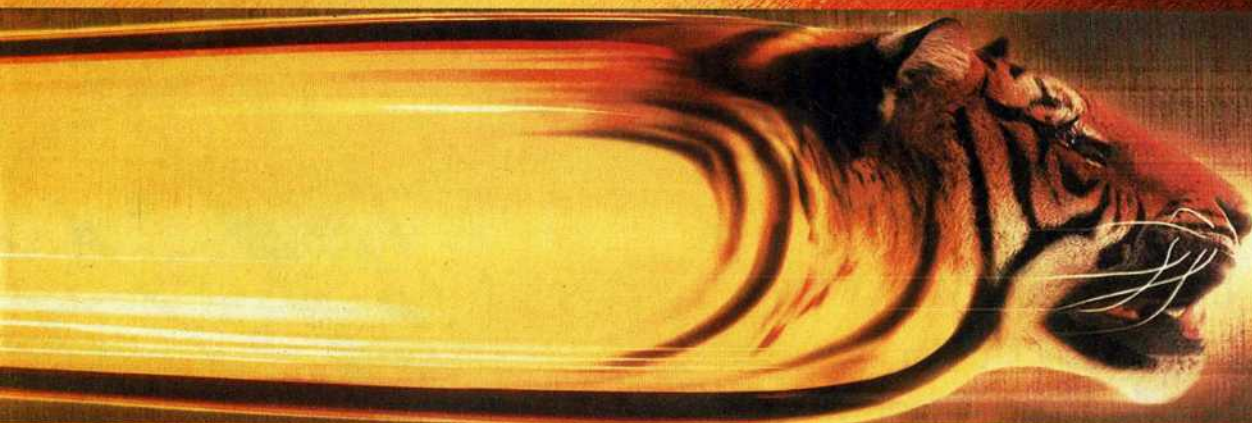
NEWS NEWS NEWS NEWS NEWS NEWS NEWS NEWS NEWS NEWS

Solidarietà: Baresi N° 1

L'uomo è sempre stato di poche chiacchiere e molti fatti. Ma stavolta Franco Baresi *(sotto, nella foto Ansa)* ha saputo aggiungere a un gesto stupendo, parole - se possibile - ancora più grandi. È arrivato martedì scorso nella roulottopoli dei terremotati di Taverne di Serravalle del Chienti (Macerata) per consegnare al sindaco un assegno da 50 milioni e lì, in mezzo ai bambini delle scuole, ospitate in una tenda, ha dato a tutti una lezione: *«Era il minimo che potessi fare, questa gente ha bisogno di ritrovare entusiasmo. Noi che siamo i più fortunati dobbiamo fare ogni sforzo in occasioni come queste. Sono venuto direttamente dai bambini»* ha continuato Franz *«per mettermi al loro servizio, ascoltarli e portare loro un po' di gioia. D'altra parte, il mio incarico nel Milan è ora proprio quello di seguire i ragazzi, cosa che faccio con grande passione»*. Gran festa fra i bimbi, naturalmente, con regalo finale di maglie, tute e giubbotti del Milan e - fuori programma - abbraccio particolare da parte di un ottantenne tifoso rossonero. I 50 milioni sono il frutto dell'asta sulle magliette della sua gara d'addio disputata a Milano il 28 ottobre. Il mitico "6" ha anche colto l'occasione per siglare un accordo biennale con la Maceratese: il Milan offrirà assistenza tecnica e organizzativa, la Maceratese garantirà un diritto di prelazione sui giovani più promettenti. Solidarietà senza frontiere: Marco Negri, il bomber in forza ai Rangers di Glasgow, ha deciso di donare parte del suo stipendio di questo mese ai terremotati.

Ventola out per 4 mesi

Rottura del collaterale interno e dei legamenti crociati anteriori, lacerazione del menisco interno: verdetto sanitario pesante per il ginocchio destro di Nicola Ventola *(a fianco, foto Sabe)*. Il diciannovenne attaccante del Bari, che si è infortunato domenica scorsa a Empoli in uno scontro col difensore toscano Fusco, è stato operato in una clinica bolognese e per il completo recupero si parla di 4 mesi. Se la caverà in tempi decisamente più rapidi l'attaccante interista Maurizio Ganz, che è stato operato al menisco: ne avrà per un mese. ganz si era infortunato domenica scorsa in allenamento.

L'olio usato non va disperso nell'ambiente.

Esso

ESSO Ultron

Protezione più veloce e più pulita fin dalla partenza.

Il momento più critico per il motore non è la guida, è la partenza. Ecco perché Esso Ultron è formulato per scorrere più velocemente a freddo e proteggere il motore fin dall'avviamento. Esso Ultron mantiene pulito il motore mentre lo lubrifica, assicurandogli così una vita più lunga. Esso Ultron. L'olio più evoluto per il tuo motore.

Dossier

1992-1997: i cinque anni che hanno sconvolto il calcio

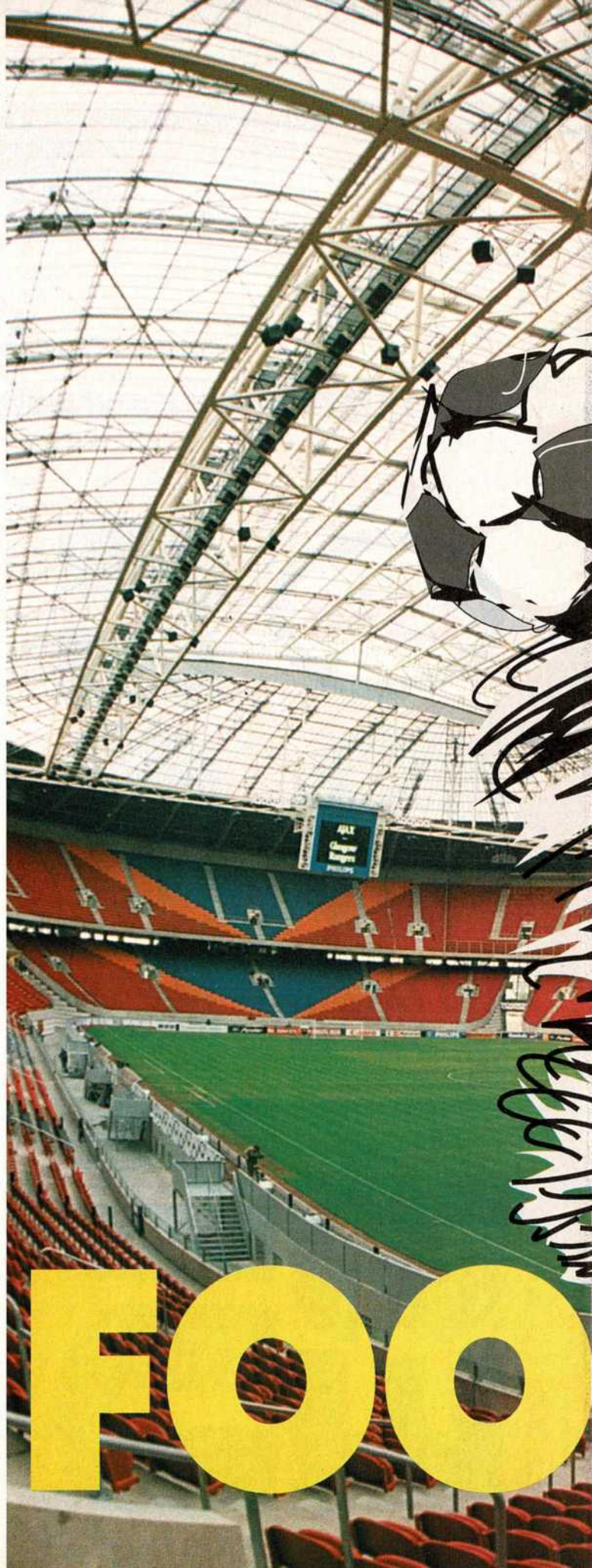
Tre punti per la vittoria e golden gol, mercato aperto e comunitari liberi, pay per view e prova tv, italiani all'estero e megatornei: é la più grande e folle rivoluzione del mondo, all'insegna del business sfrenato

di Paolo Facchinetti

Autunno caldo, quello del 1997, per gli operatori italiani del pallone. Prima si progetta di spostare il campionato al sabato. Poi a Roma 50.000 spettatori si danno appuntamento all'Olimpico per guardare una partita che non c'é, se non su un megaschermo. Infine, qualcuno lancia la proposta scioccante di sponsorizzare la maglia azzurra della Nazionale. Tutto, nel giro di poche settimane. Fra conservatori e progressisti della materia, polemiche e discussioni accese: gli uni affermano che di questo passo si finirà per distruggere il giocattolo, gli altri che i tempi sono cambiati e che bisogna adeguarsi. Noi non ci schieriamo. Ci poniamo nel comodo ruolo di osservatori. Per segnalare che nel giro di pochi anni, cinque per l'esattezza, dal 1992 al 1997, il mondo del calcio ha subito trasformazioni straordinarie e che non trovano riscontro - in quanto a portata - in alcun altro sport: il calcio si é sempre evoluto ma non ha mai registrato tanti cambiamenti in un arco di tempo così ristretto. Volendo, le sue velocissime mutazioni possono essere paragonate a quelle politiche dopo l'abbattimento del muro di Berlino o a quelle tecnologiche in atto nel mondo della comunicazione. Ecco in sintesi il racconto dei cinque anni che hanno sconvolto il gioco più popolare del mondo.

Il villaggio globale

Il gioco del calcio é un business. Da questo dogma - definitivamente codificato all'inizio dell'ultimo decennio del secolo - discende la abnorme dilatazione dei suoi confini: si gioca di più e da più parti. Nel 1997-98 per la prima volta 32 squadre anziché 24 partecipano alla Champions League (diventata tale nel 1991-92), cui hanno accesso anche le seconde classificate nei vari campionati: con ciò ci si é sempre più avvicinati a quel torneo continentale per club di cui si vagheggia da anni. Si é adeguata anche l'Africa, che nel 1997 ha istituito una Champions League strutturata sul modello europeo: non é assurdo pensare che tra poco la Coppa Intercontinentale diventerà un torneo planetario fra campioni d'Europa, Americhe e Africa, in attesa dell'Asia. E' cresciuto il numero delle manifestazioni continentali: in aggiunta alle tre coppe tradizionali, dal 1996 c'é l'Intertoto, che fornisce qualificazioni alla Coppa Uefa. E mentre anche la fase finale del Mondiale 98 per la prima volta vedrà in lizza 32 squadre, in molti Paesi calcisticamente arretrati stanno fiorendo campionati professionistici: ne sono esempio Giappone (1993), Cina (1994), Usa (1995). In sostanza oggi - dopo la creazione di nuove entità calcistiche causate dal dissolvimento del-

FOO

Nell'immagine grande, l'avveniristica Amsterdam Arena (foto Empics)**, modello di stadio ipertecnologico del futuro.**

Sopra, una bandierina da guardalinee dotata di "impulser" per comunicare a distanza con l'arbitro e, in alto, il "quarto uomo" mentre segnala i minuti di recupero (foto Borsari)**: due delle tante novità che hanno investito il mondo del calcio negli ultimi anni**

l'Urss e della ex Iugoslavia - in quasi 200 paesi del mondo 150 milioni di giocatori di 4 milioni di squadre giocano 20 milioni di partite l'anno. Nel 1996 il fatturato mondiale dell'azienda calcio é stato di 500 mila miliardi di lire. Il business é diventato talmente ampio che le prossime grandi manifestazioni verranno organizzate congiuntamente da due Paesi: Belgio e Olanda per l'Euro 2000, Giappone e Corea del Sud per il Mondiale 2002. L'Inghilterra ha già fatto sapere che se avrà il Mondiale 2006 spartirà allestimenti e introiti con Scozia e Galles.

Il Gran Bazar

L'intensificarsi degli impegni ha comportato l'aumento del rischio-infortuni ed evidenziato il problema del recupero fisico dei giocatori. Da qui, alcune importanti innovazioni regolamentari e strategiche. Nel 1994 sono state ammesse due sostituzioni più quella del portiere, dal 1995 sono consentite 3 sostituzioni a partita senza distinzione di ruolo. Dal 1996, fermo restando le 3 sostituzioni, é stato deciso di portare in panchina 7 giocatori. Cosicché la rosa di una squadra oggi é al minimo di 18 atleti. La dilatazione dell'organico dei club naturalmente ha inciso sul mercato. Sono aumentate a dismisura le quotazioni dei fuoriclasse: nel 1984 Maradona costò al Napoli la cifra di 14 miliardi di lire, adesso Alan Shearer é passato dal Blackburn al Newcastle per 36 miliardi (1996), Christian Vieri é stato ceduto dalla Juventus all'Atletico Madrid per 34 miliardi e l'Inter ha sborsato 51 miliardi per avere Ronaldo dal Barcellona (1997). Una folle girandola di soldi nella quale si é inserita per la prima volta anche l'Italia, non più solo in veste di acquirente ma anche di venditore, cioé esportando i suoi pezzi migliori. Dopo alcuni sporadici esperimenti nel passato, l'emigrazione massiccia dei nostri talenti é iniziata dal 1995 e prosegue tuttora a ritmo sempre più intenso. Tra il 1995 e il 1997 circa 40 italiani sono andati a giocare oltre con-

segue

fine. Questo dato ha partorito un altro inedito: il Ct della Nazionale per la prima volta ha dovuto cimentarsi con la selezione di atleti all'estero, che ora sono 7. Novità corollaria, l'emigrazione dei tecnici nostrani: Trapattoni al Bayern di Monaco nel 1994, Capello al Real Madrid e Bigon al Sion nel 1996 hanno rappresentato per noi una inedita fuga di cervelli. Ma gli ultimi anni sono stati caratterizzati da ben altri sconvolgimenti, in tema di compravendita: la libera circolazione in Europa di calciatori comunitari consentita dalla clamorosa sentenza Bosman (15 dicembre 1995), ha fatto sì che oggi i club continentali straripino di "stranieri" (*vedi in proposito nelle pagine seguenti l'intervento di Mattia Grassani, esperto di diritto sportivo*); l'allargamento dei termini delle trattative (praticamente il mercato é sempre aperto, dal 1996), ha sconvolto le certezze dei tifosi le cui squadre cambiano continuamente l'organico; l'acquisizione di intere società da parte di gruppi finanziari esteri (in questo 1997 una holding britannica ha acquistato il Vicenza, ed é stato il primo di una serie di affari analoghi) lascia intravedere scenari futuri dai contorni non ancora immaginabili.

La corsa all'oro

Un vorticoso giro di denaro governa dunque il calcio. Il cui fine - ad alto livello - é quello di lucrare. In questi ultimi anni del secolo il business é entrato in un circolo vizioso: c'é la possibilità di guadagnare parecchio, si investe molto e dunque c'é necessità di autofinanziarsi. In questo campo, l'Italia sta rincorrendo chi ha già trovato la giusta via all'oro. La maggiore fonte di finanziamento per i club e comunque per il calcio mondiale é costituita dai diritti televisivi: in cambio della dilatazione dei calendari delle manifestazioni (mondiali, coppe, campionati: più partite e distribuite su più giorni) la cifra pagata dalle tv ai club o alle federazioni negli ultimi anni si é quadruplicata. Agli introiti derivanti dai normali diritti televisivi, da alcune stagioni (da noi dal 1996) si sono aggiunti quelli provenienti dalla pay per view: si paga per vedere sullo schermo di casa una certa manifestazione o le partite della squadra preferita. In proposito, un dato significativo: nel campionato 1996-97 per la prima volta gli introti delle tv hanno superato quelli dei biglietti e degli abbonamenti: 388 miliardi e 864 milioni contro 360 miliardi e 907 milioni. La frantumazione dei calendari, dovuta esclusivamente ad esigenze televisive, ha poi messo in crisi il tradizionale concorso pronostici, fondamentale in Italia per l'autofinanziamento dello sport e del calcio in particolare. Così al leggendario Totocalcio, nel 1994 si é aggiunto il Totogol e dal 1998 ci sarà anche il Totoscommesse o il Totosei. Il merchandising - sulla scia dei successi ottenuti da squadre inglesi e tedesche - anche da noi sta diventando una voce importante nei bilanci societari: dal 1993 in poí dovunque sono sorti i Club-Point, punti di vendita dell'oggettistica dei club. E intanto si sta pensando di sfruttare meglio gli stadi: Stephen Julius, il proprietario inglese del Vicenza, sta contrattando col Comune della città la privatizzazione del Menti, che in un immediato futuro vuol trasformare in una struttura capace di produrre denaro nell'arco dell'intera settimana e non solo il giorno della partita. In Inghilterra, dove la maggior parte degli stadi da sempre appartiene ai club, in questo campo sono all'avanguardia. Lo stesso mitico stadio di Wembley nel 1998 sarà demolito per far posto a una modernissima struttura in grado di ospitare 80 mila persone sedute, ristoranti, negozi, un albergo, una pista di atletica retrattile, 120 box di lusso per vip. L'Arena di Amsterdam, inaugurato un anno fa, é il prototipo del futuribile stadio da calcio. L'ultimo grido in tema

di investimenti é la quotazione in borsa della società: pioniere in questo campo fu il Manchester United nel lontano 1983; oggi c'é una vera e propria corsa in questa direzione. In Italia se ne stanno seriamente interessando la Juventus, la Lazio, il Milan, l'Inter e il Bologna oltre che il Vicenza.

Il grande show

Il grande show del calcio si é adeguato all'evolversi del business e si é trasformato nei contorni e nei contenuti. E' impressionante elencare tutto ciò che é cambiato nel giro di pochi anni. Cambiamenti anche puramente estetici: nei primi anni 90 sulle maglie sono comparsi i nomi dei calciatori. I quali hanno avuto poi un numero fisso sulla schiena, in Inghilterra e Brasile dal 1993, da noi nel 1995-96: non più dunque squadre numerate dall'1 all'11 ma lotterie ambulan-

ti. Dal 1994 gli arbitri per ordine della Fifa hanno divise colorate e non più le lugubri casacche nere. La velocizzazione del gioco registrata da alcuni anni unitamente all'accresciuto volume della posta in palio, ha suggerito di mettere gli arbitri in condizione di sbagliare

In basso a sinistra, Trapattoni, capofila dei nostri allenatori all'estero e primo a vincere uno scudetto fuori dall'Italia. A destra, Ronaldo (foto Ravezzani)**: per averlo, l'Inter ha sborsato 51 miliardi al Barcellona, top price di tutti i tempi. Sotto, da destra, Donadoni &C.** (foto Sabattini)**, emblemi della "panchina lunga": aumentando le sostituzioni consentite, le rose si allargano; Bierhoff esulta dopo il golden gol, novità degli ultimi europei; il portiere del Bologna Sterchele** (foto Borsari) **col numero 31: impensabile fino a qualche anno fa**

meno. Ecco dunque che dal 1996 (Olimpiade ed Europeo) i direttori di gara possono essere collegati ai guardalinee da un *impulser* (sistema di radiocomunicazione col guardalinee, che schiaccia un bottone inserito nella bandierina per attirare l'attenzione dell'arbitro provvisto di un bracciale-ricevitore) per la segnalazione di fatti non visti; dal 1994 la prova televisiva può servire a punire un fallo non visto dall'arbitro; in Italia la giustizia sportiva si avvale della prova Tv dal 1995 per eventuali scambi di persona e dal 1997 per falli di particolare rilevanza sfuggiti al direttore di gara. Mutate anche alcune regole del gioco: per esempio i 3 punti per la vittoria. Cominciò l'Inghilterra nel 1981, la seguirono altre squadre poi il sistema fu adottato ai Mondiali del 1994; l'Italia si é adeguata nel 1994-95, dal 1995-96 tutto il mondo assegna 3 punti a chi vince. Questo, per incentivare la ricerca del successo e stroncare la tendenza ad accontentarsi del pareggio: in sintesi, per accelerare la rincorsa al gol che é l'essenza dello show calcistico. Altri ritocchi per vivacizzare il gioco: nel 92 viene vietato al portiere di raccogliere con le mani il retropassaggio di un compagno, nel 96 vengono utilizzati diversi palloni per evitare perdite di tempo; sempre nel 1996 viene codificato il tempo che un arbitro deve recuperare e un "quarto uomo" (anche questa, novità degli anni 90) espone al pubblico il cartello con i minuti supplementari. Con ciò si va verso altre modifiche relative al tempo di gioco: il tempo "effettivo" cronometrato e il time-out (sospensione chiesta dall'allenatore), quest'ultimo già sperimentato nel 1995 ai mondiali Under 17, Under 20 e Donne. Fondamentale modifica ai fini del risultato, l'introduzione del golden gol (nei supplementari, vince chi segna per primo). Sperimentato nei primi anni 90, fu reso ufficiale dopo il Mondiale 1994 in cui per la prima volta una squadra (il Brasile) si impose all'altra finalista (l'Italia) solo ai rigori. Messo in pratica nel 94 nella finale dell'Europeo U.21 fra Portogallo e Italia, fu decisivo per la Germania nell'Europeo 96, quando la Repubblica Ceca fu battuta da un gol di Bierhoff..

Il terzo millennio

E' tutto. E non é poco, considerando il breve lasso di tempo in cui si é attuata questa rivoluzione. Una rivoluzione che ha sconvolto anche le abitudini degli appassionati oltre che il modo di giocare. Ma non é finita: una Task Force della Fifa sta verificando altre novità da introdurre a breve e da applicare nel terzo millennio: come la rimessa laterale con i piedi o il corner corto. Sul fronte della comunicazione si segnala la prepotente avanzata di Internet come strumento alternativo per la diretta di una partita: esperimenti sono già stati effettuati nel 1996. Ed é da sottolineare sempre più la dipendenza del calcio dalla Tv, che ormai condiziona orari e calendari. Intanto gli strateghi del gioco si affannano a cercare soluzioni inedite: il calcio é ormai velocizzato al massimo, estremamente muscolare; gli schemi sono solo varianti aritmetiche di uno stesso totale (4-4-2, 5-3-2, 4-3-3, 3-4-3, 3-6-1) in cui di nuovo rispetto al passato c'é solo la terminologia: difensori centrali e di fascia, centrocampisti difensivi e offensivi, invece di terzini, stopper, interni, ali... Solo una modifica della regola del fuorigioco a questo punto potrebbe sollecitare cambiamenti rivoluzionari. Ma si arriverà anche a questo...

Paolo Facchinetti

Dopo la "rivoluzione Bosman"

I recenti limiti all'impiego di calciatori extra-europei e l'acquisto della cittadinanza italiana, gli "assimilati" e il caso Di Matteo: diamo la parola a un esperto di diritto sportivo

Il tetto che scotta

Le recenti, anche improvvise, modificazioni in materia di tesseramento di calciatori stranieri, alla luce della sentenza "Bosman", dei trattati dell'Unione Europea e delle novità regolamentari introdotte da F.I.G.C. e Leghe prima dell'inizio del campionato in corso, hanno profondamente cambiato il modo di operare sul mercato estero delle società professionistiche italiane, soprattutto per quanto riguarda i grandi club. Proviamo a far chiarezza sul sistema attualmente in vigore, analizzando i seguenti "punti caldi": limiti nel tesseramento e utilizzo degli stranieri nel nostro campionato; differenze tra calciatore comunitario e extracomunitario; loro impiego nelle rappresentative nazionali.

La Federazione Italiana Gioco Calcio, con comunicato n. 61/A del 28 giugno 1997, ha abolito ogni limitazione per le società di Serie A, B, C/1 e C/2 al tesseramento di calciatori di Federazioni estere, purché cittadini dell'Unione Europea, dando così attuazione alla totale equiparazione tra il calciatore nostrano ed il comunitario, già auspicata nel Trattato di Roma del 1968 e, soprattutto, ribadita dalla sentenza Bosman. In concreto, una squadra appartenente ad un campionato professionistico, di qualsiasi categoria, è libera di scendere in campo con la formazione titolare e i 7 calciatori di riserva composta da soli stranieri (purché comunitari).

Diversa è invece la regolamentazione per gli stranieri non appartenenti all'Unione Europea; le società di Serie A possono tesserarne non più di 5 per stagione, limitando però il loro utilizzo nel corso di gare uffi-

Due famosi oriundi in maglia azzurra: Omar Sivori (sopra) e José Altafini (in alto). A destra, GariBalbo, ormai cittadino italiano, e Montero, un "assimilato"

Gli stranieri e la legge dagli oriundi ai comunitari

Pur provenendo dalla federazione svizzera, Di Matteo può vestire l'azzurro: cittadino italiano, non è mai stato convocato dalla nazionale elvetica. Eccolo a sinistra con la maglia dell'Aarau (foto Villa) **e, sotto, nel Chelsea** (foto Empics) **e con l'Italia**

ciali nazionali (campionato, Coppa Italia, amichevoli, etc.) ad un numero massimo di 3, da inserire nell'elenco che si consegna all'arbitro prima di ogni partita (non esiste invece alcun limite per le competizioni internazionali di club). In Serie B, invece, tale possibilità è ridotta ad un solo calciatore, liberamente utilizzabile in ogni competizione. Alle formazioni della Lega Nazionale Dilettanti (dal CND alla terza categoria) è invece consentito, entro il termine del 31 dicembre di ogni anno, il tesseramento e l'utilizzo di un solo calciatore straniero, anche non comunitario, perché in regola con le leggi in materia di immigrazione, ingresso e soggiorno in Italia, non professionista, con stabile attività lavorativa o residente da almeno un anno quantomeno in provincia limitrofa a quella ove ha sede la società per cui gioca.
Esistono però altre possibilità di superare il tetto massimo relativo ai giocatori non comunitari, da poco introdotti. La prima è quella cosiddetta "dell'assimilazione". Si applica nel caso di calciatore non comunitario che abbia militato per almeno cinque stagioni consecutive nel nostro campionato. In tal caso la sua presenza in campo non si sommerà a quella degli altri stranieri; l'esempio viene da Paolo Montero: avendo giocato per 4 stagioni nell'Atalanta e la scorsa nella Juventus, ha raggiunto il limite richiesto dalla norma. In pratica, Montero viene considerato al pari di qualsiasi giocatore comunitario impiegabile senza limitazioni si sorta, anche contemporaneamente ad altri 3 stranieri di paesi non UE.
C'è ancora un'altra possibilità che consente di raggiungere lo stesso risultato, ed è costituita dall'acquisto, o riacquisto, della cittadinanza italiana da parte del calciatore non comunitario. Per ottenerla il calciatore deve avere avuto il padre o la madre - o uno degli ascendenti in linea retta di secondo grado - cittadini italiani per nascita, e deve risiedere da almeno tre anni in Italia. In tal caso egli acquista, con decreto del Presidente della Repubblica, il passaporto e la cittadinanza italiana, come prescritto dalla legge n. 91 del 5/2/1992. Avvalendosi di questa normativa, la Roma ha maturato il diritto di schierare Abel Balbo e Aldair Dos Santos come cittadini italiani, e quindi non computabili nel limite massimo previsto per gli stranieri extra UE, unitamente ai tre nuovi brasiliani, non comunitari, Wagner, Cafu e Paulo Sergio.
Differenti sono invece le regole per l'impiego nelle squadre nazionali (Militare, Universitaria, Under 21, maggiore) di calciatori provenienti da federazioni straniere, o stranieri. Si ricorderà, negli anni '50 e '60, l'atipica situazione degli "oriundi", giocatori stranieri che, pur con presenze nelle squadre nazionali del loro paese di origine, venivano naturalizzati, potendo così essere schierati sia nei club sia in nazionale maggiore, al pari degli italiani. Eclatanti i casi di Altafini e Sivori. Attualmente la normativa è stata radicalmente modificata al fine di armonizzare i regolamenti della varie Federazioni nazionali e non creare così disparità di trattamento da paese a paese. In base al Titolo V, art. 76, delle Norme Organizzative Interne della F.I.G.C., possono essere chiamati a far parte delle squadre nazionali i calciatori italiani, tesserati per la F.I.G.C. dall'inizio dell'attività calcistica.
Anche qui, però, esiste una deroga, per la verità molto rigorosa: non vengono infatti considerati calciatori provenienti dall'estero, e possono essere impiegati in tutte le rappresentative nazionali ed in tutte le competizioni (mondiali, europei, qualificazioni, etc.), quei giocatori che, pur provenienti da Federazione estera, risultino cittadini italiani e abbiano ininterrottamente mantenuto la cittadinanza italiana, che siano figli di cittadini italiani nati in Italia, che abbiano la residenza stabile nel territorio dello Stato e che non siano stati convocati per squadre nazionali o rappresentative di Federazioni diverse da quella italiana.
Il caso più recente riguarda Di Matteo, ex centrocampista della Lazio, ora in forza al Chelsea, società della Premier League allenata da Gullit. Nato in Italia da genitori italiani, ha vissuto sin dalla tenera età in Svizzera, dove la sua famiglia si era trasferita per lavoro. Ha militato in quel campionato, arrivando alla massima divisione, senza però ricevere alcuna convocazione in squadre o rappresentative elvetiche. Ebbene, una volta rientrato in Italia, in quanto figlio di cittadini italiani nati in Italia, non avendo mai perduto la cittadinanza italiana, e, soprattutto, non essendo stato convocato per gare della nazionale svizzera, Di Matteo è stato tesserato come italiano, e, così, ha potuto rispondere alle convocazioni e giocare nella Nazionale italiana.

Mattia Grassani
(avvocato, specialista di diritto sportivo)

di Dante Apolloni

Moviola del pensiero

La domanda più attuale è "Fuori o dentro"? Si riferisce a parecchie cose. Tra quelle pubblicabili, c'è il pallone di Bierhoff contro la Juventus, ma c'è anche altro. Andiamo, però, con ordine.

È fuori o dentro, dunque, il pallone di Bierhoff? È dentro, come si sa. Ma lo si sa soltanto dopo aver visto le immagini. Subito si è capito poco. L'azione in contropiede è stata così veloce da sorprendere tutti: l'arbitro era a centrocampo, il guardalinee in quel momento era segnalato a una stazione di servizio sulla Piacenza-Torino, pare che perfino Ferrara fosse al bar dello stadio e sia riuscito solo con una potentissima accelerazione a calciare il pallone fuori dalla porta. Il che ripropone la solita questione: la moviola a bordo campo avrebbe risolto tutto, ma con un contropiede così veloce perfino la moviola – lenta di natura – avrebbe avuto qualche problema. Posizionare, come è stato proposto, un arbitro supplementare di fianco alla porta può avere vantaggi e svantaggi: visto che un caso come quello di Juve-Udinese si verifica in media 1,7 volte in un campionato si pone il problema di cosa dovrebbero fare i due arbitri supplementari per tutto il resto del tempo. Il rischio è che, avendo così poco da fare, si trovino un secondo lavoro, magari nell'intervallo della gara.

È fuori o dentro Ronaldo? Si parla della Nazionale brasiliana. Zagallo, il Ct, non lo ha convocato per la gara con il Galles. Siccome ha invece convocato altri brasiliani che giocano nel campionato italiano, a qualcuno sono balenati sospetti. La verità è più semplice: Zagallo si era completamente dimenticato di Ronaldo. Succede, non è mica uno scandalo. Uno si mette lì e stila l'elenco dei convocati, toglie e aggiunge, cuce e lima, mette in cima alla lista quelli che gli stanno simpatici, poi si accorge che ha diciotto attaccanti, allora rifà tutto, rimescola, esce a bere un caffé, torna e si è dimenticato Ronaldo. Succede, anche il Ct è un uomo. E comunque sul piano sportivo è tutto a posto: nemmeno il Ct del Galles ha convocato Ronaldo e nessuno ha fatto storie.

È fuori o dentro il giocatore-cavallo di ritorno? Quello che riappare e convince? Per ora è dentro: c'è Robi ex-codino Baggio che ne segna tre, c'è Giannini tornato a dare una mano al Napoli. Giannini è un caso unico: era in Austria, almeno così si dice, dove sembra che esista effettivamente un campionato di calcio. Poi stando a notizie frammentarie, aveva aperto un alberghetto in Tirolo e passava le giornate a intagliare il legno. Ma sabato scorso, il varo della riforma-pensioni: un paio di conti, e Giannini ha deciso che era il caso di ritornare al suo posto.

È fuori o dentro il Milan dalla lotta per un buon piazzamento in campionato? Dipende dal clima che si tornerà a respirare in squadra. Secondo Ba, a Milanello nessuno parla con nessuno, nessuno dice ba. Il che per lui è un doppio guaio, in quanto c'è un silenzio deprimente e nessuno si interessa a lui. Nonostante la vittoria a Genova, il problema rimane, i giocatori comunicano a gesti ed è meglio sorvolare sui gesti che usano Weah e Kluivert per comunicare tra di loro. C'è rimpianto per tutta quella allegria, quegli scherzi, quelle allegre baruffe che andavano tanto di moda l'anno scorso con Sacchi: oggi, un guaio. Un esempio che spiega il clima: il sabato sera, alla vigilia della partita, ognuno si chiude nella sua stanza e si guarda Fantastico Enrico con l'audio a zero, perché nessuno parla, perché c'è silenzio, e perché comunque è meglio così. □

Serie B: si ricomincia così

10ª giornata - domenica 9-11 ore 14,30

Ancona-Verona
C. di Sangro-Reggina
Chievo-Monza
Foggia-Treviso
Genoa-Fid. Andria
Ravenna-Padova
Reggiana-Perugia
Salernitana-Lucchese
Torino-Cagliari*
Venezia-Pescara

* 8-11, ore 20,30

CLASSIFICA: Venezia 22; Salernitana 19; Verona 17; Reggina 16; Cagliari 14; Perugia 14; Lucchese 13; Fid. Andria 12; C. di Sangro 11; Foggia 11; Pescara 11; Chievo 11; Torino 11; Treviso 10; Ancona 10; Ravenna 9; Padova 9; Monza 8; Reggiana 8; Genoa 7.

La **nostra** schedina

Questo sistema costa L. 12.800

Concorso 13 — Comitato Olimpico Nazionale Italiano — Totocalcio "Al servizio dello sport"

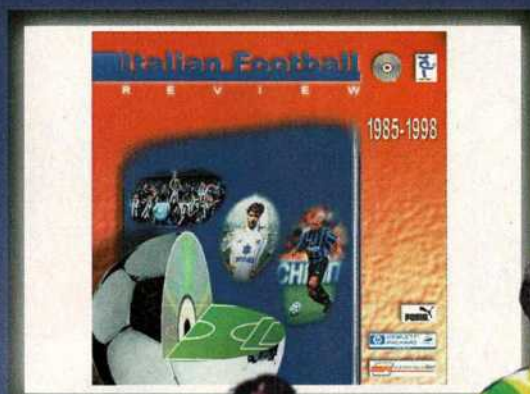
PARTITE DEL 9/11/1997

	squadra 1ª	squadra 2ª	1		
1	Atalanta	Inter	X	2	
2	Bari	Roma	X		
3	Fiorentina	Lecce	1		
4	Lazio	Sampdoria	1	2	
5	Milan	Brescia	1		
6	Napoli	Juventus (ore 20,30)	X	2	
7	Parma	Empoli	1		
8	Udinese	Piacenza	1		
9	Vicenza	Bologna	X	2	
10	Ancona	Verona H.	X		
11	Reggiana	Perugia	1		
12	Cesena	Livorno	X		
13	Catanzaro	Trapani	2		

Pochi *goal* quest'anno...

Lo sanno tutti e 100.000...

Tutti hanno il cd-rom *Italian Football Review*

Tesia Group s.r.l.

Cd-rom

1985-1998

Giocatori

Squadre

Partite

Classifiche

per ***Sistema Windows***

Manufactured by

con

... adesso!

Quelli che... l'eclissi è finita: ecco come tante stell

Weah ritorna degno del Diavolo e firma una preziosa doppietta. Qui lo vediamo mentre si destreggia fra Mannini e Mihajlovic (foto Borsari)

Resurrez

Tu chiamale, se vuoi, Resurrezioni. E classificale, se ti va, fra le Emozioni. Di quelle vere, da copertina. Riassunto dell'ultima puntata: due novembre, giornata da malinconia profonda, secondo round della settima giornata, duelli che non puoi fallire, bivi davanti ai quali non puoi toppare. In pratica: o azzecchi tutto e ti risollevi o finisci kappaò con le tue ansie e le tue tristezze. Due novembre sì, data che qualcuno stava già ribattezzando in "Duo Novembre", dedicato a quei campioni – bastano due, a caso – che s'intristivano fra gol mancati, parole al vento e cer-

zioni

La doppietta di Weah, la tripletta di Robi Baggio, la Nuova Vita di Giannini. E poi, Kennet Andersson, la SuperLazio, Ziege, il bel modello Dichio: queste e altre sono le belle storie di un campionato tonificante

di Matteo Dalla Vite

velli in confusione. E invece, risvegli, solo risvegli in bello stile. Di quelli che rianimano titoli di giornale, cuori di tifosi e voglie di riscatto. Infinite. Come le sorprese di un torneo pirotecnico. E tonificante.

MAI DIRE MAI. Ricordate? E come no: erano prima di tutti salpati i GariMaldini,

segue

GALBIATI, E IL MILAN DANZA

L'**Italo** ballo

E tre. Roba da toccarlo ogni volta che ti passa a fianco. L'uomo del tris si chiama Italo Galbiati ed è il "secondo" di Fabio Capello. È successo che il buon vice abbia collezionato la terza vittoria nella terza sostituzione del Capo: la prima volta successe nell'82 (ancora a Genova), mentre l'altra occasione è datata 11 dicembre 1994, quando il Milan (con Capello squalificato) vinse a Foggia per 3-1. A Marassi, contro la Sampdoria, ha ammesso di aver avuto qualche consiglio dall'alto della tribuna (ci mancherebbe...) ma ha anche guidato il Diavolo verso una resurrezione davvero importante. *«Ma no: io non sono un portafortuna»* ha poi detto a fine gara. *«La fortuna nel calcio la fanno i giocatori».* Una dedica? *«A Fabio, ai dirigenti e ai tifosi».* Ora Italo torna dietro le quinte (Capello è stato squalificato solo per una giornata) con un ruolino che tutti gli allenatori invidierebbero: tre centri su tre. Nella Babele Milan un... Italo che funziona fa sempre bene.

Galbiati, a destra, e il Diavolo scodinzola. In alto, Weah

ZIEGE: UN GOL, UN ASSIST E I CAPELLI NUOVAMENTE "LUNGHI"

Christian ritorna Sansone

Sarà come Sansone: capelli tagliati, forze annebbiate. Il Christian Ziege con la testa rapata non ne prendeva una da quel dì. Appena si è fatto riscrescere il pelo, zac, resurrezione e gol scacciaincubi. Christian Ziege ha venticinque anni e quando può giocare libero sulla sinistra sa dare il meglio di sè: perché parte da lontano, s'inserisce, si accentra, conclude. Lo ha sempre fatto con la Nazionale, mentre col Milan non gli riusciva perché frenato, soprattutto psicologicamente. Un gol alla Samp, quello del 3-0, ma prima di allora e dell'assist per il raddoppio di Weah, una partitina scialba, pallida. Insomma, il panzerino si deve ancora riprendere totalmente, ed è probabile che avesse ragione il Trap (suo tecnico nel Bayern) quando disse: *«Christian è un ragazzo estremamente sensibile, i suoi problemi non sono di natura tattica. Dategli tempo e fiducia e rivedrete il giocatore di sempre».* Tempo e fiducia: ciò che gli ha dato Capello. Quel capello ("c" minuscola, questa volta) che deve crescere sulla sua testa come ai tempi. Solo così, sembra, tornerà il vero Ziege.

Resurrezioni/segue

Cesare e Paolo, due che per motivi diversi dovevano ridestarsi per salvare e rinfrescare pagine azzurre un po' accartocciate. Fatto, per ora. Riprende il campionato ed ecco arrivare i Tre Re Magici, George Weah, Roberto Baggio e Giuseppe Giannini, tutti e tre trentenni (o giù di lì) più che trotterellanti. E a ruota, avanti pure i tanti altri, con storie diverse, situazioni forti ed emozioni extralarge. Per esempio Christian Ziege, oppure Kennet Andersson, o ancora Italo Galbiati, per non dimenticare il neoleccese Dichio o i laziali Eriksson, Mancini, Casiraghi e Marchegiani, quartetto che stuzzica appetiti da Titolo e titoli "a nove" stuzzicanti. Insomma, alla faccia del 2 novembre (e di ciò che rappresenta, ovvio) siamo stati testimoni di resurrezioni vere: magari perverse (vedi Giannini, sconfitto ma ritrovato), devastanti (Baggino al cubo), oppure tonificanti (Weah al quadrato). E allora addentriamoci in questo video, roba da supereroi, cortometraggio che ha per protagonisti geniacci del gol, della giocata e del "mai dire mai". Quello che qualche criticonzo non prende in considerazione, così portato alla distruzione per partito preso piuttosto che al giudizio costruttivo. E chissà mai perché.

IL LIBERIANO LIBERO. Sette su sette: lo scorso anno fu così per George Weah. Altra storia, altro capitolo poi giustamente archiviato (visto come è andata a finire) fra i "vuoti a perdere". Già, lo scorso anno il Re Leone realizzò sette dei tredici gol stagionali nelle prime sette giornate. Oggi? I primi due squilli a Genova e il Milan privo di Capello (in tribuna) e toccato dal mago Galbiati (ne parliamo a fianco) ricomincia a vivere o se non altro a sperare. Con George, finalmente, che l'unico gol lo aveva realizzato con la Reggiana (Coppa Italia); con George, sì, quello che un mese e mezzo fa si lamentava del suo compito da maratoneta (*«Io mi sacrifico sempre, anche troppo, e se sbaglio quando arrivo sotto rete è perché sono stanco»*); grazie a George, già, che nei momenti bui almeno ci dava dentro, a differenza di altri che parevano girare su se stessi, come infilzati da un terrificante spiedo. George, oggi, è un altro: gli manca Simone ma si porta appresso Ba; gli mancava il gol ma adesso ne ha fatti due in un colpo solo e allora il Diavolo respira. Respira vivo. Se non altro perché nell'anno in cui tutti vanno e vengono con le rispettive Nazionali, lui è lì, Sovrano di Milanelloland, terra babelizzata, tunnel che adesso vede uno sprazzo di luce. Primo gol di astuta sponda, il secondo figlio di un dribbling che sembrava la versione bonsai di quello che lo rilanciò un anno fa, col Verona, giornata numero uno e gol alla Pelé partendo dalla propria trequarti in una serpentina dileggiante. Da allora, qualche altro sprazzo, fiammate che lo portarono prima a raccogliere tutto-e-subito e poi a sacramentare per una stagione proseguita male e finita peggio. Oggi, settima giornata, il motore di Weah sembra ripartito. *«Dedico i miei gol a mia moglie* (Clar, n.d.r.) *e ai miei bambini* (Jorge jr. e Marta, n.d.r.), *che nei giorni scorsi hanno dovuto sopportare il mio nervosismo fra le mura domestiche».* Il buon vecchio Weah è tornato, alla faccia di chi dava per morto il Milan e per la gioia di chi il Milan lo metteva lassù, a ruggire fra le Grandi: il liberiano libero da astinenze calcistiche rilancia ora la sfida a Ronaldo, 23 novembre prossimo,

segue

ROBI & KENNET, STAVOLTA IL BOLOGNA È DA FIABA

Il favoloso **Andersson**

L'incitamento della curva è tornato ad essere quello di una volta. Di cosa si tratta? Prendete il motivetto di Topolino (quello che fa: Topolin,Topolin, viva Topolin), ed eccovi le parole: "Dalla Svezia è arrivato il nostro goleador: Andersson, Andersson, Kennet Anderssooon". Con la doppietta al Napoli, lo svedesone ha zittito una città che si divideva fra colpevolisti e innocentisti. In pratica: da una parte c'erano quelli che ritenevano Pennellone fuori forma ma soprattutto troppo condizionante per un gioco (lanci lunghi verso la sua testa) che non prevedeva la palla a terra e quindi il pieno sfruttamento della verve baggiana. I secondi? Dicevano, in piena condivisione con le idee di Ulivieri: questa è la via giusta, lui è in forma, arpiona mille palloni a partita, se sbaglia la conclusione è perché è sfiancato dalla lotta aerea, vedrete che prima o poi tornerà il Grande Andersson. Insomma, alla fine hanno avuto ragione gli innocentisti con lui, Kennet-Ghiacciobollente, che alla fine ha registrato la frase più bella dall'amico-compagno-partner Robi Baggio. *«Se sono felice per me? »* ha detto il Pelatino. *«No, lo sono per Andersson, perché finalmente si è sbloccato: vedrete questa doppietta gli darà una carica incredibile».* Finalmente qualcuno che sposta i riflettori verso un amico. Kennet e Robi: forse il Bologna riprende a divertirsi.

Robi Baggio "cavalca" la torre Andersson: i due hanno sepolto il Napoli

Resurrezioni/segue

derby che chissà se varrà qualcosa di più di una semplice (si fa per dire) stracittadina. *«Lo scudetto?»* ha chiosato George. *«Nulla è impossibile»*. Never say never, mai dire mai: imparate, Rassegnati, imparate.

BAGGIO E I MALIGNI. Milan-Inter, già, guarda caso una delle ultime impennate del Robi Baggio Indiavolato. Un'impennata per certi versi decisiva. Sembra jurassico, ma parliamo di un campionato fa, primo derbissimo in cui il gol dell'ex Codino portò a un vantaggio milanista che Djorkaeff trasformò in pareggio finale. Era la decima giornata e da allora di Baggio si è parlato più come di ex campione sfrattato e svenduto che come mago capace di ritrovarsi e ritrovare serenità. Nel Bologna, in questo Bologna Ultima Spiaggia, Pelatino si è riaffacciato nel club dei triplettisti: due colpi su rigore e uno su azione, con quel colpetto di destro che spiazza e che ammazza. Baggino, fino al match col Napoli, aveva come al solito fatto parlare e discutere: l'unico a mantenere alta la traballante barchetta bolognese (tre gol sui quattro totali fino alla sesta giornata; sei su sette gare oggi) era stato scambiato per quello che aveva complicato la vita a Ulivieri (vero, ma in parte e non in termini tragici), per quello che non faceva mai gol decisivi (il momentaneo 1-1 col Napoli lo è praticamente stato), per quello che frenava la squadra fino a ribaltarne le abitudini tattiche. Baggio che era stato costretto a saltare il match col Parma, Baggio che ha assistito al tracollo di Parma dimostrando che i mali rossoblù erano altri, ben altri. Baggio che oggi è risorto. Come? Con una rivelazione. *«Mi sono reso conto che nel calcio d'oggi i cosiddetti artisti hanno vita dura. Quindi, per non farsi schiacciare, bisogna mutare mentalità e dimensione tecnica. Il che significa*

DOPO IL DERBY LA LAZIO RITROVA IL MORALE E... IL SUO TECNICO

Svengo per tutta la vita

Appena due settimane fa la Lazio aveva perso il tram per lo scudetto sconfitta dall'Atalanta e oggi vola in aereo verso il vertice della classifica.

Le cose, per la squadra di Eriksson, non stavano certo andando bene. Dopo appena sei giornate il tecnico svedese era già sotto processo: errori tattici, giocatori in forma lasciati in panchina, ma soprattutto la sua fiducia incondizionata per Roberto Mancini che fino a quel momento aveva raccolto ben poco. «*Basta con le prime donne*» si contestava *«la Lazio ha bisogno di giocatori veri: perché Signori non parte mai titolare?»*

Nella penultima partita, persa in casa per due a zero contro la squadra di Mondonico, ci si era messo anche Luca Marchegiani, giudicato il peggiore in campo e autore di una figuraccia su un tiro di Dundjerski. Un'intera squadra, dunque, a pezzi e bersagliata dalla critica; dopo Empoli era arrivata un'altra sconfitta pesante e tutto questo alla vigilia della partita più attesa e sentita dell'anno: il derby contro la Roma (imbattuta) di Zeman.

Per l'ambiente biancazzurro non c'erano più dubbi, contro i giallorossi Eriksson doveva cambiare: dentro Signori dal primo minuto, fuori Mancini svogliato e nervoso. Il Grande Giorno arrivava, insieme alle formazioni ufficiali, ma... ci risiamo, riecco la testardaggine positiva dello svedese: 4-4-2 con il solito Mancini e Casiraghi. Signori, l'uomo derby, artefice dell'ultima vittoria contro i giallorossi, in panchina.

Si gioca. Passano pochi minuti e la Lazio è già in difficoltà. Solo Marchegiani è in palla: finalmente una prestazione degna del suo nome. Siamo alle solite, viene anche espulso Favalli. Ma proprio quando la squadra biancazzurra sembra sull'orlo del precipizio improvvisamente si scuote e comincia la riscossa per merito soprattutto dell'uomo più discusso: Sven Göran Eriksson. Toglie Almeyda per Negro: le due punte devono rimanere in campo. E sono proprio loro a realizzare le prime due reti: prima un'invenzione di Mancini e poi un tiro al volo di Casiraghi (primo gol in campionato) che qualcuno aveva già dato per spacciato, non più titolare nemmeno nella Nazionale di Maldini. Finisce 3 a 1 (con il terzo gol di Nedved e la rete della bandiera di Delvecchio) per la Lazio grazie ai due bomber voluti fortemente dall'allenatore. Contro tutti e tutto Svengo ha vinto la sua partita personale contro la critica insieme a Mancini e Casiraghi, fuoriclasse ritrovati nel derby. Ha avuto ragione alla grande legittimando una vittoria storica e mantenendo intatta la serenità dello spogliatoio. Avete visto come Signori, pur in panchina, ha sofferto insieme con tutta la squadra?

Andrea Koveos

A sinistra, Giuseppe Giannini al debutto con la maglia del Napoli: la sua resurrezione calcistica è un bene per il nostro calcio. Come quella di Robi Baggio, sopra, triplettista contro i partenopei. Sotto, Casiraghi esulta e, a destra, Dichio, big leccese versione bomber e indossatore

qualche dribbling in meno e qualche contrasto in più». Il Pelatino non parla mai a vanvera. Non l'ha mai fatto, figuriamoci nell'affrontare quella vigilia della partita-chiave col Napoli. Qualche ora dopo queste dichiarazioni, tre gol, tanta lotta, mille corpo-a-corpo. E poi, bim-bum-bam, col risultato che Bologna è tornata ai suoi piedi. Piedi gentili di una ragazzo risorto. Che da oggi in poi dovrà mostrarsi determinante. Senza più pause che possano dare spago ai critici distruttivi di turno, quelli che "io Baggio non l'avrei comprato perché il giocattolo s'è rotto". Ma daaaai.

PRINCIPE E MIRACOLI. Quel giocattolo-Napoli che pian piano sta prendendo in mano Giannini: un primo tempo (col Bologna) condito di regolarità e lucidità, scandito dalle sue semplici ma ordinate e risolute geometrie. Il Principe non giocava in Italia da molti mesi (546 giorni) ma ci ha messo un attimo per riordinare quel qualcosa che ancora non è una squadra. Almeno per mezzo match, ovvero in quell'arco di gara che il suo fisico da "ex pensionato" gli ha permesso di vivere alla grande.

La sua storia è nota e farcita di fedeltà a una maglia, quella della Roma. Trecentodiciotto gare in Serie A col giallorosso; la trecentodiciannovesima è stata condita alla napoletana, con una sconfitta che non può e non deve dire niente. Almeno per lui, che aveva deciso di esiliarsi in Austria (Strum Graz, estate del '96), lui che al richiamo di Mastro Mazzone non ha potuto che obbedire, così deciso a ritrovare la schiettezza di ieri e la limpidezza di sempre. Beppe, oggi, non ha più il "10" sulle spalle (che brutto flash!), ma ha una squadra da far rialzare, una nuova avventura davanti e trentatré anni compiuti ad agosto. Trentatré, direbbe Mike "Allegria" Bongiorno, come gli anni di Cristo. Nella patria ancora avvinghiata al dio Maradona c'è sempre posto per un nuovo miracolo. Che tu puoi chiamare, se vuoi, Resurrezione.

Matteo Dalla Vite

DA ANONIMO A IDOLO DI LECCE

Te lo **Dichio!**

Adesso sì che può sfilare. In Via del Mare (la via dello stadio leccese) può sfilare eccome, e senza abiti d'alta moda. Daniele Dichio ha centrato la porta al debutto in giallorosso: roba da sogno, ma lui se lo

sentiva. Sabato scorso aveva detto: *«Credo che giocherò e sapete cosa vi dico? Farò anche gol».* Facciamogli giocare la schedina, a questo italo-inglese che prima di approdare da noi (acquisto della Sampdoria "girato" al Lecce) si divertiva nel Queen's Park Rangers, sulle passerelle migliori vestendo abiti di Armani e alle *consolle* a fare il Dj. Dichio che, poco tempo fa, venne eletto come il più amato fra i cinquanta personaggi calcistici del mondo secondo la rivista "Shoot", oggi sta conquistando anche il Salento. Go Danny go!

RISULTATI
Lunedì

COMMENTI
Martedì

COPPE
Mercoledì

INCHIESTE
Giovedì

SCHEDINE
Venerdì

ULTIMISSIME
Sabato

EVENTI
Domenica

Sette giorni di grande sport.

Calcio MONDO

Commenti, risultati, classifiche, curiosità dai cinque Continenti

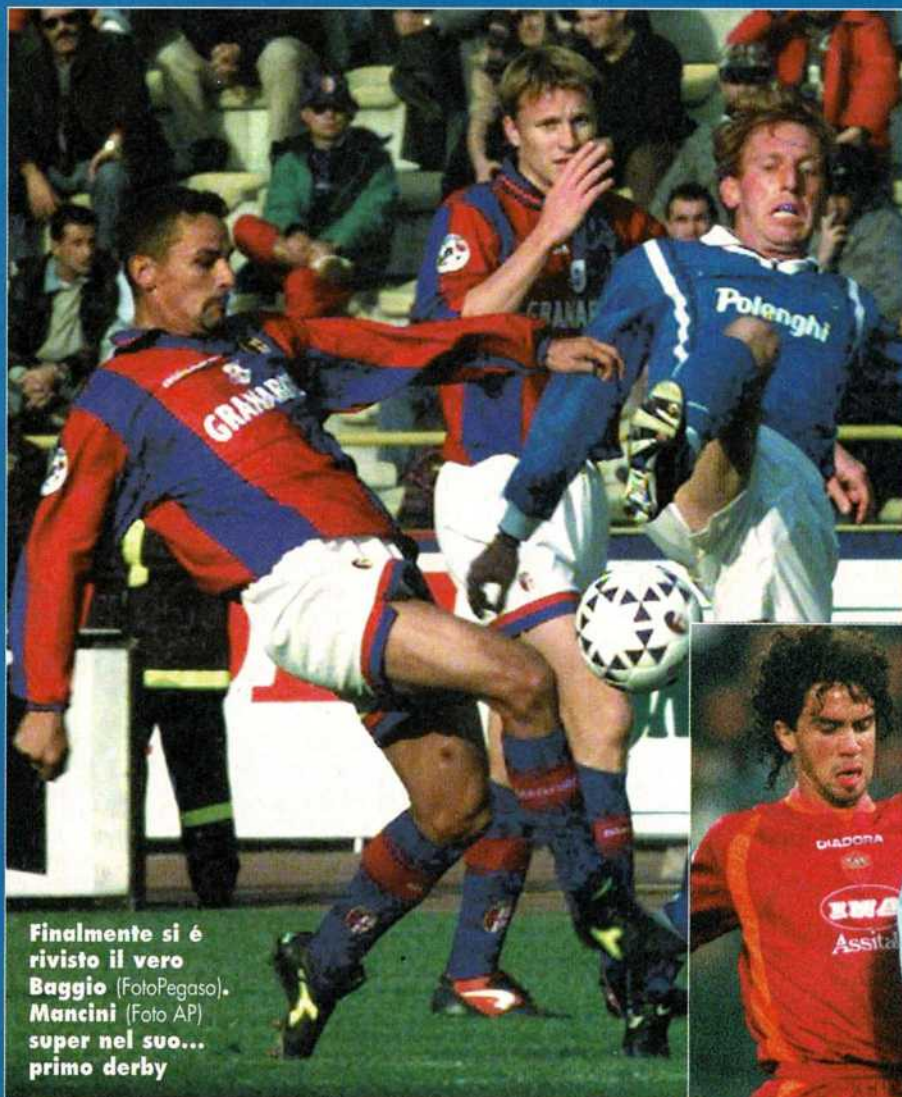
Spagna

Barcellona mette ko il Real Madrid: vera gloria?

Germania

La favola di Salihamidzic, che nel 98 giocherà con Trapattoni

Francia

Inchiesta stranieri: Simone il migliore acquisto

Finalmente si é rivisto il vero Baggio (FotoPegaso). **Mancini** (Foto AP) **super nel suo... primo derby**

Baggio con una tripletta ha portato il Bologna alla prima vittoria. Mancini ha trascinato la Lazio alla conquista del derby

Robi & Robi Fantastico duo

Matita rossa matita blu

LE DIOTTRIE E I BENGALA

L'ultima cosa che vorrei è trasformare questa rubrica in una sorte di Bestiario arbitrale. Però, come si fa a passar sopra a un episodio come quello di Juventus-Udinese, Bierhoff che indirizza a rete, Ferrara che raggiunge il pallone ben dopo che questo ha varcato la linea di porta, arbitro e guardalinee che non concedono il gol sacrosanto? Blu a ***Cesari*** e al suo collaboratore ***Ivaldi***, ovvio. Ma prima di entrare nel Duemila, vogliamo trovare un qualsiasi marchingegno che segnali se un oggetto

rotondo di cuoio è transitato oltre una determinante linea retta, tracciata fra due pali? Non mi sembra un problema insolubile. Vi si potrebbe dedicare Blatter, che ha lo spirito dell'innovatore, lasciando da parte iniziative peregrine, come quella di abolire il tackle. Nell'attesa, un accurato controllo sulle diottrie della terna in questione, please. Del resto, nel brutto week end arbitrale è rimasto coinvolto anche il principe ***Collina***, debuttante nel derby romano e incapace di resistere alle sirene del protagonismo. A Collina rosso, perché ha classe. Un altro sarebbe stato travolto da quell'errore iniziale, lui ha saputo riprendere in mano una partita difficile. Per restare all'Olimpico, Blu a ***Franco Carraro***, che ha definito "da scudetto" il pubblico romano. Anche quello che ha bersagliato le due porte (e relativi portieri) coi bengala.

Panchina su

Simoni

Ecco un'altra vittima degli opinionisti a gettone. Non sa dare un gioco all'Inter. È in testa solo perché ha fortuna. E Ronaldo. Gioca con il libero fisso, orrore. Quest'Inter, non dura, non può durare. E lui, il Gigi, a ingoiare e masticare amaro. Adesso si sta togliendo i sassolini dalla scarpa. La sua Inter, che batte anche le concorrenti scudetto, che praticando il difensivismo segna più di tutte le altre, induce a precipitose retromarce e a folgoranti conversioni. Ha Ronaldo, certo. Dovrebbe buttarlo via, in nome del collettivo e degli schemi? Pian piano, dietro i solisti, affiora anche un disegno. E le scelte si precisano, senza isterismi. Avanti così.

Panchina giù

Mazzone

Carletto mio, chi te l'ha fatto fare? Questo Napoli è un guscio di noce nella tempesta. L'armatore ha lesinato su scafo e vele, i rematori non rispondono ai comandi.
Mazzone è arrivato pieno di entusiasmo, ha preso una brutta scoppola a Roma in Coppa Italia, poi è stato infilato a domicilio dall'Inter e goleato rocambolescamente dal Bologna, che non aveva ancora vinto una partita. Ha voluto Giannini, che regge un tempo scarso, e se il ritmo non si alza troppo. Ha chiesto Vialli e l'hanno guardato storto. Le angustie di Cagliari si ripetono come in un incubo. E alla prossima arriva la Juve, auguri.

La tattica

IN 10 SI GIOCA COSÌ

Non ero stato ultimamente tenero con Eriksson, ma la conduzione tattica della Lazio nel derby è stata esemplare. È da additare a modello nei corsi per giovani allenatori. Ridotta in dieci uomini dopo sette minuti appena di gioco, la Lazio non ha seguito la moda imperante (e obbligata, a sentire certi strateghi da strapazzo) secondo la quale, in casi del genere, occorre togliere dal campo una delle due punte, o il trequartista. E infatti già i solerti telecronisti si interrogavano se sarebbe stato il poderoso Casiraghi o il classico Mancini e lasciare il terreno, a vantaggio di un difensore aggiunto. Eriksson si è invece limitato a scalare le posizioni: Jugovic da centrocampo in difesa, Mancini da attaccante a centrocampista esterno. Questo gli ha consentito di tamponare la situazione, per osservare con calma qual era la pedina meno indispensabile da sostituire. E l'ha esattamente individuata in Almeyda, fuori dal rovente clima agonistico del match. Al suo posto è entrato Negro, Jugovic, ha ripreso il suo ruolo e Mancini è rimasto a pendolare fra centrocampo e attacco. Guarda a caso, proprio Mancini e Casiraghi, i due predestinati al sacrificio, nella ripresa hanno vinto la partita. Mantenere in campo gli uomini di maggior talento è sempre una mossa redditizia.

di Adalberto Bortolotti

MANCIO CONTRO IL SUO PASSATO

Giusto il tempo di un altro turno e poi di nuovo fermi tutti, per il secondo round con la Russia. Priva di big-match, l'ottava giornata propone un appuntamento molto sentimentale all'Olimpico, dove scende la Sampdoria. Ad attenderla, Roberto Mancini che ne è stato la bandiera più significativa dei tempi moderni. E poi Eriksson e Jugovic, altri vecchi amici. Ma è sul Mancio che si accendono i riflettori. In questo calcio ormai disumanizzato, è diventato così raro coniugare ancora tecnica e sentimento. Quando succede, non dobbiamo avere eccessivi pudori, ma festeggiare l'avvenimento con tutta la sana retorica del caso. Sul fronte scudetto, l'Inter ha forse il compito più arduo, sul campo di un'Atalanta avvelenata. Mondonico, sin qui, è stato più temibile nelle scorribande corsare, che sulla trincea di casa. Ma se c'è uno capace di imprigionare Ronaldo in una gabbia umana, quello è il Mondo. La Juventus, che è così cinica di suo, non si farà sicuramente commuovere dalla disastrosa situazione del Napoli di Carletto Mazzone, e il Parma non poteva augurarsi avversario più abbordabile di un Empoli che sembra avere ormai esaurito la carica iniziale. Un occhio a San Siro, dove il Brescia (che ha un contropiede non disprezzabile, anche se viene dalla sconfitta di Lecce) dovrà dirci se il Diavolo è tornato.

I protagonisti

Robi & Robi

Più li butti giù, più ritornano a galla. Razza dispettosa, quella dei fantasisti. Il sabato sera Roberto Mancini, dopo una grandiosa partita e un fantastico gol (più assist e roba varia) esce dall'Olimpico trascinando all'applauso anche qualche romanista affranto. La classe sa fare miracoli. Mancini era stato dipinto come il cocco di Eriksson con un posto sicuro per raccomandazione. Alla faccia. Domenica pomeriggio, Roberto Baggio prende per mano un povero Bologna e lo riporta a vedere la luce. Avevano detto e scritto che era stato lui, Robi, a rompere il giocattolo di Ulivieri. Quanti umoristi involontari rubano il mestiere ai professionisti della risata.

La rivelazione

Zé Elias

Ventitreenne, brasiliano, con esperienze di Bundesliga, José Moedin Zé Elias ha stentato a uscire dal gruppo. Pareva uno dei molti stranieri che l'Inter aveva raccolto qua e là, più per capriccio da collezionista che per necessità tecnica. Il ruolo di regista, lasciato dal fuggitivo Ince, era prenotato da Simeone, uno dei cardini della campagna di rafforzamento. Con una poderosa serie di alternative. Eppure, un playmaker in grado di far girare la palla, Simoni non lo trovava. E questo brasiliano, raffinato nel tocco, pareva troppo timido per le luci delle nostre ribalte. Poi, l'impiego full time col Parma e la scoperta: la soluzione era bella e pronta in casa.

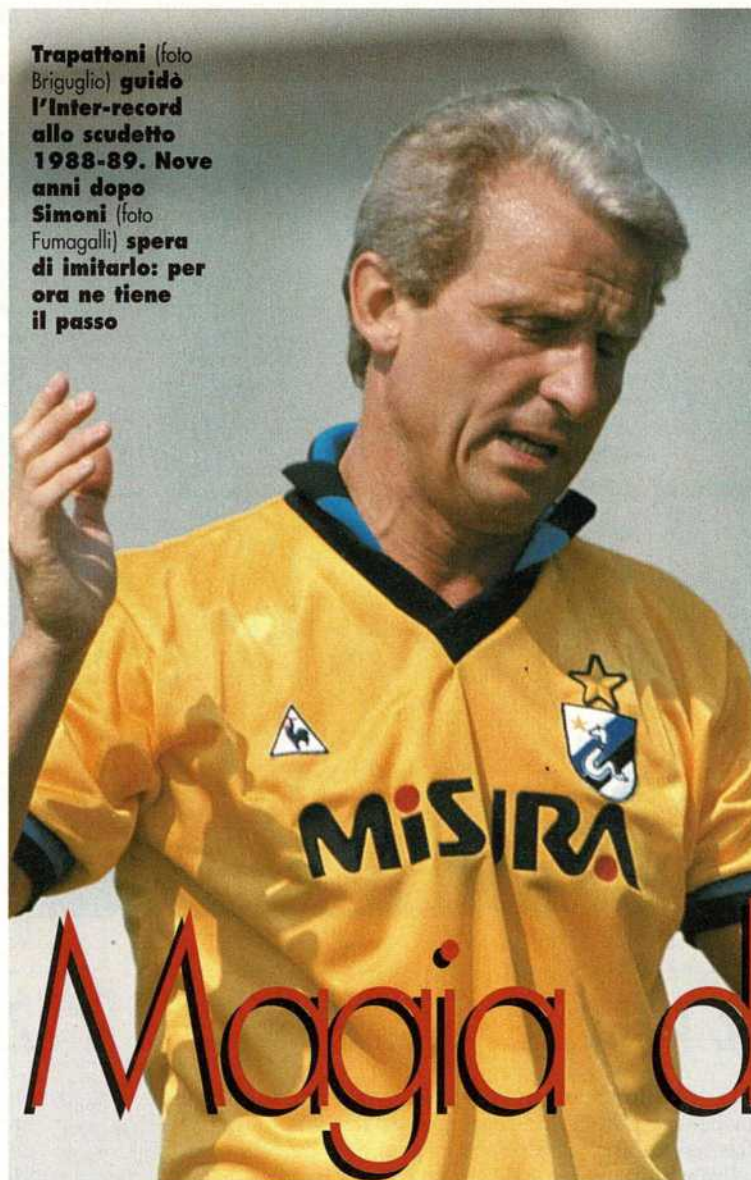
Serie A L'Inter comincia a credere nella cabala...

Magia di un

Trapattoni (foto Briguglio) **guidò l'Inter-record allo scudetto 1988-89. Nove anni dopo Simoni** (foto Fumagalli) **spera di imitarlo: per ora ne tiene il passo**

Inter 1997-98: una campagna-acquisti sontuosa, Moratti generoso dispensatore di miliardate, Ronaldo come orchidea all'occhiello, un nuovo mister prenotato cinque mesi prima: Gigi Simoni. Uomo di provincia (Crevalcore, Bologna), da molti era ritenuto tale anche come allenatore, cioè inadatto alle tensioni di una metropoli come Milano. Problemi e giocatori più grandi di lui, si diceva. E dopo le amichevoli di precampionato, nessuno che volesse più dargli appuntamento davanti al Duomo per il leggendario panettone natalizio: Inter senza gioco, Inter senza carattere, Ronaldo da solo non può vincere lo scudetto... Così si raccontava. Lo diceva lo stesso Moratti junior. Che per un momento fu lì lì per cacciare il mister voluto fortemente da lui medesimo. Si scrisse che era già pronto Galeone, benché molti ammettessero che l'ex "Netzer dei poveri" in nerazzurro non avrebbe resistito più di tanto. In quei giorni di bagarre il buon Gigi Simoni concesse al *Guerino* una intervista: in cui annunciava i suoi programmi, onesti e non per questo sommessi; si dichiarava fiducioso, chiedeva tempo per ambientarsi e assemblare la truppa, si rivelava conscio che gli si chiedeva lo scudetto e nient'altro. In proposito disse paradossalmente di ritenersi fortunato, dal punto di vista scaramantico: "*Ultimamente l'Inter vince gli scudetti ogni nove stagioni e questa è appunto la nona ...*".

Non ha ancora vinto lo scudetto, Gigi Simoni. Anzi: la faccenda si presenta forse più complicata del previsto, con la Juve che ringhia sul collo dell'Inter e non molla l'osso. Non ha ancora vinto, però la curiosità sollecita ad andare a verificare questa cosa della cabala e a vedere come andò le altre volte. Anche perché parecchi cominciano a scoprire analogie fra questa Inter e quella dell'ultimo scudetto... Fra questa Inter che gioca *all'italiana* come tutte quelle che hanno vinto un tricolore. L'Inter - nel 1998 festeggia i 90 anni di vita - finora ha vinto 13 scudetti: gli ultimi tre a nove anni di distanza, nel 1971, nel 1980 e nel 1989.

L'**Inter** che parte per il **1970-71** è vedova dello scudetto da ormai 5 stagioni avendo conquistato l'ultimo al termine del 1965-66. Presidente dal 1968 è Ivanohe Fraizzoli, succeduto ad Angelo Moratti. In panchina siede Heriberto Herrera, un paraguaiano che nel 1967 ha dato uno scudetto alla Juve e che ora è subentrato a Foni. Da sempre è il teorico del *movimiento*, cioè del gioco totale che proprio dagli anni 70 fa grandi gli olandesi: tutti avanti e tutti indietro in un incessante tourbillon. Quasi come adesso. Mariolino Corso, sinistro divino, è di quelli che non ci stanno: è un artista del pallone e un artista ha bisogno di tempo per meditare, il *movimiento* continuo gli seccherebbe la vena. Contesta apertamente e con lui altri della banda. Sicché quando il Milan -che ormai ha preso il volo e ha sei punti di vantaggio sull'Inter- vince il derby d'andata per 3-0, Fraizzoli fa contenti tutti e licenzia HH2 (cosiddetto per differenziarlo da Helenio Herrera, il Mago, HH1, colui che ha dato ai nerazzurri fama mondiale). Assume il comando Giovanni Invernizzi, allenatore delle giovanili, detto anche *Robiolina* per via dell'omonimia con l'industriale del formaggio. Invernizzi non è un genio ma lo pare. Perché Corso e compagni cominciano ad allenarsi e a correre con un brio che grida vendetta. E che fa spettacolo. La squadra è fortissima: Lido Vieri in porta, Bellugi e Facchetti terzini d'ala, Burgnich-*la-roccia* libero, Giubertoni stopper centrale; Bedin a centrocampo sgobba con Bertini per fare da cerniera e costruire; a destra il brasiliano Jair corre e crossa così come a sinistra fa Corso; Boninsegna e Mazzola si occupano dei gol a

Figurine (Panini) da scudetto: a sinistra un trio del 1970-71. A destra Altobelli, Beccalossi e Oriali, protagonisti della stagione 1979-80

Gli ultimi tre scudetti vinti a nove anni di distanza l'uno dall'altro. Adesso sono passati altri nove anni dal 1988-89, la stagione di Trapattoni, Matthäus e del trionfo record...

di Paolo Facchinetti

numero

seconda di come li guida la potenza e l'istinto. Clamoroso: il Milan è riagguantato e battuto nel derby di ritorno (2-0, Corso e Mazzola). L'Inter vola e taglia il traguardo a quota 46, conquistati con 19 vittorie e 8 pareggi; il Milan è a 42 e il Napoli a 39. Boninsegna è capocannoniere con 24 gol (sui 50 totali). Lo scudetto 1970-71 vale la partecipazione alla Coppa dei Campioni, che vede la squadra nerazzurra in finale con l'Ajax e sconfitta per 2-0.

Nove anni dopo, **1979-80**. Fraizzoli è ancora presidente. Per il terzo anno in panchina c'è Eugenio Bersellini, il sergente di ferro e di buon senso, detto anche *Mastrolindo* per la somiglianza con l'eroe di uno spot televisivo. Bersellini ha portato i nerazzurri a vincere la Coppa Italia nel 1978. Adesso attacca lo scudetto con una squadra che vien detta "operaia": non ci sono primedonne ma gente con gli attributi, ordinati, decisi a vender cara la pelle seguendo i consigli del mister. In porta c'è Bordon; terzini esterni sono Beppe Baresi fratello di Franz e Lele Oriali che Brera definisce *piscinin e cativ*; Bini è il libero, Mozzini (o Canuti) lo stopper e Pasinato il mediano che spinge sulla fascia destra; Caso è il cervello del clan, Marini tiene diligentemente la zona centrale del campo dove anche Beccalossi genialeggia e rifinisce; Muraro affonda sulla sinistra in contropiede e al centro dell'attacco furoreggia l'inesauribile *Spillo* Altobelli. Questi ragazzi così normali fanno cose anomale: partono in testa alla prima giornata e vi rimangono fino all'ultima. Vincono solo 14 partite ma ne pareggiano 13 e ne perdono 3. I gol fatti sono 44: il minor bottino fra tutte le stagioni scudettate dell'Inter. Altobelli è il cannoniere nerazzurro con 15. Lo scudetto è a quota 41, la Juve protagonista di un recupero formidabile si ferma a 38, il Milan a 36 ma subirà poi l'onta della retrocessione in B per via dello scandalo-scommesse numero 1 (il 2 ci sarà nell'86). Doppio gaudio dei tifosi nerazzurri.

Nove anni dopo, **1988-89**. Presidente (dal 1984) è Ernesto Pellegrini, imprenditore nel ramo ristorazione, uomo onesto e paziente. Deciso a portare lo scudetto in casa nerazzurra. Per anni ha acquistato il meglio e ne è stato deluso. Questa volta compra alla grande fra i rocciosi tedeschi: Matthäus e Brehme, poi l'argentino Ramon Diaz (in prestito) e Berti dalla Fiorentina, Bianchi dal Cesena. In panchina, una leggenda vivente: Giovanni Trapattoni. Il Trap si trova ad assemblare una strana truppa e ha le stesse difficoltà di Simoni oggi. Sicché l'Inter è subito fuori dalla Coppa Italia e dalla Coppa Uefa. Ma poi vengono trovate le geometrie e la squadra vola, fortissima in tutti i reparti. In porta il miglior Zenga; Bergomi e Brehme sono terzini insuperabili , Ferri il libero spavaldo e cattivo all'occorrenza, Mandorlini lo stopper; Matteoli il mediano che spinge e coordina i reparti con Bianchi impiegato sulla fascia ad andare e venire e Matthäus geniale centrocampista offensivo; davanti Diaz e Serena guardano alla porta avversaria con piglio feroce. Una forza della natura, questa squadra. Ogni avversario è sgretolato, il campionato è vinto con un punteggio (58) che resta a tutt'oggi un record; 26 vittorie su 34 partite, solo 6 pareggi e due sconfitte. I gol subiti sono appena 19, un record fra tutte le formazioni nerazzurre vincenti, i gol fatti assommano 67 (quasi due a partita!), con Serena mattatore a quota 22.

Altri nove anni, da allora: l'Inter ha vinto due volte la Coppa Uefa (1990-91 e 1993-94), sono passati diversi allenatori, è cambiato il presidente. Ma niente più tricolore. Che è l'umanissimo sogno di Massimo Moratti, forse l'incubo di Gigi Simoni, certamente la speranza di una immensa folla di tifosi che ormai non si accontentano più di gioire solo delle recenti disgrazie del Milan... □

IL BOTTINO DELL'INTER

- **13 scudetti** (1910, 1920, 1929-30, 1937-38, 1939-40, 1952-53, 1953-54, 1962-63, 1964-65, 1965-66, 1970-71, 1979-80, 1988-89)
- **3 Coppe Italia** (1938-39, 1977-78, 1981-82)
- **2 Coppe Campioni** (1963-64, 1964-65)
- **2 Coppe Intercontinentali** (1964, 1965)
- **2 Coppe Uefa** (1990-91, 1993-94)

Così alla 7ª giornata

1/2 novembre

Atalanta-Vicenza 1-3
Bologna-Napoli 5-1
Empoli-Bari 2-3
Inter-Parma 1-0
Juventus-Udinese 4-1
Lecce-Brescia 2-0
Piacenza-Fiorentina 0-0
Roma-Lazio 1-3
Sampdoria-Milan 0-3

I prossimi due turni

9 novembre
8ª giornata - ore 14.30

Atalanta-Inter
Bari-Roma
Fiorentina-Lecce
Lazio-Sampdoria
Milan-Brescia
Napoli-Juventus (20,30)
Parma-Empoli
Udinese-Piacenza
Vicenza-Bologna

23 novembre
9ª giornata - ore 14.30

Bologna-Fiorentina
Brescia-Udinese
Empoli-Atalanta
Inter-Milan (20,30)
Juventus-Parma
Lecce-Napoli
Piacenza-Lazio
Roma-Vicenza
Sampdoria-Bari

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL	
						F	S					F	S					F	S
Inter	**19**	7	6	1	0	18	7	4	3	1	0	7	4	3	3	0	0	11	3
Juventus	**17**	7	5	2	0	18	3	4	4	0	0	12	2	3	1	2	0	6	1
Parma	**14**	7	4	2	1	13	4	3	2	1	0	8	2	4	2	1	1	5	2
Roma	**12**	7	3	3	1	13	7	4	2	1	1	10	6	3	1	2	0	3	1
Lazio	**11**	7	3	2	2	10	8	3	2	0	1	5	4	4	1	2	1	5	4
Sampdoria	**11**	7	3	2	2	13	12	4	2	1	1	6	6	3	1	1	1	7	6
Vicenza	**11**	7	3	2	2	9	10	3	1	2	0	4	3	4	2	0	2	5	7
Brescia	**10**	7	3	1	3	11	11	3	2	1	0	9	3	4	1	0	3	2	8
Atalanta	**10**	7	3	1	3	10	10	4	1	0	3	5	8	3	2	1	0	5	2
Udinese	**10**	7	3	1	3	12	17	4	2	1	1	9	8	3	1	0	2	3	9
Milan	**8**	7	2	2	3	8	7	3	0	1	2	2	4	4	2	1	1	6	3
Fiorentina	**8**	7	2	2	3	10	10	3	1	1	1	4	3	4	1	1	2	6	7
Empoli	**7**	7	2	1	4	9	12	4	1	0	3	4	7	3	1	1	1	5	5
Bari	**7**	7	2	1	4	7	15	3	0	1	2	0	7	4	2	0	2	7	8
Bologna	**6**	7	1	3	3	9	11	3	1	1	1	7	5	4	0	2	2	2	6
Lecce	**6**	7	2	0	5	7	14	4	1	0	3	4	8	3	1	0	2	3	6
Napoli	**4**	7	1	1	5	6	18	3	1	0	2	2	4	4	0	1	3	4	14
Piacenza	**3**	7	0	3	4	5	12	4	0	3	1	2	4	3	0	0	3	3	8

Come segnano i goleador

GOLEADOR	DX	SX	TE	A.	F.A.	RIG.	PUN.	CASA	FUORI	TOT
Batistuta (Fiorentina)	6	1	0	4	3	0	2	3	4	7
Baggio (Bologna)	6	0	0	5	1	4	1	5	1	6
Hubner (Brescia)	4	2	0	4	2	0	0	5	1	6
Ronaldo (Inter)	4	2	0	4	2	1	2	3	3	6
Balbo (Roma)	2	2	2	6	0	0	0	4	2	6
Inzaghi (Juventus)	3	1	1	5	0	0	0	4	1	5
Montella (Sampdoria)	1	3	1	4	1	1	0	1	4	5
Djorkaeff (Inter)	4	0	0	1	3	0	1	1	3	4
Del Piero (Juventus)	3	1	0	4	0	1	0	3	1	4
Nedved (Lazio)	3	1	0	3	1	0	0	2	2	4
Di Napoli (Vicenza)	0	4	0	3	1	0	1	2	2	4
Lucarelli (Atalanta)	2	0	1	3	0	0	0	1	2	3
Andersson (Bologna)	1	0	2	3	0	0	0	2	1	3
Neri (Brescia)	2	1	0	3	0	1	0	2	1	3
Martusciello (Empoli)	2	0	1	2	1	0	0	1	2	3
Conte (Juventus)	1	0	2	3	0	0	0	3	0	3
Palmieri (Lecce)	2	0	1	3	0	1	0	2	1	3
Crespo (Parma)	1	1	1	3	0	0	0	1	2	3
Strada (Parma)	3	0	0	3	0	1	0	2	1	3
Boghossian (Sampdoria)	1	0	2	3	0	0	0	1	2	3
Tovalieri (Sampdoria)	2	0	1	3	0	0	0	3	0	3
Bierhoff (Udinese)	1	0	2	3	0	0	0	3	0	3

Numeri

0 come le vittorie del Brescia a Lecce: in dieci partite, le rondinelle hanno racimolato soltanto tre pareggi.
6 come le vittorie ottenute dall'Inter in sette giornate. I 19 punti ottenuti dai nerazzurri costituiscono il record assoluto alla settima giornata dopo l'introduzione dei tre punti a vittoria.
2 come le espulsioni consecutive di Giuseppe Favalli in un derby.
10 il numero dei falli fatti su Batistuta in Piacenza-Fiorentina.
19 come le squadre cui Inzaghi ha fatto gol: nell'attuale serie A, adesso che anche l'Udinese si è piegata, restano "immuni" soltanto Atalanta e Parma.
25 le reti segnate in più rispetto allo scorso campionato. Il totale dei gol adesso è di 188.
200 sono le vittorie in carriera festeggiate da Eugenio Fascetti, tecnico del Bari.

Atalanta 1

Schema: 3-5-2
Formazione: Fontana 6 - Englaro 5 (23' st Lucarelli ng), Carrera 5.5, Sottil 6 - Zenoni 6, Gallo 6, Bonacina 4, Dundjerski 6, Mirkovic 6 - Caccia 6, Sgrò 7.
Panchina: 12 Pinato, 22 Rustico, 13 Boselli, 15 Carbone, 25 Mutarelli, 27 Rossini.
Allenatore: Mondonico 5.
Rete: 27' pt Sgrò .
Assist: Zenoni.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 10 (5 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 6. **Fuorigioco:** 5.
Ammoniti: Gallo, Dundjerski e Lucarelli.
Espulso: 45' pt Bonacina.
Falli commessi: 28.
Stranieri utilizzati: 3.

Vicenza 3

Schema: 4-5-1
Formazione: Brivio 6.5 - Belotti 6, Canals 5.5 (1' st Mendez 6.5), Dicara 6, Coco 6 - Schenardi 6 (30' st Baronio ng), Di Carlo 6, Viviani 6.5, Ambrosini 6, Ambrosetti 8 (36' st Di Napoli ng) - Luiso 6.
Panchina: 1 Mondini, 11 Iannuzzi, 13 Firmani, 19 Otero.
Allenatore: Guidolin 7.
Reti: 43' pt Ambrosetti pun.; 20' st Ambrosetti , 23' Englaro aut.
Assist: Coco.
Tiri in porta: 7 (3 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 4. **Fuorigioco:** 6.
Ammoniti: Dicara, Schenardi, Canals, Ambrosini e Di Napoli.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 19.
Stranieri utilizzati: 2.

Arbitro: Tombolini di Ancona 5.5

Spettatori: 4.233 paganti, 12.508 abbonati; 145.175.000 incasso, più 366.211.376 quota abb.
La statistica: Era dal '77 che il Vicenza non vinceva in casa dell'Atalanta. Finì 4-2 (doppietta di Rossi).

ene Fascetti. Contro il Parma ci pensa Ronaldo. Udinese che beffa

Bologna 5

Schema: 4-3-3
Formazione: Sterchele 6 - Carnasciali 6, Torrisi 6.5, Paganin 6, Mangone 5.5 - Magoni 5.5 (1' st Fontolan 7), Cristallini 6, Marocchi 7 (41' st Gentilini ng) - Nervo 6.5, Andersson 7, Baggio 7.5.
Panchina: 22 Brunner, 9 Kolyvanov, 17 Foschini, 21 Dall'Igna, 25 Kallon.
Allenatore: Ulivieri 6.5.
Reti: 3' st Baggio rig., 11' Andersson , 45' Baggio , 48' Andersson , 50' Baggio rig.
Assist: Fontolan, Andersson e Baggio.
Tiri in porta: 16 (9 fuori).
Rigori: 2 Baggio, gol.
Angoli: 6. **Fuorigioco:** 6.
Ammoniti: Magoni, Mangone e Carnasciali.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 20.
Stranieri utilizzati: 1.

Napoli 1

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Taglialatela 5 (24' st Di Fusco 5.5) - Ayala 5 - Conte 5.5 (27' st Longo ng), Zamboni 5, Sergio 6 - Turrini 5.5, Goretti 6, Giannini 6 (27' st Panarelli ng), Rossitto 5.5 - Bellucci 5, Calderon 4.5.
Panchina: 5 Facci, 15 Baldini, 21 Sbrizzo, 22 Crasson.
Allenatore: Mazzone 5.5.
Rete: 14' pt Goretti .
Assist: Bellucci.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 6 (4 fuori).
Rigori: Bellucci, fuori.
Angoli: 3. **Fuorigioco:** 5.
Ammoniti: Bellucci, Zamboni e Goretti.
Espulso: 50' st Zamboni.
Falli commessi: 19.
Stranieri utilizzati: 2.

Arbitro: Rodomonti di Teramo 6

Spettatori: 4.210 paganti, 26.976 abbonati; 191.192.000 incasso, più 821.562.169 quota abb.
La statistica: Il Bologna festeggia la vittoria numero 26 nei confronti casalinghi col Napoli.

Empoli 2

Schema: 4-4-2
Formazione: Kocic 6 - Fusco 5, Baldini 5.5, Bianconi 6, Tonetto 6.5 - Martino 5 (4' st Florijancic 6), Pane 5.5 (44' st Bisoli ng), Ficini 6, Martusciello 5.5 (31' st Bettella ng) - Esposito 6, Cappellini 6.5.
Panchina: 12 Roccati, 13 Binho, 19 Masini, 29 Mussi.
Allenatore: Spalletti 5.5.
Reti: 27' st Florijancic , 47' Cappellini .
Assist: Baldini.
Pali: Tonetto.
Tiri in porta: 21 (11 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 8. **Fuorigioco:** 2.
Ammoniti: Kocic e Tonetto.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 20.
Stranieri utilizzati: 2.

Bari 3

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Mancini 5.5 - De Rosa 6 - Garzya 6, Sala 6, Manighetti 5.5 (15' st Ripa 5.5) - Bressan 6.5 (34' st De Ascentis ng), Giorgetti 6, Volpi 6, Ingesson 7 - Masinga 7, Ventola 6 (7' st Guerrero 6).
Panchina: 27 Indiveri, 23 Sassarini, 3 Sordo, 18 Olivares.
Allenatore: Fascetti 7.
Reti: 23' pt Ingesson ; 3' e 27' Masinga.
Assist: Giorgetti.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 9 (4 fuori).
Rigori: Ingesson, gol.
Angoli: 3. **Fuorigioco:** 3.
Ammoniti: Giorgetti, Ventola, De Rosa e Volpi.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 34.
Stranieri utilizzati: 3.

Arbitro: Treossi di Forlì 6.5

Spettatori: 3.632 paganti, 4.200 abbonati; 80.135.000 incasso, più 142.302.000 quota abb.
La statistica: Era da 42 anni, campionato di serie C, che il Bari non vinceva in casa dell'Empoli.

Inter 1

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Pagliuca 6 - Bergomi 6 - Sartor 6.5, Galante 7, West 6 - Moriero 6 (43' st Simeone ng), Winter 6, Zé Elias 7.5, Cauet 7 - Djorkaeff 6.5, Ronaldo 8.
Panchina: 12 Mazzantini, 3 Tarantino, 21 Mezzano, 7 Fresi, 18 Berti, 23 Ganz.
Allenatore: Simoni 7.
Rete: 15' pt Ronaldo
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 15 (8 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 4. **Fuorigioco:** 4.
Ammoniti: West, Moriero e Zé Elias.
Espulso: 45' st Winter.
Falli commessi: 18.
Stranieri utilizzati: 7.

Parma 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Buffon 6.5 - Zé Maria 6, Thuram 6.5, Cannavaro 6, Benarrivo 6 - Crippa 5.5 (20' st Orlandini 6), Baggio 5, Sensini 6, Blomqvist 5 (1' st Strada 6) - Chiesa 5.5, Crespo 5 (23' st Maniero ng).
Panchina: 12 Guardalben, 14 Mussi, 4 Fiore, 6 Milanese.
Allenatore: Ancelotti 5.5.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 9 (3 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 1. **Fuorigioco:** 7.
Ammoniti: Sensini, Thuram, Baggio e Benarrivo.
Espulso: 45' st Chiesa.
Falli commessi: 19.
Stranieri utilizzati: 5.

Arbitro: Ceccarini di Livorno 6

Spettatori: 25.452 paganti, 47.630 abbonati; 1.266.782.000 incasso, più 1.279.875.045 quota abb.
La statistica: In casa dell'Inter il Parma mastica amaro. Da quando è in A (90/91), mai un successo.

Juventus 4

Schema: 4-4-2
Formazione: Rampulla 6.5 - Birindelli 6.5, Ferrara 7, Iuliano 6, Pessotto 5.5 (16' st Pecchia 6.5) - Conte 6.5, Deschamps 7.5, Tacchinardi 5.5, Zidane 6.5 - Inzaghi 6 (31'st Amoruso 6.5), Del Piero 6.5.
Panchina: 7 De Sanctis, 3 Torricelli, 6 Dimas, 18 Fonseca, 31 Aronica.
Allenatore: Lippi 6.5.
Reti: 35' pt Conte ; 22' st Inzaghi , 27' Del Piero rig., 43' Amoruso .
Assist: Pecchia e Del Piero.
Tiri in porta: 18 (7 fuori).
Rigori: Del Piero, gol.
Angoli: 13. **Fuorigioco:** 2.
Ammoniti: Deschamps.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 24.
Stranieri utilizzati: 2

Udinese 1

Schema: 3-4-3
Formazione: Turci 6.5 - Bertotto 5.5, Calori 6, Pierini 5.5 - Cappioli 6 (35' st D'Ignazio ng), Giannichedda 6, Statuto 6.5, Bachini 6.5 - Locatelli 7 (39' st Emam ng), Bierhoff 6, Amoroso 5.5 (20' st Poggi 5.5).
Panchina: 12 Caniato, 6 Walem, 8 Gargo, 15 Zanchi.
Allenatore: Zaccheroni 6.5.
Rete: 14' pt Locatelli .
Assist: Bierhoff.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 9 (4 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 3. **Fuorigioco:** 10.
Ammoniti: Giannichedda e Pierini.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 31.
Stranieri utilizzati: 3.

Arbitro: Cesari di Genova 4

Spettatori: 3.612 paganti, 40.338 abbonati; 176.552.000 incasso, più 610.910.720 quota abb.
La statistica: Terza rimonta della stagione per la Juventus dopo quelle con Samp (1-1) e Fiorentina (2-1).

Serie A Il Lecce bissa la vittoria. A Piacenza regna la noia. Erik

Lecce 2

Schema: 4-4-2
Formazione: Lorieri 6 - Sakic 7, Viali 6.5, Cyprien 7, Rossini 6 - Rossi 6, Martinez 6, Piangerelli 6, Casale 7.5 - Dichio 6.5 (32' st Govedarica 6), Palmieri 6 (45' st Conticchio ng).
Panchina: 12 Aiardi, 5 Baronchelli, 6 Vanigli, 10 Maspero, 9 De Francesco.
Allenatore: Prandelli 7.
Reti: 3' st Dichio , 36' Casale .
Assist: Palmieri.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 16 (11 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 4. **Fuorigioco:** 3.
Ammoniti: Martinez e Dichio.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 20.
Stranieri utilizzati: 5.

Brescia 0

Schema: 1-4-3-2
Formazione: Zunico 6 - Binz 6.5 - A.Filippini 6 (24' st Diana ng), Adani 5.5 , Savino 6 (34' st Banin ng), Kozminski 6 - De Paola 6, Doni 7, E.Filippini 5.5 (24' st Pirlo 6) - Neri 5;5, Hubner 5.5.
Panchina: 12 Pavarini, 8 Romano, 9 Bonazzoli, 20 Barollo.
Allenatore: Materazzi 5.5.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 13 (7 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 5. **Fuorigioco:** 7.
Ammoniti: Neri e Pirlo.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 9.
Stranieri utilizzati: 3.

Arbitro: Braschi di Prato 5

Spettatori: 6.896 paganti, 6.671 abbonati; 159.962.000 incasso, più 166.707.089 quota abb.
La statistica: Nel 1982 il Lecce aveva vinto per l'ultima volta in casa contro il Brescia. Anche allora 2-0.

Piacenza 0

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Sereni 6 - Sacchetti 6 - Delli Carri 6, Vierchowod 6, Tramezzani 5.5 - Buso 5 (1' st Valtolina 6), Bordin 5, Mazzola 5.5 (33' st Piovanelli ng), Scienza 6.5 - Rastelli 5 (44' st Valoti ng), Dionigi 6.
Panchina: 22 Marcon, 10 Stroppa, 9 Murgita, 20 Cozzi.
Allenatore: Guerini 6.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 7 (4 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 4. **Fuorigioco:** 6.
Ammoniti: Vierchowod e Dionigi.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 26.
Stranieri utilizzati: nessuno.

Fiorentina 0

Schema: 3-4-1-2
Formazione: Toldo 6 - Tarozzi 5.5, Padalino 6, Mirri 6 - Piacentini 5.5 (16' st Robbiati 5), Cois 6, Schwarz 6, Bettarini 6 - Rui Costa 6.5 - Oliveira 4 (29' st Morfeo 6), Batistuta 5.5.
Panchina: 22 Fiori, 8 Bigica, 24 Amoroso, 18 Flachi, 16 Bartoloni.
Allenatore: Malesani 6.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 10 (6 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 3. **Fuorigioco:** 5.
Ammoniti: Bettarini, Piacentini, Schwarz e Cois.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 24.
Stranieri utilizzati: 4.

Arbitro: De Santis di Tivoli 6

Spettatori: 4.119 paganti, 7.538 abbonati; 113.255.000 incasso, più 268.742.942 quota abb.
La statistica: Fiorentina tabù per il Piacenza. In cinque partite mai una vittoria.

Roma 1

Schema: 4-3-3
Formazione: Konsel 6 - Cafu 5.5, Gomez 5 (37' st Paulo Sergio ng), Servidei 5, Candela 6 - Tommasi 6.5, Di Biagio 5.5, Di Francesco 5 (20' st Vagner ng) - Gautieri 6 (12' st Delvecchio 6.5), Balbo 5.5, Totti 6.
Panchina: 12 Chimenti, 16 Pivotto, 8 Scapolo, 18 Helguera.
Allenatore: Zeman 5.
Rete: 46' st Delvecchio .
Assist: Candela.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 14 (4 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 5. **Fuorigioco:** 4.
Ammoniti: Balbo, Di Biagio, Servidei e Candela.
Espulso: 44' st Di Biagio.
Falli commessi: 25.
Stranieri utilizzati: 7.

Lazio 3

Schema: 4-4-2
Formazione: Marchegiani 7.5- Pancaro 5, Nesta 6.5, Lopez 6.5, Favalli 5 - Fuser 6.5, Almeyda ng (22' pt Negro 6.5), Jugovic 6.5 (39' st Venturin ng), Nedved 7 - Mancini 8 (28' st Marcolin ng), Casiraghi 7.
Panchina: 22 Ballotta, 20 Grandoni, 7 Rambaudi, 11 Signori.
Allenatore: Eriksson 8.
Reti: 2' st Mancini , 12' Casiraghi , 39' Nedved .
Assist: Mancini.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 13 (5 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 6. **Fuorigioco:** 5.
Ammoniti: Pancaro, Negro e Nesta.
Espulso: 7' pt Favalli.
Falli commessi: 19.
Stranieri utilizzati: 3.

Arbitro: Collina di Viareggio 6

Spettatori: 38.419 paganti, 34.702 abbonati; 2.146.401.000 incasso, più 894.400.000 quota abb.
La statistica: Derby numero 137 e Lazio che sale a 38 vittorie. 47 quelle della Roma, 52 i pari.

Sampdoria 0

Schema: 4-3-1-2
Formazione: Ferron 6.5 (20' pt Ambrosio 6 - Hugo 6, Mannini 6, Mihajlovic 5, Pesaresi 4 - Veron 5.5, Boghossian 6.5, Laigle 5.5 - Morales 6 (26' st Vergassola 5.5) - Montella 6, Tovalieri 5.5 (26' st Klinsmann 5.5).
Panchina: 15 Salsano, 17 Lamonica, 25 Zanini, 28 Bagnati.
Allenatore: Menotti 5.
Reti: nessuna.
Assist: nessuna.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 6 (3 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 5. **Fuorigioco:** 7.
Ammoniti: Mihajlovic e Pesaresi.
Espulsi: 23' st Mihajlovic e 48' Pesaresi.
Falli commessi: 26.
Stranieri utilizzati: 7.

Milan 3

Schema: 4-4-2
Formazione: Taibi 6 - Cardone 6.5, Cruz 6, Maldini 7.5, Ziege 6 - Leonardo 6 (31' st Maini ng), Desailly 6.5, Albertini 6.5, Ba 7 (49' st Daino ng) - Kluivert 5 (15' st Andersson 6), Weah 7.5.
Panchina: 1 Rossi, 7 Davids, 24 Smoje, 32 Donadoni.
Allenatore: Capello 7 (in panchina Galbiati).
Reti: 30' e 36' Weah, 42' Ziege .
Assist: Albertini, Ziege e Ba.
Pali: Kluivert.
Tiri in porta: 17 (6 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 5. **Fuorigioco:** 6.
Ammoniti: Cruz e Ziege.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 26.
Stranieri utilizzati: 8.

Arbitro: Trentalange di Torino 5.5

Spettatori: 8.085 paganti, 19.146 abbonati; 294.980.000 incasso, più 424.696.660 quota abb.
La statistica: Ventesimo successo del Milan in casa della Samp. Dal 1989 questa partita non finisce pari.

A Ronaldo la prima posizione in classifica

L'asso brasiliano dell'Inter raggiunge la vetta (se comincia a realizzare anche su punizione non ce n'è per nessuno). Malgrado i tre gol incassati, il portiere della Roma Konsel non precipita. Sale invece Boghossian, vero e proprio polmone della Sampdoria di Menotti.

N. B.: sono considerati solo i giocatori che hanno riportato votazioni in almeno i due terzi delle partite.

Ronaldo **Konsel** **Boghossian**

POSIZIONE	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	GASPORT	CORRSPORT	TUTTOSPORT	GUERINO	MEDIA
1	**Luis Nazario RONALDO**	A	Inter	7,5	7,5	8	8	**6,89**
2	**Michael KONSEL**	P	Roma	6,5	5,5	6,5	6	**6,86**
3	**Alain BOGHOSSIAN**	C	Sampdoria	6,5	7	7,5	6,5	**6,82**
4	**Gabriel BATISTUTA**	A	Fiorentina	5,5	5,5	5,5	5,5	**6,71**
5	**Dario HUBNER**	A	Brescia	5,5	5	5	5,5	**6,70**
	Didier DESCHAMPS	C	Juventus	7,5	7	7,5	7,5	**6,70**
7	**Gabriele AMBROSETTI**	A	Vicenza	7,5	7,5	7,5	8	**6,63**
8	**Francesco TOTTI**	A	Roma	6,5	5	6	6	**6,60**
9	**Vincenzo MONTELLA**	A	Sampdoria	6	6	7	6	**6,59**
10	**Pavel NEDVED**	C	Lazio	6,5	7,5	6,5	7	**6,58**
11	**Luigi DI BIAGIO**	C	Roma	5,5	6	5,5	5,5	**6,57**
12	**Oliver BIERHOFF**	A	Udinese	6,5	6	6,5	6	**6,54**
13	**Lilian THURAM**	D	Parma	7	6,5	6	6,5	**6,50**
14	**Ljubisa DUNDJERSKI**	C	Atalanta	6	6	6	6	**6,48**
	Arturo DI NAPOLI	A	Vicenza	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.	**6,48**
16	**Vincent CANDELA**	D	Roma	6	5,5	6	6	**6,45**
17	**Antonio CONTE**	C	Juventus	6,5	6,5	6,5	6,5	**6,44**
	Angelo PERUZZI	P	Juventus	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	**6,44**
19	**Marco SGRÒ**	C	Atalanta	6,5	6,5	7	7	**6,43**
	Giuseppe BERGOMI	D	Inter	6	7	6	6	**6,43**
	Antonio BENARRIVO	D	Parma	5,5	6	6	6	**6,43**
	Marco CAFU	D	Roma	5,5	5,5	6	5,5	**6,43**
23	**Ciro FERRARA**	D	Juventus	7	7	7	7	**6,42**
24	**Filippo INZAGHI**	A	Juventus	6	5,5	6	6	**6,41**
25	**Aron WINTER**	C	Inter	6	6,5	6	6	**6,40**
26	**Alberto FONTANA**	P	Atalanta	6	5,5	6	6	**6,38**
	Roberto BAGGIO	A	Bologna	7	8	7,5	7,5	**6,38**
28	**Zinedine ZIDANE**	C	Juventus	6,5	6,5	6,5	6,5	**6,36**
	Alessandro NESTA	D	Lazio	6	7	6,5	6,5	**6,36**
30	**Daniele BALDINI**	D	Empoli	5,5	5	5,5	5,5	**6,34**
31	**Alessandro BIRINDELLI**	D	Juventus	6,5	6,5	6,5	6,5	**6,32**
	Eusebio DI FRANCESCO	C	Roma	5	5	5	5	**6,32**
	Pieluigi BRIVIO	P	Vicenza	7	6,5	6,5	6,5	**6,32**
	Gustavo MENDEZ	D	Vicenza	6,5	6	6	6,5	**6,32**
35	**Massimo CARRERA**	D	Atalanta	5,5	5,5	6	5,5	**6,31**
	Fabrizio FERRON	P	Sampdoria	6,5	7	7	6,5	**6,31**
37	**Francesco TOLDO**	P	Fiorentina	6,5	6	6,5	6	**6,30**
	Gianluca PAGLIUCA	P	Inter	6	6	6,5	6	**6,30**
	Jonathan BACHINI	C	Udinese	6,5	6,5	6,5	6,5	**6,30**
40	**Mass. CAPPELLINI**	A	Empoli	6,5	6,5	6	6,5	**6,29**
	Fabio GALANTE	D	Inter	6,5	6,5	7	7	**6,29**
	Francesco PALMIERI	A	Lecce	6	6	6	6	**6,29**
	Gian Luigi BUFFON	P	Parma	6,5	6,5	7	6,5	**6,29**
	Nestor SENSINI	C	Parma	6	6	5,5	6	**6,29**
45	**Luciano DE PAOLA**	C	Brescia	5,5	6	6	6	**6,27**
	Francesco MORIERO	C	Inter	6	6	6,5	6	**6,27**
	Damiano TOMMASI	C	Roma	6,5	6,5	6	6,5	**6,27**
	Luigi TURCI	P	Udinese	6,5	6,5	6,5	6,5	**6,27**
49	**Youri DJORKAEFF**	C	Inter	6,5	6	7	6,5	**6,25**
	Luigi SARTOR	D	Inter	6,5	6	7	6,5	**6,25**
	Fabrizio LORIERI	P	Lecce	6	6	6	6	**6,25**
	Pietro STRADA	D	Parma	6	6	6	6	**6,25**
53	**Michele SERENA**	D	Fiorentina	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	**6,23**
	Matteo SERENI	P	Piacenza	6	6,5	6,5	6	**6,23**
	Carmine GAUTIERI	A	Roma	6	6	5	6	**6,23**
	Thomas HELVEG	D	Udinese	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	**6,23**
57	**Luca MARCHEGIANI**	P	Lazio	7,5	6,5	8	7,5	**6,22**
58	**Fabrizio FICINI**	C	Empoli	6	6	6	6	**6,21**
	Fabio CANNAVARO	D	Parma	6	6,5	5,5	6	**6,21**
	ALDAIR dos Santos	D	Roma	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	**6,21**
	G. GIANNICHEDDA	C	Udinese	6	6,5	6	6	**6,21**
62	**Carmine ESPOSITO**	A	Empoli	6	6	6	6	**6,20**
63	**Sandro TOVALIERI**	A	Sampdoria	5,5	5,5	5,5	5,5	**6,19**
64	**Cristiano LUCARELLI**	A	Atalanta	n.g.	6	n.g.	n.g.	**6,18**
	Andrea SOTTIL	D	Atalanta	6,5	6	6	6	**6,18**
	Maurizio NERI	A	Brescia	5	5,5	5	5,5	**6,18**
	Pierre LAIGLE	C	Sampdoria	5	5,5	6	5,5	**6,18**
68	**Andrea PIRLO**	A	Brescia	6	n.g.	n.g.	6	**6,17**
	Max TONETTO	C	Empoli	6,5	6,5	6,5	6,5	**6,17**
70	**Giov. MARTUSCIELLO**	C	Empoli	5,5	5,5	5	5,5	**6,16**
71	**Davede FONTOLAN**	A	Bologna	7,5	7	6,5	7	**6,15**
	Davide BELOTTI	D	Vicenza	5,5	6	6,5	6	**6,15**
73	**Giancarlo MAROCCHI**	C	Bologna	6	6,5	6	7	**6,14**
	Sandro COIS	C	Fiorentina	6	6	5,5	6	**6,14**
	Gius. TAGLIALATELA	P	Napoli	5	5	5	5	**6,14**
76	**Gaetano DE ROSA**	C	Bari	6	6	6,5	6	**6,13**
	Massimo PAGANIN	D	Bologna	6	6,5	6	6	**6,13**
	Giorgio STERCHELE	P	Bologna	6	6	6	6	**6,13**
	Named SAKIC	D	Lecce	6,5	7	7	7	**6,13**
	Paolo MALDINI	A	Milan	7,5	7,5	7,5	7,5	**6,13**
81	**Manuel RUI COSTA**	C	Fiorentina	6,5	6	6,5	6,5	**6,11**
82	**Alessandro PANE**	C	Empoli	6	5,5	5	5,5	**6,10**
	Angelo DI LIVIO	C	Juventus	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	**6,10**
	Johan WALEM	C	Udinese	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	**6,10**
85	**Fabio GALLO**	C	Atalanta	6	5,5	6,5	6	**6,09**
86	**Manfred BINZ**	D	Brescia	6,5	5	6,5	6,5	**6,08**
	William VIALI	D	Lecce	6,5	6,5	6,5	6,5	**6,08**
88	**Diego FUSER**	C	Lazio	6,5	7	7	6,5	**6,07**
	Stefano CASALE	C	Lecce	7,5	7,5	7	7,5	**6,07**
	Giacomo DICARA	D	Vicenza	6	6	6	6	**6,07**
91	**Mass. CAPPIOLI**	C	Udinese	5,5	6	6	6	**6,05**
92	**Roberto MANCINI**	C	Lazio	8	8	7,5	8	**6,04**
	Angel MORALES	A	Sampdoria	6	5,5	6,5	6	**6,04**
	Marco SCHENARDI	A	Vicenza	6	6,5	6,5	6	**6,04**
95	**Klas INGESSON**	C	Bari	7	6,5	6,5	7	**6,02**
	Marek KOZMINSKI	D	Brescia	6,5	5,5	6	6	**6,02**
	Javier ZANETTI	C	Inter	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	**6,02**
	Alessandro DEL PIERO	A	Juventus	6,5	6,5	7	6,5	**6,02**
	Pierre CYPRIEN	D	Lecce	7	6	6,5	7	**6,02**
	Luigi PIANGERELLI	C	Lecce	6,5	6	5,5	6	**6,02**

Serie C2 Mantova rilancia. Pisa crolla. Trapani al comando

SERIE C2 - GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Varese	**20**	9	6	2	1	12	6
Biellese	**20**	9	6	2	1	11	5
Pro Patria	**16**	9	5	1	3	10	7
Triestina	**14**	9	3	5	1	11	8
Pro Sesto	**14**	9	3	5	1	9	6
Mantova	**14**	9	4	2	3	10	8
Giorgione	**13**	9	3	4	2	12	8
Cittadella	**13**	9	4	1	4	8	8
Voghera	**10**	9	2	4	3	8	8
Cremapergo	**10**	9	2	4	3	6	7
Albinese	**10**	9	2	4	3	6	8
Ospitaletto	**10**	9	2	4	3	7	11
Pro Vercelli	**9**	9	2	3	4	9	10
Mestre	**9**	9	2	3	4	7	10
Novara	**9**	9	2	3	4	5	8
Sandonà	**8**	9	1	5	3	5	7
Leffe	**8**	9	1	5	3	4	6
Solbiatese	**7**	9	2	1	6	5	14

Biellese-Mestre 2-1
BIELLESE: Gazzoli 7; Mascheroni 6,5, Mandelli 7; Rossi 6,5, Mazzia 7, Campese 6; Giannini 6 (20' st Guidetti 6), Cretaz 6,5, Comi 7,5 (34' st Lampugnani ng, 47' st Laganà ng), Terraneo 6,5, Passariello 6. All.: Bacchin.
MESTRE: Cima 6,5; Antinori 6 (27' st Rizzioli 6,5), Perenzin 6,5; Mariniello 6,5, Siviero 7, Vianello F. 6; Montalbano 6, Mori 6 (31' st Spinale 6), Marino 7, Sormani 6. All.: Dal Fiume.
ARBITRO: Bianchi di Prato 6.
MARCATORI: pt 38' Marino (M), 44' Comi (B); st 26' Comi (B).

Cittadella-Giorgione 1-2
CITTADELLA: Zancopè 6; Simeoni 6, Sarracino 5,5; Migliorini 5,5, Zanon 6, Ottofaro 6; Pupita 6, Filippi 5, Zirafa 5,5, Caverzan 6 (35' st Rimondini ng), Grassi 6 (37' st Colitti ng). All.: Glerean.
GIORGIONE: Fortin 7; Favaro 6,5, Belardinelli 6; Ossari 6,5, Labadessa 6, Cartini 6,5; Dalle Nogare 6 (16' st Zalla 7), Grotti 6 (1' st Movilli 6,5), Baggio 6,5, Mantovani 7, Tollardo 6 (29' st Zanotto ng). All.: Capuzzo.
ARBITRO: Ciccoianni di Ascoli Piceno 6.
MARCATORI: pt' 27 Grassi (C) rig.; st 17' Zalla (G), 38' Mantovani (G).

Cremapergo-Solbiatese 1-0
CREMAPERGO: Limonta 7; Sanfratello 6,5, Pedron 6; Fommei 6,5, Ragnoli 7, Aresi 6 (18' st Prandelli ng); Gorlani 6 (36' st Bianchessi ng), Carraro 6 (25' st Viola ng), Gentili 6,5, Federici 7, Parente 6,5. All.: Ciulli.
SOLBIATESE: Colombo 6; Morini 5,5, Fioretti 6; Gardini 6, Lucarini 5,5, Bianchini 6; Sacchini 6,5, Soncin 5,5 (15' st Lorenzi 6,5), Piro 5,5, Quaresmini 5,5 (30' st Bogdanov ng), Morgandi 5,5. All.: Ramella.
ARBITRO: Ferlito di Prato 6.
MARCATORE: 18' pt Federici (C) rig..

Leffe-Mantova 2-3
LEFFE: Cortinovis 6; Gorrini 6, Civero 8; Rocchi 4, Lucarelli 6, Mignani 6,5 (19' st Pallotta 6); Abate 6 (10' st Bottazzi 7), Fattori 6, Gritti 5 (14' st Cortesi 5) Cefis 6,5, Garofalo 6. All.: Veneri.
MANTOVA: Bellodi 6; Liberati 5,5, Martini 7; Trentini 7 (44' st Faini ng), Lampugnani 5,5, Perini 6,5, Frutti 6,5, Laurieri 5 (23' st Consoli ng), Dellagiovanna 6, Avanzi 6,5 (32' st Ferrari ng), Nistri 6. All.: Agostinelli.
ARBITRO: Castellin di Conselve 5.
MARCATORI: pt 25' Martini (M) rig.; st 5' Civero (L), 6' Dellagiovanna (M), 11' Avanzi (M), 13' Civero (L).

Novara-Pro Sesto 0-0
NOVARA: Ghizzardi 6; Corti 6,5, Grandini ng (20' pt Pravata 6); Consonni 6,5, Del Monte 6, Morotti 6; Paratici 5,5, Nicolini 5, Giordano 6 (37' st Tagliabue ng), Saviozzi 6,5, Galli 5,5 (1' st Pensalfini 6). All.: Chierico.
PRO SESTO: Malatesta 7 (34' st Locatelli ng); Beltrame 6,5, Rossetti 6; Merenda 6, Campi 6, Taribello 6 (21' st Meda ng); Maiolo 6 (37' st Brambilla ng), Ambrosoni 6, Beretta 6, Caliari 6,5, Nino 6. All.: Motta.
ARBITRO: Alvino di Salerno 5.

Ospitaletto-Pro Patria 1-0
OSPITALETTO: Gamberini 8; Pedroni 6,5, Bertoni 7; Torchio 7, Veschi 7, Borra 6,5; Preti 6, Centi 6,5, Paolino 6 (33' st Stevanato ng), Forlani 6 (22' st Beltrame 6), Piovanelli 6 (11' st Ferrari 6). All.: Inversini.
PRO PATRIA: Righi 5,5; Dato 6 (33' st Casabianca ng), Tubaldo 6,5 (37' st Rusconi ng); Bandirali 6, Toniolo 6, Bonomi 6,5; Olivari 6, Calvio 5,5 (1' st Giani 6), Lunini 5,5, Armentano 5, Provenzano 6. All.: Garavaglia.
ARBITRO: Esposito di Trapani 6
MARCATORE: pt 42' Bertoni.

Sandonà-Albinese 1-1
SANDONA': Zandonà 6,5; Sandrin 5 (33' st Graziano ng), Pennacchioni 4,5; Russo 6,5, Andreotti 6, Zocchi 7; Pallanch 6,5, Smanio 6, Carbone 6,5 (37' st Alteri ng), Antonello 6, Palmonari 6 (24' st Cunico ng). All.: Tedino.
ALBINESE: Radaelli 6,5; Remonti 6 (45' pt Valenti 6,5), Mosa 6; Biava 6, Marchesi 6, Pelati 6; Poloni 6,5 (30' st Meneghel ng), Imberti 7, Temelin 6,5, Del Prato 6,5, Rastelli 6 (17' st Bonavita ng). All.: Falsettini.
ARBITRO: Evangelista di Avellino 6.
MARCATORI: st 4' Valenti (A), 5' Carbone (S).

Triestina-Voghera 2-1
TRIESTINA: Vinti 6; Birtig 7 (23' st Carli 6), Gambaro 5 (5' st Bambini 6); Modesti 6, Sgarbossa 6,5, Manni 6,5; Catelli 6, Tiberi 6,5, Gubellini 6, Zampagna 6,5 (18' st Canella 6). All.: Beruatto.
VOGHERA: Fontana 7; Mazzoni 6,5, Ricci 5; Dozio 6, Arienti 5,5 (1' st Sensibile 6,5), Preite 5,5; Bruzzano 5,5 (7' st Gay 6,5), Franchi 6 (24' st Riccadonna ng), Russo 5,5, Visca 6,5, Sciaccaluga 6. All.: Sala.
ARBITRO: Strocchia di Nola 6.
MARCATORI: pt 43' rig. e 48' rig. Tiberi (T); st 32' Gay (V).

Varese-Pro Vercelli 1-0
VARESE: Brancaccio 6,5; De Stefani 6 (30' pt Nichetti 6), Citterio 6,5; Borghetti 6 (1' st Gheller 6,5), Tolotti 6,5, Terni 7, Ferronato 6,5, Gorini 7, Sala 6,5, Porro 6, Cavicchia 6 (27' st Tutone ng). All.: Roselli.
PRO VERCELLI: Trombini 7; Rindone 5,5, Gabasio 6 (36' st Barbiero ng); Ragagnin 6 (23' st Valentino ng), Argentesi 5,5, Zeoli 5,5, Testa 6, Col 6, Bagnoli 5,5 (33' st Righi ng), Cavaliere 5,5, Fida 6. All.: Caligaris.
ARBITRO: Lombardi di Lanciano 5,5.
MARCATORE: st 7' Gorini.

SERIE C2 - GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spal	**21**	9	7	0	2	15	5
Viterbese	**18**	9	5	3	1	17	13
Arezzo	**16**	9	5	1	3	7	6
Pisa	**14**	9	4	2	3	9	9
Rimini	**13**	9	3	4	2	11	8
Fano	**13**	9	3	4	2	10	8
Teramo	**13**	9	3	4	2	8	10
Viareggio	**12**	9	3	3	3	13	10
Castel S. Pietro	**12**	9	2	6	1	11	10
Spezia	**12**	9	3	3	3	11	11
Baracca	**11**	9	3	2	4	11	9
Maceratese	**11**	9	3	2	4	7	7
Vis Pesaro	**11**	9	3	2	4	6	8
Pontedera	**10**	9	2	4	3	12	12
Tolentino	**10**	9	1	7	1	9	9
Torres	**7**	9	1	4	4	9	16
Tempio	**6**	9	1	3	5	7	12
Iperzola	**5**	9	1	2	6	4	14

Iperzola-Fano 0-4
IPERZOLA: Benatelli 5,5; Sarti 5,5, Ciccone 6; Novello 6, Farneti 5 (1' st Tomei 5,5), Salvalaggio 6,5; Beltrammi 5,5, Venezia 5,5, Mezzini 5,5 (9' st Sicuranza 6), Di Natale 5,5, Biagi 6. All.: Benuzzi.
FANO: Ginestra 6,5; Sottini 6, Volcan 7; Cinelli 6,5, Ulivi 6,5, Gagliarducci 6; Casonato 6,5 (11' st Bonaldo 6), Cupellaro 6,5, Malaccari 6, Mazzaferro 6,5 (29' st Catani ng), Tacchi 7 (31' st De Feis ng). All.: Rubinacci.
ARBITRO: Vittoria di Napoli 6
MARCATORI: pt 6' Tacchi, 32' Casonato; st 14' Tacchi, 46' Cupellaro.

Maceratese-Torres 2-0
MACERATESE: Misefori 6,5; Consorti 6, Babuin 5,5; Valentini 6,5 (28' st Marcangeli ng), Tomei 6, Colantuono 6; Lo Polito 6,5, Carillo 6, Zanin 6, De Amicis 5,5 (34' st Paoloni ng), D'Isidoro 6,5 (27' st Mercuri ng). All.: Balugani.
TORRES: Rossi 6; Luceri 5,5, Lacrimini 6; Felici 6, Trovalusci 6, Chechi 6; Rivolta 5,5 (34' st Rusani ng), Sanna 6, Costanzo 5,5 (38' st Pulina ng), Frau 5,5, Cristofari 5 (5' st Masia 5,5). All.: Mari.
ARBITRO: Tomasi di Conegliano 6,5.
MARCATORI: pt 45' Zanin; st 14' D'Isidoro.

Pisa-Castel S. Pietro 1-2
PISA: Schiaffino 5,5; Stafico 5,5, Barbini 6,5; Gargani 5,5 (1' st Balducci 6,5), Mascheretti 5, Cei 6; Martorella 5 (1' st Cristiani 5,5), Sabatini 5, Savoldi 5,5, Andreotti 5, Neri 5 (31' st Cavallo 6). All.: Clagluna.
CASTEL S. PIETRO: Finucci 6; Menghi 6 (40' st Scarpa ng), Mengoli 6,5; Angelini 6,5 (45' st Gastasini ng), Ramponi 7, Fiumana 6,5; Francabandiera 6,5, Barnabà 6, Traini 7, Sacchetti 6,5, Padolecchia 6 (21' st Cancelli 6). All.: Arrigoni.
ARBITRO: Papini di Perugia 6,5.
MARCATORI: pt 44' Ramponi (C); st 40' Barbini (P), 44' Sacchetti (C).

Spal-Rimini 2-0
SPAL: Pierobon 6; Venturi 6,5, Assennato 6; Pari 6, Aciroldi 6,5, Fimognari 5,5; Lomi 6, Greco 7, Cancellato 7 (32' st Gennari ng), Visentin 6,5 (22' st Giorgio ng), Russo 5,5 (1' st Affuso 6,5). All.: De Biasi.
RIMINI: Sansonetti 5; Ferrari 6, Ballanti 6,5; Masini 5,5, Striuli 5,5, De Blasio 6 (26' st Baldelli 6); Conficconi 5,5 (7' st Damato 6), Buratti 6,5, Tedeschi 5, Franzini 5,5, Pompini 5,5. All.: Melotti.
ARBITRO: Pascariello di Lecce 5.
MARCATORI: pt 11' Airoldi; st 4' Cancellato.

Tempio-Arezzo 0-1
TEMPIO: Visentin 6; Lepri 6,5, Nativi 5; Pinna 6, Panetto 6, Giannini 6,5; Raineri 6,5, Niccolai 6,5 (39' st Biso ng), Borrotzu 6,5 (17' st Tribuna 6), Carboni 5,5 (23' st Varchetta ng), Casu 6. All.: Zecchini.
AREZZO: Tardioli 7; Cipolla 6,5, Spinelli 6; Chiarini 6, Palmieri 6, Marfeo 6,5; Baiocchi 7 (40' st Grilli ng), Cerqueti 6, Campanile 5,5 (43' st Niola ng), Signorini 6, Lupo 5,5 (1' st Pilleddu 7). All.: Cosmi.
ARBITRO: Ciulli di Roma 5.
MARCATORE: st 12' Pilleddu.

Teramo-Tolentino 0-0
TERAMO: Grilli 6; Zanini 6, Corazzini 5; Menna 5,5, De Amicis 5,5, Epifani 5,5; Natali 6, Condò 5 (1' st Arancio 6), Nicoletti 5,5, De Cresce 5 (23' st Paradiso ng), Bertarelli 5 (15' st Cardelli ng). All.: Donati.
TOLENTINO: Aprea 6; Moretti 6 (34' st Casoni ng), Vitali 6; Manoni 5, Pazzi 6, Fontana ng (5' pt Farabegoli 4), Gaspa 5, Maenza 6, Fanesi 6, Liberti 6, Sopranzi 6 (1' st Botticelli 5,5). All.: Castori.
ARBITRO: Angrisani di Salerno 5,5.

Viareggio-Pontedera 0-0
VIAREGGIO: Ciucci 6,5; Sereni 6, Gazzoli 6; Reccolani 6, Doni 6, Coppola 5,5; Ulivi 5,5 (18' st Erriu ng), Cosenza 6 (10' st Mariniello ng), Porfido 6,5, Prunecchi 5,5 (3' st Rubinacci 6), Bonuccelli 6. All.: Buglio.
PONTEDERA: Pugliesi 7,5; Stringardi 6,5, Borghi 6; Garfagnini 5,5 (18' st Averani ng), Fanani 6, Fiorentini 6; Figaia 6, Ardito 5,5 (37' st Magnani ng), Micchi 5,5, Galli 6, Randazzo 5,5 (25' st Castorina ng). All.: Tazzioli.
ARBITRO: Ponzio di Vercelli.

Vis Pesaro-Spezia 1-0
VIS PESARO: Battistini 7; Molari 6, Boccaccini 6; Cecchi 6, Lazzerini 6, Bartolini 6; Panisson 6,5, Casoni 7, Protti 5,5 (45' pt Miano 6), De Leonardis 6, Fioravanti 6,5 (27' st Ortoli ng). All.: Pagliari.
SPEZIA: Adami 7; Moro 6, Gutili 6,5; Rossi 6, Sottili 6, Bianchi 5,5; Chiappara 6, Campedelli 6 (40' st Cioffi ng), Barontini 6, Eritreo 5 (25' st Arzelà ng), Andreini 6. All.: Filippi.
ARBITRO: Lampertico di Milano 5.
MARCATORE: pt 8' Fioravanti.

Viterbese-Baracca 1-1
VITERBESE: Fimiani 7; Tamburro 6 (15' st Sposito 6,5), Pagano 6; Pellegrino 6, Nardecchia 6,5 (25' st Guernier 6), Parlato 7; Lucchini 6, Foschi 6, Fermanelli 6,5, Liverani 5,5, Ettori 6. All.: Attardi.
BARACCA: Gnudi 7; Giuliodori 6,5, Falcone 5,5; Campofranco 5, Sugoni 6, Cavola 6,5; Buscè 7, Zamboni 6 (18' st Tosi 6), Spagnolli 6,5 (44' st Ricci ng), Ceredi 6,5, Carlet 6 (15' st Ciuffetelli 6). All.: Rossi.
ARBITRO: Cirone di Palermo 6.
MARCATORI: pt 40' Buscè (B); st 16' Sposito (V).

SERIE C2 - GIRONE C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benevento	**16**	9	5	1	3	13	8
Trapani	**16**	9	4	4	1	8	4
Castrovillari	**15**	9	4	3	2	13	9
Tricase	**15**	9	4	3	2	12	11
Marsala	**14**	9	4	2	3	13	7
Sora	**14**	9	3	5	1	7	5
Avezzano	**14**	9	3	5	1	6	5
Olbia	**13**	9	3	4	2	12	10
Crotone	**13**	9	4	1	4	9	7
Catanzaro	**12**	9	3	3	3	10	10
Catania	**11**	9	2	5	2	8	8
Frosinone	**10**	9	2	4	3	8	10
Albanova	**9**	9	1	6	2	11	15
Chieti	**8**	9	2	2	5	7	10
Cavese	**8**	9	1	5	3	10	16
Astrea	**8**	9	1	5	3	7	13
Bisceglie	**7**	9	1	4	4	7	10
Juveterranova	**7**	9	1	4	4	7	10

Castrovillari-Benevento 2-1
CASTROVILLARI: Menghini 6,5; Bonacci 6,5, De Sanzo 7; Colle 6,5, De Rosa 6, Di Cunzolo 6,5; Nocera 7 (31' st Caruso ng), Di Giulio 6,5, Marulla 6,5, Andreoli 6,5, Bertuccelli 7 (42' st Dima Ruggiano ng). All.: Dellisanti.
BENEVENTO: Armellini 6; Mastroianni 5,5 (29' st Chiera ng), Petitto 6,5; De Solda M. 6,5, Guida 6 (22' st Luisi 5,5), De Solda A. 6; Massaro '6, Sampino 6, Passiatore 6,5, D'Ermilio 5,5, Bombardini 6 (13' st Baglieri 5,5). All.: Silva.
ARBITRO: Lion di Padova 7.
MARCATORI: pt 38' Nocera (C); st 22' Bertuccelli (C), 35' Petitto (B).

Catania-Avezzano 0-0
CATANIA: Santarelli 6; Calcaterra 6 (4' st Ricca 6,5), Di Dio 6; Del Giudice 6, Furlanetto 6, Tasca 5,5; Intrieri 5,5, Di Julio 5 (35' st D'Aviri ng), Costa 5,5, Faieta 6, Lugnan 6. All.: Mei.
AVEZZANO: Lafuenti 7; Pecoraro 6, Manni 6; Altamura 6,5, Cavataio 6,5, Giubilato 6 (31' st Federico ng); Cazzarò 6, Montesano 6, Di Nicola 6 (25' st Meacci ng), Aiello 5,5, Farinelli 5,5 (17' st De Angelis 5,5). All.: Di Pucchio.
ARBITRO: Ferrarini di Parma 6.

Cavese-Albanova 2-2
CAVESE: Lucenti 6; Siniscalco 6, Piemonte 5,5; Carafa 6, Corino 6, Pastore 5,5; Limetti 6, Amato 6 (1' st Sardone 6), Zian 5 (1' st Ambrosi 6), Lo Pinto 6, Voza 6. All.: Capuano.
ALBANOVA: Galati 5; De Simone 6, Rogazzo 6; Cetronio 6, Scognamiglio 5,5, Cavaliere 6; Pizzo 6, Vitale 6 (12' st Russo S. 6), Buoncammino 6 (47' st Russo A. ng), Basile 5,5 (28' st Fumarola 6,5), Pisano 6. All.: Di Somma.
ARBITRO: Silvestrini di Macerata 6.
MARCATORI: st 1' Siniscalco (C) aut., 24' Ambrosi (C) rig., 29' Limetti (C), 45' Fumarola (A).

Crotone-Bisceglie 1-0
CROTONE: Piazza 6; Ferrara 6, Parise 6 (33' st Sciannimanico ng); Morelli 6, Russo 6, Moschella 6; Giampà 6,5, Grieco 6,5, Caputo 7 (45' st Balestrieri ng), Tortora 7, Porchia 5,5 (12' st Paolucci 6). All.: Morrone.
BISCEGLIE: Roca 7; Monopoli 6, De Leonardis 5,5; Di Bari 6,5, Sparti 5,5 (22' st Silvestri 6), Daleno 6; Caggianelli 6, Cavaliere 5 (26' st Orefice ng), Lavardera 6, Gerundini 6 (29' st Napoli ng), Frazzica 6. All.: Papagni.
ARBITRO: Bonin di Trieste 6.
MARCATORE: pt 43' Tortora.

Juveterranova-Marsala 0-1
JUVETERRANOVA: Brugnano 5,5; Di Gregorio 5,5 (20' st Di Meo 6), Cherubini 6; Milazzo ng (14' pt Runza 6,5), Rufini 5,5, Consagra 6,5; Cairo 5,5 (15' pt Perricone 6), Comandatore 6, Carosella 5, Di Dio 5, Perrelli 5,5. All.: Ammirata.
MARSALA: Aprile 6; Coppola 6, Ingrosso 6; Leto 7, Fortini 6, Napoli 6,5; Erbini 6 (43' st Tondo ng), Picconi 6, Spocchi 6,5, Barraco 6,5 (29' st Fabiani 6), Sorce 6,5 (14' st Semplice 6). All.: Morgia.
ARBITRO: Maselli di Lucca 6,5.
MARCATORE: pt 48' Barraco.

Olbia-Frosinone 1-1
OLBIA: Pinna 6,5; Mariani 6, Di Gioia 6; Baldari 6, Bacci 6,5, Persia 6; Molino 7, Caocci 6 (11' st Ciaddu 6), Rassu 6, Bencistà 6,5, Pierantozzi 7,5 (42' st Farina ng). All.: Sorbi.
FROSINONE: Assante 6; Calisti 6, Pocetta 6; Carli 6,5, Cotroneo 6, Germoni 6; Bonfanti 6,5, Tatomir 6,5, Campilongo 7,5, Perrotti 6 (25' st Tenace ng), Spilli 6,5 (22' st Lo Monaco ng, 42' st Prochilo ng). All.: Giordano.
ARBITRO: Gazzi di Torino 5,5.
MARCATORI: pt 16' Campilongo (F), 29' Pierantozzi (O).

Sora-Astrea 0-0
SORA: Costantini 6; Marcuz 5,5, Cavallo 5,5; Manari 6, Ferretti 6, Fiorentini 5,5; Capparella 6, Ripa 7, Miano 5,5 (25' st Pieroni ng), Manni 6,5, D'Amblè 5. All.: Castellucci.
ASTREA: Assogna 7,5; Salvatore 5,5, Mattei 5,5; Giordani 5,5, Di Luca 5,5, Camesecchi 6; Polidori 5, Paris 6, Carli 5 (19' st Dalia 5,5), Milana 6, Cordelli 6 (40' st Crepaldi ng). All.: Ricci.
ARBITRO: Rossi di Rimini 6.

Trapani-Chieti 0-0
TRAPANI: Dei 6; Fusco 6, Colletto 6; Matarese 6, Esposito 6, Cataldi 6,5; Lo Bue 6 (35' st Filicetti ng), Giacalone 5,5 (1' st Formisano 5), Mosca 6, Gianguzzo 5,5 (28' st Lupo ng), Zaini 6. All.: Pagliari.
CHIETI: Pisano 6; Bovio 6, D'Elia 6; Ronchetti 6, Di Spirito 6,5, Paradisi 6,5; Gardini 6, De Bari ng (33' pt Di Matteo 6), Palazzini 5,5 (41' st Rubino ng), Turchi 6,5, Laghi 6 (30' st Botticella ng). All.: Florimbi.
ARBITRO: Campofiorito di Chiavari 6.

Tricase-Catanzaro 1-0
TRICASE: Della Torre 7; Chianello 6,5, Fragliasso 6,5; Bucciarelli 6 (23' st Lasalandra 6), Giordano 6, Mazzotta D. 7,5; Di Tommaso 7, Carnevale 6,5, Ria 6, Mitri 5,5 (1' st Tinelli 7), Mortari 6 (15' st Contaldo 7). All.: Russo.
CATANZARO: Nunziata 6; Lo Sacco 6 (29' st Babuscia 6); De Sensi 5,5, Battafarano 5, Pizzimenti 5,5; Castagna 6, Illario 6,5 (25' st Dosi ng), Picasso 6, Libro 6,5, Loreti 6,5, Marra 6 (10' st Anzalone 6). All.: Specchia.
ARBITRO: Cavallaro di Legnago 6.
MARCATORE: st 27' Tinelli.

Dilettanti Decima giornata, la Casertana torna a giocare

GIRONE A - Il Camaiore non si ferma

CLASSIFICA

	P	G
Camaiore	24	10
Sanremese	23	10
Fossanese	16	10
Castelnuovo	15	10
Cuneo	14	10
Casale	13	10
Pietrasanta	13	10
Massese	13	10
Derthona	12	10
V. d'Aosta	12	10
Pavullese	12	10
Ivrea	11	10
Valenzana	10	10
Ponsacco	10	10
Pinerolo	10	10
Imperia	9	10
Entella	8	10
Savona	5	10

Prossimo turno (9/11/97, ore 14,30)
Camaiore-V. d'Aosta, Derthona-Castelnuovo, Fossanese-Ponsacco, Imperia-Entella, Massese-Sanremese, Pavullese-Cuneo, Pinerolo-Pietrasanta, Savona-Ivrea, Valenzana-Casale

RISULTATI

Casale-Camaiore 0-1
65' Triglia
Castelnuovo-Imperia 3-0
35' Benedetti, 52' Simonetta, 63' Macelloni
Entella-Pinerolo 1-1
69' Lazzaro (P), 82' Scelpo (E) rig
Fossanese-Pavullese 0-0
Ivrea-Cuneo 2-0
76' Zucco, 92' Pierobon
Pietrasanta-Valenzana 2-0
22' Siniego, 62' Carillo
Ponsacco-Derthona 2-1
37' Titone (P), 48' Franzoni (P), 74' Agazzone (D)
Sanremese-Savona 2-0
41' Lamberti, 85' Calabria
V. d'Aosta-Massese 4-0
11' Calamita rig, 19' Girelli, 35' e 37' Sinato

GIRONE B - Meda, che delusione

CLASSIFICA

	P	G
Meda	22	10
Borgosesia	21	10
Legnano	21	10
Fanfulla	20	10
Verbania	17	10
Selargius	17	10
Mariano	16	10
Ponte S. Pietro	13	10
S. Teresa	13	10
Cantalupo	13	10
Trevigliese	12	10
Pavia	11	10
Sparta	10	10
Calangianus	10	10
Corbetta	9	10
Castelsardo	6	10
Atl. Sirio	6	10
S. Paolo d'A.	5	10

Prossimo turno (9/11/97, ore 14,30)
Atl. Sirio-Cantalupo, Borgosesia-Calangianus, Corbetta-S. Teresa, Legnano-Meda, Mariano-S. Paolo d'A., Ponte S. Pietro-Pavia, Selargius-Castelsardo, Sparta-Fanfulla, Trevigliese-Verbania,

RISULTATI

Atl. Sirio-Legnano 1-3
52' e 54' Bertolini (L), 76' Piro (A), 88' Cardamone (L)
Calangianus-Mariano 0-3
66' Bellavia, 85' rig e 92' La Cagnina
Cantalupo-Sparta 0-1
75' Andorno
Castelsardo-Meda 0-0
Fanfulla-Corbetta 1-0
70' Cabri
Pavia-Selargius 0-0
S. Paolo A.-P. S. Pietro 1-1
34' Gamba (P), 80' Previtali (S)
S. Teresa-Trevigliese 0-0
Verbania-Borgosesia 2-2
23' Dotti (V), 30' Galeazzi (B), 39' Siazzu (B), 77' Pedotti (V)

GIRONE C - Collecchio grazie a Melli

CLASSIFICA

	P	G
Legnago	22	10
Trento	18	10
Darfo	17	10
Bagnolese	17	10
Collecchio	17	10
Castelfranco	16	10
Montichiari	16	10
Sassuolo	16	10
Arzignano	15	10
Reggiolo	14	10
Tecnoleno	13	10
Boca	13	10
Fidenza	11	10
Valdagno	11	10
Settaurense	9	10
Arco	9	10
Alto Adige	8	10
Schio	3	10

Prossimo turno (9/11/97, ore 14,30)
Alto Adige-Arzignano, Bagnolese-Legnago, Castelfranco-Boca, Collecchio-Tecnoleno, Darfo-Arco, Fidenza-Settaurense, Reggiolo-Valdagno, Schio-Montichiari, Trento-Sassuolo

RISULTATI

Arco-Schio 1-1
40' Martini (S), 45' Segata (A) rig.
Arzignano-Reggiolo 0-0
Boca-Bagnolese 1-2
24' Riviera (BA), 62' Geroini (BA), 90' Moro (BO)
Castelfranco-Trento 2-2
13' Orsini (C), 40', 48' Giuglietti (T), 60' Varricchio (C) rig.
Legnago-Darfo 2-1
22' Sandon (L), 35' Intrabartolo (L), 85' Marangoni (D)
Montichiari-Alto Adige 0-0
Settaurense-Collecchio 0-1
19' Melli
Tecnoleno-Sassuolo 2-3
1' Bizzarri (S), 10' Valorsi (T), 65' Didonè (S), 85' Giglio (T), 87' Biondo (S)
Valdagno-Fidenza 1-3
8' Ferrari (F), 72' Pachera (V), 83', 91' (rig.) Casonato (F)

GIRONE D - Vincono tutti in testa

CLASSIFICA

	P	G
Faenza	20	10
Caerano	19	10
Pievigina	18	10
Imolese	18	10
Adriese	17	10
Porto Viro	16	10
Martellago	16	10
S. Lucia	15	10
Sanvitese	14	10
Pordenone	14	10
Rovigo	14	10
Santarcangiolese	11	10
Bassano	11	10
Forlì	10	10
Luparense	9	10
Argentana	9	10
Cormonese	8	10
Tamai	3	10

Prossimo turno (9/11/97, ore 14,30)
Adriese-Santarcangiolese, Argentana-Tamai, Caerano-Imolese, Cormonese-Porto Viro, Faenza-Pievigina, Forlì-Luparense, Martellago-Bassano, Pordenone-Rovigo, S. Lucia-Sanvitese

RISULTATI

Bassano-Faenza 0-2
11' Carta, 90' Protti
Imolese-Luparense 2-0
21' Fusari, 48' Nesi
Martellago-Forlì 0-2
15' Ghetti, 50' Pazzaglia
Pievigina-Pordenone 2-1
60' Gradella (PI), 48' Ballo (PI), 94' Padivani (PO)
Porto Viro-Argentana 3-1
9' Zaia (P), 17' Pizzo (P), 31' Del Sorbo (P), 75' Materazzi (A)
Rovigo-Cormonese 2-0
30', 60' (rig.) Giammei
Santarcang.-S. Lucia 0-2
30' Cuminotto, 55' Baiana
Sanvitese-Caerano 1-2
21' Sambo (C), 29' Pagani (C), 75' Debancher (S)
Tamai-Adriese 0-3
20' Monti, 63' Bertipaglia, 93' Vigorelli

GIRONE E - Narnese inarrestabile

CLASSIFICA

	P	G
Narnese	26	10
Gubbio	22	10
Castelfiorentino	18	10
Venturina	17	10
R. Impruneta	16	10
Poggibonsi	15	10
Sangiovannese	13	10
Foligno	13	10
Aglianese	12	10
Grassina	12	10
Ellera	12	10
Barberino	12	10
Colligiana	11	10
Sestese	9	10
Città di Castello	9	10
Pontevecchio	8	10
Sansepolcro	7	10
F. Juventus	3	10

Prossimo turno (9/11/97, ore 14,30)
Barberino-Aglianese, C. di Castello-Pontevecchio, Grassina-R. Impruneta, Gubbio-F. Juventus, Poggibonsi-Ellera, Sangiovannese-Foligno, Sansepolcro-Castelfiorentino, Sestese-Colligiana, Venturina-Narnese

RISULTATI

Aglianese-Gubbio 1-1
23' Cau (G), 78' Muoio (A)
Castelfior.-Sangiovan. 2-0
48', 92' (rig.) Iacona
Colligiana-Venturina 1-2
69' Sanguineti (V), 73' Battistini (V), 89' Ghini (C)
Ellera-Città di Castello 3-1
1' Mazzeo (C), 12' Baiocco (E), 34' Volpi (E), 53' De Vito (E) rig.
Foligno-Poggibonsi 0-2
4' Velkoskhi, 45' Vagaggini
F. Juventus-Sestese 0-4
2', 23' Chiarelli, 60' Marziano, 90' Guercioli
Narnese-R. Impruneta 1-0
37' Vastola L.
Pontevecchio-Barberino 1-3
14', 92' Bambi (B), 65' Bertini (B), 76' Mencuccini (P)
Sansepolcro-Grassina 0-1
65' Sborgi

GIRONE F - San Marino a sorpresa

CLASSIFICA

	P	G
Sambenedettese	21	10
L'Aquila	20	10
Rieti	19	10
N. Jesi	18	10
San Marino	16	10
Camerino	15	10
V. Senigallia	14	10
Monterotondo	13	10
Guidonia	12	10
Lucrezia	12	10
Luco dei Marsi	11	10
Mosciano	11	10
Riccione	10	10
Urbania	10	10
Nereto	10	10
Santegidiese	10	10
Pineto	9	10
Ortona	8	10

Prossimo turno (9/11/97, ore 14,30)
Guidonia-Samb, L'Aquila-Luco dei Marsi, Lucrezia-Pineto, Mosciano-Monterotondo, Ortona-N. Jesi, Rieti-Camerino, San Marino-Nereto, Santegidiese-Riccione, Urbania-V. Senigallia

RISULTATI

Camerino-Guidonia 2-1
36' Vitelli (C), 47' Bellomo (C), 76' Cruciani (G)
L. dei Marsi-Santegid. 2-0
15' Occhiuzzi, 71' Landolfo
Monterotondo-Rieti 0-0
Nereto-Lucrezia 1-0
23' Breglia
Pineto-N. Jesi 1-1
4' Rossini (N) aut., 11' Rossini (N)
Riccione-Mosciano 0-0
Samb.-San Marino 1-2
12' Pazzaglia (SM), 32' Montinegelli (SA), 41' Cipolla (SM)
Urbania-Ortona 2-0
77' Sideri, 86' Urso
V. Senigallia-L'Aquila 1-1
30' Gagliardi (L), 36' Polverari (V)

GIRONE G - Campobasso all'attacco

CLASSIFICA

	P	G
Giugliano	24	10
Campobasso	23	10
Terracina	22	10
Civitavecchia	20	10
Anagni	18	10
Isola Liri	17	10
R. Piedimonte	16	10
Latina	15	10
G. Cardito	15	10
Caivanese	14	10
Ladispoli	14	10
Pro Cisterna	11	10
Internapoli	10	10
Ceccano	8	10
Pozzuoli	7	10
Larino	7	10
Fiumicino	4	10
Casertana	0	10

Prossimo turno (9/11/97, ore 14,30)
Anagni-Terracina, Caivanese-Latina, Campobasso-Giugliano, Civitavecchia-Ceccano, Fiumicino-Casertana, Internapoli-Larino, Isola Liri-Ladispoli, Pro Cisterna-G. Cardito, R. Piedimonte-Pozzuoli

RISULTATI

Casertana-Caivanese 0-3
49' Mazzeo, 85' Sibilli, 90' Vecchione
Ceccano-Campobasso 1-2
11' Giacomini (CE), 60' Maiellaro (CA) rig., 79' Setti (CA)
G. Cardito-Fiumicino 2-1
32' Russiello (G), 60' Pecoraro (F), 92' De Crescenzo (G)
Giugliano-Pro Cisterna 0-0
Ladispoli-Terracina 1-3
28', 88' Kanjengele (T), 78' Borsa (T), 79' Alfonsi (L)
Larino-Isola Liri 0-0
Latina-Internapoli 2-1
15' Passalacqua (L), 25' Di Meglio (I), 48' Prosia (L)
Pozzuoli-Civitavecchia 2-4
15', 63' Marchetti (C), 43' Romagnuolo (C), 76' Falco (P), 85' Anastasi (C), 90' Izzillo (P)
R. Piedimonte-Anagni 0-1
1' Moscatello

GIRONE H - Aggancio al vertice

CLASSIFICA

	P	G
Rotonda Sapri	22	11
S. Anastasia	22	10
Melfi	20	11
Noicattaro	19	10
Fasano	19	11
Potenza	18	10
Cerignola	17	10
Nardò	17	10
Taranto	17	11
Martina	16	11
Maglie	14	10
Rutigliano	13	11
Terzigno	12	10
Pro Ebolitana	12	10
Angri	9	11
Altamura	5	10
Nola Sanità	5	10
Lagonegro	2	11
Matera	0	10

Prossimo turno (9/11/97, ore 14,30)
Fasano-Nola S., Lagonegro-Matera, Martina-Altamura, Melfi-Terzigno, Noicattaro-P. Ebolitana, Potenza-Cerignola, Rutigliano-Maglie, S. Anastasia-Nardò, Taranto-Angri (riposa Rotonda S.)

RISULTATI

Altamura-Rotonda Sapri 1-1
59' Vermaglia (R), 74' Scarpa (A)
Angri-Lagonegro 2-1
57' Belmonte (A), 81' Danese (L), 85' Rosi (A)
Cerignola-Noicattaro 1-1
18' Pinto (C), 85' Caserta (N) rig.
Maglie-Fasano 0-1
61' Del Zotti
Matera-Melfi 0-3
46' Lo Conte, 60' Sciarappa, 81' De Vecchio
Nardò-Taranto 0-0
Nola Sanità-Martina 1-2
12' Simeone (M), 20' Crisci (N) rig., 65' Caputo (M) rig.
P.Ebolitana-S.Anastasia 0-1
83' Granata D.
Terzigno-Rutigliano 2-0
18' Amura, 30' Vitaglione

Ha riposato il Potenza

GIRONE I - Messina non perde colpi

CLASSIFICA

	P	G
Messina	28	10
Ragusa	22	10
Milazzo	18	10
Igea	17	10
Sciacca	15	10
Vittoria	14	10
Sancataldese	14	10
Corigliano	14	10
Silana	14	10
Locri	14	10
Cirò	13	10
Mazara	11	10
Lamezia	9	10
Bagheria	8	10
Orlandina	7	10
Rende	7	10
Rossanese	6	10
Caltagirone	4	10

Prossimo turno (9/11/97, ore 14,30)
Corigliano-Bagheria, Igea-Milazzo, Lamezia-Rende, Locri-Messina, Orlandina-Rossanese, Sancataldese-Ragusa, Sciacca-Cirò, Silana-Caltagirone, Vittoria-Mazara

RISULTATI

Bagheria-Cirò 1-1
3' Di Mora (B), 11' Salerno (C)
Caltagirone-Sancat. 0-0
Mazara-Lamezia 1-0
1' Calabrese
Messina-Vittoria 1-0
46' Sparacio
Milazzo-Silana 1-1
19' Loiero (S), 22' Bonarrigo (M)
Orlandina-Sciacca 0-0
Ragusa-Corigliano 3-1
40' Guzzetti (C), 54' Naccari (R), 64' Amoroso (R) rig., 95' Cervillera (R)
Rende-Igea 1-3
32' Alissi (R), 54' Pagano (I), 61', 65' Baratto (I)
Rossanese-Locri 1-1
13' Meriano (R), 39' Livraghi (L)

Sampdoria-Milan 0-3

Weah ritrovato: sotto lo 0-1 (Foto Borsari)**, sopra lo 0-2** (Foto Richiardi)

Ziege corona con un gol la sua bella prestazione: 0-3 (Foto Pegaso)

er-Parma 1-0

Ronaldo su punizione (Foto Borsari), palla nel sette (Foto Ansa): 1-0

SERIE A 7. giornata

ITALIANI: 17 GOL

3 reti: **R. Baggio** (Bologna); 2 reti: **Ambrosetti** (Vicenza); 1 rete: **Sgrò** (Atalanta), **Goretti** (Napoli), **Cappellini** (Empoli), **Locatelli** (Udinese), **Conte**, **Inzaghi**, **Del Piero** e **Amoruso** (Juventus), **Casale** (Lecce) **Mancini** e **Casiraghi** (Lazio), **Delvecchio** (Roma)

STRANIERI: 12 GOL*

2 reti: **K. Andersson** (Bologna, *Svezia*), **Masinga** (Bari, *Sudafrica*), **Weah** (Milan, *Liberia*); 1 rete: **Ingesson** (Bari, *Svezia*), **Florijancic** (Empoli, *Slovenia*), **Ronaldo** (Inter, *Brasile*), **Dichio** (Lecce, *Inghilterra*), **Nedved** (Lazio, *Repubblica Ceca*), **Ziege** (Milan, *Germania*)

* **Englaro** (Atalanta, *Slovenia*) ha segnato un'autorete

Bologna-Napoli 5-1

A sorpresa, subito il Napoli in vantaggio: 0-1 di Goretti (Foto Amaduzzi)

Baggio dal dischetto: 1-1

Il capolavoro di Baggio: ricevuto l'assist di Andersson, con un tocco delizioso anticipa e beffa Di Fusco (sube

Juventus-Udinese 4-1

Locatelli, talentino udinese, insacca il momentaneo 0-1 (foto Mana)

Conte salta più alto di tutti e impat

Pippo Inzaghi sblocca il suo momento-no: è il 2-1 juventino (foto Mana)

Del Piero dal dischetto è preciso e p

Lecce-Brescia 2-0

Sopra, Dichio e il suo gol al debutto: palla vagante e l'italo-inglese la sbatte in rete con vigore (foto Ciriello). **A fianco, Casale affossa il Brescia dei miracoli: ora i miracoli li fanno i pugliesi** (foto Ciriello)

Atalanta-Vicenza 1-

...ra il match (foto Mana)

...otente: per l'Udinese è notte (foto Mana)

Pur se contrastato da Pierini, Amoruso riesce ad arrotondare: 4-1 (foto Mana)

Il bravo Sgrò (a sinistra) mette a segno l'1-0 (foto SG). **A fianco** (foto De Pascale)**, l'eurogol di Lele Ambrosetti, mancino terribile del Vicenza. Sotto: a sinistra, ancora Ambrosetti (questa volta di destro) dà il via alla scampagnata vicentina** (foto Richiardi)**; a destra, un tiro di Ambrosetti è deviato da Englaro: 1-3**

Roma-Lazio 1-3

Mancini in slalom fra i difensori giallorossi e conclusione imprendibile: sontuoso 0-1 (Foto Mezzelani)

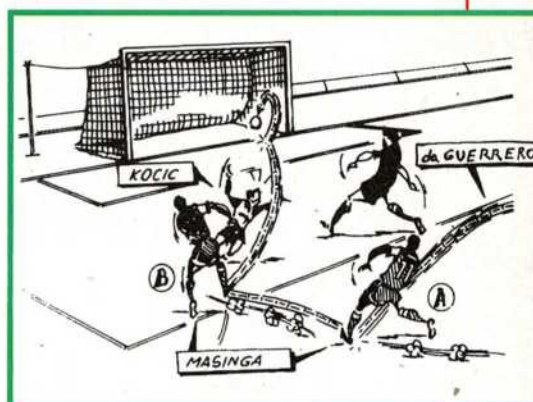
Lancio di Mancini, Casiraghi al volo: 0-2 (foto Mezzelani).

Nedved, pallonetto maligno: 0-3 (foto Leader)

A sinistra, Delvecchio per l'1-3 visto da Pupo

Empoli-Bari 2-3

Il Bari passa per primo con lo svedese Ingesson dal dischetto (foto Nucci)

Sopra, Masinga per lo 0-2 dei pugliesi (foto Nucci) **all'inizio del secondo tempo, e, a destra, ancora il sudafricano a segno nella moviola di Pupo: 0-3. Per il portiere Kocic un esordio sfortunato con gli uomini di Spalletti. A fianco, il tardivo risveglio dell'Empoli. Che riduce le distanze con Florijancic** (foto Nucci) **e poi (ancora nella moviola di Pupo) trova il gol con Cappellini: 2-3**

Dove Van Gaal?

Il Barça improvvisa e sbanca Madrid: ma fino a quando le prodezze dei singoli maschereranno l'assenza di gioco?

di Gianluca Grassi

TRE PROBLEMI-REAL PER HEYNCKES

Detto del Barcellona, un inciso doveroso sul Real Madrid. La sconfitta del "Bernabeu" è una di quelle mazzate che ti lasciano tramortito in mezzo alla strada. Per fortuna di Heynckes non tutto è da buttare, ma alla luce dell'ultima prestazione il tecnico dovrà riflettere su alcune cosucce.

1 Da rivedere la difesa che, colpita duramente ai fianchi, ha sbandato vistosamente in più d'una occasione. Il primo vero tornante di valore, Figo, ha purtroppo messo a nudo i risaputi limiti in marcatura di Roberto Carlos, e dall'oltra parte non è andata meglio a Panucci (che aveva però come attenuante una condizione fisica precaria), saltato ripetutamente sia da Luis Enrique che dallo stesso Figo, opposto all'ex milanista nella ripresa. Lenta e spesso fuori posizione anche la coppia centrale, Hierro-Sanchis: la partenza di Alkorta desta già rimpianti.

2 Il "rombo" studiato a centrocampo da Heynckes, con Raúl in appoggio alle due punte e le frequenti sovrapposizioni sulle fasce di Seedorf e Amavisca (o Zé Roberto) dà respiro alla manovra offensiva, ma costringe agli straordinari Redondo lasciato da solo a far filtro davanti alla difesa. E l'argentino, specie nei raddoppi sulle fasce, non è certo un fulmine. Totale: se Capello aveva optato per il doppio mediano, con ottimi risultati, un motivo doveva pur esserci...

3 Dulcis in fundo, i due attaccanti (Suker e Mijatovic) e mezzo (Raúl). Un potenziale da 59 gol (tanti ne hanno realizzati complessivamente i tre l'anno scorso) rimasto finora inespresso. Errori di mira, "scorie" mondiali, un pizzico di sfortuna: ci sta tutto, ma perdere dopo aver dominato a lungo, come è successo contro il Barcellona, lascia l'amaro in bocca. Gli sprazzi del giovane Morientes lasciano ben sperare; da soli, però, non basteranno.

Una settimana fa era il contestatissimo teorizzatore di un non meglio precisato "caos organizzato", oggi è l'elogiato profeta di un calcio che, pur rimanendo indefinibile sul piano tattico (modello-Ajax? Non scherziamo, per favore...), si dimostra quantomeno infallibile sotto il profilo del risultato, se è vero che con otto vittorie e un pareggio nelle prime nove giornate il suo Barcellona ha fatto addirittura meglio di quello diretto dal "mitico" Cruijff, che nella stagione 1990-91 fu fermato dall'Atletico Madrid dopo sette vittorie e un pari. Stranezze del pallone e di un tecnico, l'olandese Louis Van Gaal, che ha dato l'impressione di navigare a vista assemblando senza apparente filo logico i tasselli del puzzle azulgrana, ma a cui il destino ha evidentemente deciso di riservare un posto speciale nella storia della Liga.

Non si spiegherebbe altrimenti la vittoria strappata sul campo del Real Madrid (interrompendo l'imbattibilità del "Santiago Bernabeu" che durava dal 21 aprile 1996, quando le meringhe erano state sconfitte 2-1 dall'Espanyol), in una gara caratterizzata da un'incredibile altalena di emozioni ma virtualmente "chiusa" dal gol realizzato dopo appena cinque minuti da Rivaldo, nell'unico affondo catalano degno di nota nel primo tempo. Un episodio che ha permesso a Van Gaal di rivoluzionare in corsa quella formazione che gli era stata imposta dalle feroci critiche di stampa e tifosi. Sostituito De la Peña (un pesce fuor d'acqua, costantemente saltato dai lunghi rilanci della difesa per Rivaldo e Figo) con Abelardo, il Barça ha gettato l'improbabile maschera offensiva (un 4-3-3 credibile quanto la neve all'Equatore) e si è votato al più classico e funzionale dei catenacci: difesa a cinque (Ferrer, Abelardo, Fernando Couto, Reiziger e Sergi da destra e sinistra), tre solidi movimentatori nel mezzo (Figo, Oscar, poi cambiato con Amor, e Luis Enrique) e l'isolato Rivaldo a esaltarsi in contropiede, schema a lui prediletto, mentre Stoichkov giocava per conto suo, litigando contro tutti e contro tutto, pallone compreso.

In assenza della benché minima idea di manovra collettiva, Van Gaal ha imboccato ancora una volta l'unica strada attualmente percorribile, checché ne dicano tifosi e critica: l'improvvisazione dei suoi solisti. Qui i catalani hanno in mano diverse carte vincenti. Dall'inaffondabile Luis Enrique (inappagabile uomo-più in ogni zona del campo) al devastante Figo (restituito finalmente al naturale ruolo di ala); dall'airone Fernando Couto (possibile che gli si preferisca Celades o si pensi di scambiarlo con Bogarde e Davids?) all'egocentrico Rivaldo che, se solo imparasse a dar via la palla al momento giusto, raccoglierebbe il triplo di quanto semina.

La domanda, tuttavia, nasce spontanea: fino a quando reggerà il "bluff" di Van Gaal? Le continue emergenze, paradossalmente, finora gli sono state preziose alleate, negandogli la possibi-

lità di schierare per due volte di seguito lo stesso undici e giustificando almeno in parte gli infiniti esperimenti. Ma una volta rientrati Guardiola e Anderson, senza dimenticare lo scalpitante Vitor Baia, smanioso di riprendere il posto tra i pali, si imporranno scelte tecniche e tattiche ben definite. A meno che il tecnico olandese non preferisca vivere alla giornata, confidando nella buona stella che l'ha accompagnato fin qui. Dopo il famoso "Cul de Sac", celebreremo il "Cul de Van Gaal"? □

Nella pagina accanto, Louis Van Gaal. Sopra, Cañizares anticipa in uscita Stoichkov (fotoAP)

9. GIORNATA
Athletic Bilbao-Tenerife 3-0
Urzáiz 13', Javi González 55', Larrainzar 88'
Betis-Atlético Madrid 2-3
Andrei (A) 2' aut., Juninho (A) 20', Vieri (A) 45', Lardin (A) 87', Finidi (B) 91'
Celta-Sporting Gijón 1-0
Cadete 57'
Compostela-Santander 3-1
Popov (C) 14' e 59', Fabiano (C) 38', Diego López (S) 39'
Espanyol-Salamanca 3-0
Ouedec 18', Esnáider 60' e 63' rig.
Mérida-Valencia 1-0
Marcos 51' rig.
Oviedo-Deportivo La Coruña 1-1
Rivas (O) 53', Madar (D) 92'
Real Madrid-Barcellona 2-3
Rivaldo (B) 5', Raúl (R) 48', Luis Enrique (B) 50', Suker (R) 61', Giovanni (B) 79'
Saragozza-Real Sociedad 0-0
Valladolid-Maiorca 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	25	9	8	1	0	23	8
Espanyol	19	9	5	4	0	17	4
Real Madrid	18	9	5	3	1	14	4
Celta	18	9	5	3	1	16	9
Atlético Madrid	17	9	5	2	2	23	10
Real Sociedad	17	9	5	2	2	14	8
Maiorca	16	9	4	4	1	16	8
Athletic Bilbao	14	9	3	5	1	11	8
Betis	12	9	3	3	3	14	17
Oviedo	11	9	2	5	2	11	14
Saragozza	11	9	2	5	2	14	17
Tenerife	11	9	3	2	4	10	16
Compostela	10	9	2	4	3	15	14
Santander	10	9	3	1	5	11	15
Deportivo La Coruña	9	9	1	6	2	10	10
Mérida	8	9	2	2	5	7	15
Valencia	5	9	1	2	6	7	13
Valladolid	5	9	1	2	6	6	19
Salamanca	4	9	1	1	7	4	16
Sporting Gijón	1	9	0	1	8	6	24

CATALOGNA IN FESTA

Barcellona primo ed **Espanyol** secondo: il calcio catalano sta dominando la Liga. Se la classifica del Barça poteva anche essere prevista, quella dell'Espanyol è un'autentica sorpresa. Determinata soprattutto dalla voglia di riscatto di due personaggi reduci da una stagione tutta da dimenticare, José Antonio Camacho sulla panchina del Siviglia e Juan Eduardo Esnaider all'Atlético Madrid. Camacho era stato addirittura esonerato, mentre Esnaider era finito miseramente fra le riserve. Ora i due sono fra i più brillanti protagonisti della Liga. Camacho, che alcune stagioni fa aveva portato l'Espanyol dalla serie cadetta alla Coppa Uefa, ha ritrovato tutta la sua grinta vincente. Esnaider, fin dall'amichevole precampionato contro il Milan, ha dimostrato che il polemico giocatore dello scorso anno appartiene al passato. L'attaccante argentino quest'anno è diventato il trascinatore dei biancoblù catalani, sia per le reti che per l'impegno profuso in ogni occasione. E al Montjuïc si divertono di più che al Camp Nou.

A fianco (fotoAP), **Juan Eduardo Esnaider, leader dell'Espanyol**

Croazia

11. GIORNATA
Dragovoljac Zagabria-Rijeka 3-0
Duspala 38', Juric 46' rig., Dolonga 88'
Mladost 127-Hajduk Spalato 0-0
Zagreb-Croatia Zagabria rinviata
Slaven Belupo-Samobor 1-0
Pakasin 53' rig.
Varteks Varazdin-Osijek 0-1
Krpan 51'
Zadarcommerce-Sibenik 1-0
Surac 68'

12. GIORNATA
Dragovoljac Zagabria-Zadarcommerce 0-0
Mladost 127-Croatia Zagabria rinviata
Sibenik-Osijek 4-3
Karabeg (S) 8' e 67', Perkovic (O) 39', Krpan (O) 41', Shehu (S) 48', Besirevic (O) 82', Rendulic (S) 88' rig.
Slaven Belupo-Rijeka 0-0
Varteks Varazdin-Hajduk Spalato 2-1
Mumlek (V) 16', Jozinovic (H) 25', Topic (V) 48'
Zagreb-Samobor 1-0
Baturina 28'
RECUPERO: **Zagreb-Osijek 1-0**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hajduk Spalato	28	12	9	1	2	18	5
Dragovoljac Zagabria	24	12	7	3	2	22	11
Zagreb	20	11	6	2	3	19	9
Osijek	20	12	6	2	4	17	13
Croatia Zagabria	19	9	6	1	2	18	8
Rijeka	15	12	3	6	3	13	14
Mladost 127	14	11	4	2	5	8	10
Slaven Belupo	12	11	3	3	5	10	17
Zadarcommerce	11	12	3	2	7	10	15
Sibenik	11	12	3	2	7	10	19
Samobor	10	12	3	1	8	11	25
Varteks Varazdin	9	12	2	3	7	12	22

MARCATORI: **8 reti:** Erceg (Hajduk Spalato).

Turchia

11. GIORNATA
Besiktas-Ankaragücü 1-0
Mehmet 84' rig.
Bursaspor-Antalyaspor 4-1
Murat (B) 14' e 39', Kamil (A) 22', N'dlanya (B) 67', Vural (A) 78' aut.
Dardanelspor-Vanspor 2-0
Bülent 19', Musisi 84'
Fenerbahçe-Kocaelispor 2-0
Bolic 45', Erol 62'
Gaziantepspor-Kayserispor 3-2
Preko (G) 11', Hakki (K) 40', M'kalele (K) 48', M'benabueya (G) 62', Ayhan (G) 88'
Genilerbirligi-Istanbulspor 1-0
Christiansen 86'
Samsunspor-Galatasaray 0-2
Hakan Sükür 15', Adrian Ilie 84'
Sekerspor-Karabükspor 1-0
Soner 24'
Trabzonspor-Altay 3-0
Hami 17', 24' rig. e 73'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fenerbahçe	26	11	8	2	1	20	6
Besiktas	24	11	7	3	1	19	7
Trabzonspor	22	11	7	1	3	22	14
Galatasaray	20	11	6	2	3	24	13
Bursaspor	19	11	5	4	2	16	11
Istanbulspor	18	11	5	3	3	24	16
Samsunspor	17	11	5	2	4	18	14
Dardanelspor	17	11	4	5	2	15	12
Kayserispor	17	11	5	2	4	13	14
Karabükspor	16	11	5	1	5	12	15
Gaziantepspor	14	11	4	2	5	14	13
Genilerbirligi	13	11	3	4	4	10	11
Kocaelispor	13	11	4	1	6	14	15
Ankaragücü	10	11	2	4	5	7	13
Antalyaspor	9	11	2	3	6	15	24
Sekerspor	9	11	2	3	6	11	23
Altay	8	11	2	2	7	7	21
Vanspor	2	11	0	2	9	11	30

Inghilterra Un bomber ritrovato

Lo accusano di essere veloce e fantasioso, ma di avere scarsa confidenza con il gol. Nelle ultime due giornate, però, ne ha già realizzati cinque

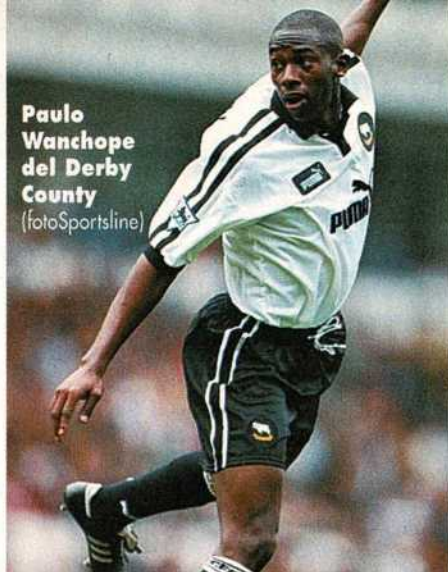
Cole è tornato KING

Bravo a far tutto, meno che il gol. Non è un difetto da poco per un attaccante. Veloce e fantasioso, Andy Cole (*a fianco, nella fotoPozzetti*), punta del Manchester United, è uno degli attaccanti più pericolosi della Premiership inglese. I difensori che se lo trovano davanti, vedendoselo sgusciare da tutte le parti, passano spesso dei pomeriggi da incubo. Un po' meglio, invece, si trovano i portieri. Perché Cole, a tu per tu con gli estremi difensori avversari, spesso si lascia prendere dall'emozione e li grazia calciando fuori dallo specchio della porta. Errori grossolani, che hanno scalfito la sua immagine di goleador. Oltre a fargli perdere la fiducia di Alex Ferguson e Glenn Hoddle. Sia nell'United che in nazionale, Cole era finito fra le riserve. Ventisei anni, una carriera iniziata con l'Arsenal (appena una partita in campionato coi "Gunners" prima di essere mandato via), proseguita con Fulham, Bristol City e Newcastle, Cole è stato acquistato dal Manchester United il 12 gennaio 1995. La scorsa stagione, deludendo le attese, aveva assaporato spesso la panchina, disputando solo 20 partite con 7 gol all'attivo. Quanti ne ha già segnati quest'anno, di cui 5 nelle ultime due partite (tre nel 7-0 sul Barnsley e due nel 6-1 sullo Sheffield Wednesday). Un momento d'oro o un Cole finalmente diverso? Staremo a vedere. Per il momento si può comunque parlare di un bomber ritrovato, che sta sfruttando come meglio non potrebbe l'occasione che gli è capitata per un rilancio in grande stile. Tutto questo per la soddisfazione di Ferguson ma anche di Hoddle, già proiettato verso il Mondial. □

13. GIORNATA
Aston Villa-Chelsea 0-2
Hughes 38', Flo 54'
Barnsley-Blackburn 1-1
Sherwood (Bl) 30', Bosancic (Ba) 79'
Bolton-Liverpool 1-1
Fowler (L) 1', Blake (B) 84'
Derby County-Arsenal 3-0
Wanchope 46' e 65', Sturridge 82'

PORTIERI INGLESI, MERCE RARA

Dove sono finiti i portieri inglesi? In Premier League se ne contano solo 10, cioè il 50%, mentre tutti gli altri sono stranieri. Per non parlare poi delle riserve (60%): anche in questo caso i numeri giocano contro gli estremi difensori britannici. Se poi si va a guardare bene i portieri d'oltre Manica, difficilmente giocano in squadre di grande prestigio. È il solo David Seaman a tenere alto l'onore difendendo la porta dell'Arsenal, ma già nella più ricca e famosa Manchester tra i pali troviamo un danese: Peter Schmeichel. E dire che in Inghilterra c'è sempre stata una buona tradizione di portieri, basta ricordare un nome per tutti: Peter Shilton. Ma i tempi cambiano e il ruolo dell'estremo difensore è sempre più difficile e rischioso. Non basta più essere degli "uomini ragno", serve anche una buona tecnica di base con i piedi: roba da calciatori e non da portieri, appunto. Lo dimostra il fatto che Ed De Goey, l'olandese del Chelsea, abbia già incassato due reti proprio per errori colossali con la palla tra i piedi. Per portieri che ora sono costretti a portare la croce, ce ne sono altri che stanno diventando delle vere e proprie star. È il caso di Shay Given (*a fianco, nella fotoPozzetti*), estremo difensore irlandese del Newcastle, che sta traghettando i bianconeri verso i quarti di finale di Champions League. A far da contraltare troviamo invece David James, inglesissimo del Liverpool, che con le sue papere lo scorso anno fece precocemente uscire di scena i Reds dalla Coppa delle Coppe. La storia si è ripetuta anche in questa stagione: i tre gol subiti con lo Strasburgo (andata di Coppa Uefa) sono venuti da sue incer-

Paulo Wanchope del Derby County (fotoSportsline)

Everton-Southampton 0-2
Le Tissier 24', Davies 54'
Manchester Utd-Sheffield W. 6-1
Sheringham (M) 13' e 63', Cole (M) 20' e 38', Solskjaer (M) 41' e 75', Whittingham (S) 69'
Newcastle-Leicester 3-3
Barnes (N) 4' rig., Marshall (L) 12' e 32', Hamilton (N) 45', Elliot (L) 54', Beresford (N) 90'
Tottenham-Leeds 0-1
Wallace 20'
West Ham-Crystal Palace sospesa al 65' sul 2-2 per guasto all'impianto di illuminazione
Wimbledon-Coventry 1-2
Huckerby (C) 17', Dublin (C) 22', Cort (W) 28'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester Utd	28	13	8	4	1	29	7
Arsenal	24	13	6	6	1	27	13
Blackburn	24	13	6	6	1	23	11
Chelsea	22	12	7	1	4	27	15
Leicester	22	13	6	4	3	19	13
Derby County	20	12	6	2	4	22	15
Leeds	20	13	6	2	5	16	13
Liverpool	19	12	5	4	3	21	13
Newcastle	17	10	5	2	3	12	13
Wimbledon	16	13	4	4	5	15	15
West Ham	16	12	5	1	6	16	19
Coventry	16	13	3	7	3	10	14
Crystal Palace	15	12	4	3	5	12	14
Aston Villa	14	13	4	2	7	12	19
Tottenham	13	13	3	4	6	11	17
Southampton	13	13	4	1	8	13	20
Everton	12	12	3	3	6	13	18
Bolton	12	12	2	6	4	10	16
Barnsley	10	13	3	1	9	10	36
Sheffield W.	9	13	2	3	8	18	35

MARCATORI: **10 reti:** Bergkamp (Arsenal), Sutton (Blackburn); **9 reti:** Wright (Arsenal).

tezze. Il Liverpool di lui non ne vuol più sapere e presto dovrebbe acquistare Brad Friedel (7 miliardi), secondo portiere della nazionale americana. In definitiva l'Inghilterra rimpiange il vecchio Shilton e dopo il Mondial ci sarà il serio problema di trovare un sostituito a Seaman. Il candidato è Ian Walker del Tottenham, che a giudicare dalle papere sembra essere fratello gemello di James...

Guido De Carolis

Scozia - Rangers, c'è gloria anche per Porrini

Difensore d'ufficio

L'ennesima straripante vittoria dei Rangers. O, se preferite, la puntuale scarica di gol (solo tre, stavolta...) di Marco Negri (23 reti in 10 gare). L'undicesima giornata del campionato scozzese sarà ricordata soprattutto per questo. Poco importa se, a soli cinque minuti dalla fine, il Kilmarnock era ancora in piedi e stava seriamente coltivando l'idea di portare via un pareggio all'Ibrox Park. E che, a firmare il gol del sorpasso in un momento di fuoco, ci abbia pensato Sergio Porrini. Rientrato da un piccolo infortunio che lo aveva tenuto fuori per qualche settimana, l'ex difensore juventino è riuscito a incidere in maniera rilevante anche nel poker di gol tutto italiano, oltre che a fare la sua parte in difesa. Una difesa che, comunque, non ha mai dato l'impressione di essere impeccabile: sotto accusa soprattutto per come è stata infilata dagli avversari europei (IFK Göteborg in Champions League prima, e Strasburgo in Uefa poi), ma anche da qualche rivale interno (tre gol ad Aberdeen e due col Motherwell in casa, ad esempio). L'innesto del nostro difensore non ha guarito completamente le amnesie di un reparto arretrato costretto a richiamare Richard Gough (35 anni) dagli Stati Uniti, ma ha portato indubbi benefici.
Spesso impegnato in marcatura al fianco di Björklund (ex Vicenza), con Cleland libero e Stensas e Vidmar ai lati, Porrini ha saputo farsi apprezzare per lo spiccato senso della posizione. Dote che gli servirà anche sabato prossimo, giorno dell'Old Firm (il derby di Glasgow) contro il Celtic, in cui Porrini festeggerà anche il suo ventinovesimo compleanno.

Aurelio Capaldi

Porrini, pilastro della difesa dei Gers

RECUPERO
Hearts-Dunfermline 3-1
McCann (H) 13', Adam (H) 73', Smith (D) 76', Fulton (H) 90'

11. GIORNATA
Aberdeen-Hearts 1-4
Windass (A) 22', McCann (H) 54', Flogel (H) 65' e 82', Smith (A) 76' aut.
Dunfermline-Celtic Glasgow 0-2
Blinker 67', Larsson 86'
Hibernian-Dundee United 1-3
Oloffson (D) 26' e 88', Crawford (H) 85', McSwegan (D) 90'
Rangers Glasgow-Kilmarnock 4-1
Negri (R) 5', 87' rig. e 90', Mitchell (K) 43', Porrini (R) 85'
St. Johnstone-Motherwell 4-3
Kernaghan (S) 18', O'Neill (S) 33' e 60', Grant (S) 49' rig., Hendry (M) 61' rig., Davies (M) 66', Coyne (M) 72'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic Glasgow	24	10	8	0	2	21	8
Hearts	24	11	8	0	3	26	13
Rangers Glasgow	23	10	7	2	1	34	13
St. Johnstone	15	11	4	3	4	12	15
Dundee United	13	11	3	4	4	19	19
Hibernian	12	11	3	3	5	19	18
Dunfermline	12	11	3	3	5	15	28
Kilmarnock	11	11	3	2	6	8	23
Aberdeen	9	11	2	3	6	12	21
Motherwell	8	11	2	2	7	16	24

MARCATORI: **23 reti:** Negri (Rangers Glasgow).

Danimarca

15. GIORNATA
Aarhus Fremad-Ikast 5-3
Saku Puhakainen (A) 9', Jakob Berger (A) 38', Thomas Nielsen (A) 66', Lars Brøgger (I) 67' e 80', Nils Bo Daugaard (I) 70', Søren Hermansen (A) 90' e 91'
Brøndby-AB Copenaghen 2-1
Ebbe Sand (B) 15', Michael Madsen (A) 31', Kim Vilfort (B) 52'
Herfølge-Vejle 3-1
Gert Nodin (H) 4', Chris Hermansen (H) 13', Jesper Mikkelsen (V) 67', Lars Hermansen (H) 76'
FC Copenaghen-OB Odense 0-2
Erik Bo Andersen (O) 19', Michael Mio Nielsen (C) 61' aut.
AaB Aalborg-Lyngby 5-0
Thomas Thomasberg 29' e 34', Steffen Højer 46', Søren Frederiksen 64', Søren Andersen 75'
Silkeborg-Agf Aarhus 0-2
Carsten Hallum 45', Jesper Sørensen 51'

CLASSIFICA: Brøndby 31; Silkeborg 30; FC Copenaghen 29; Vejle 27; AB Copenaghen 24; AaB Aalborg 22; Agf Aarhus 20; Lyngby 19; Aarhus Fremad, Herfølge e Ikast 14; OB Odense BK 7.

Cipro

6. GIORNATA: AEK-Apop 2-2; Achna-Alki 3-0; Anortosi-AEL 5-1; Apollon-Assia 4-0; Evagoras-Anagennisi 2-2; Omonia-Salamina 6-1; Paralimni-Apoel 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anortosi	18	6	6	0	0	28	2
Apollon	15	6	5	0	1	16	4
Apoel	13	6	4	1	1	16	8
Omonia	12	6	4	0	2	19	5
AEK	11	6	3	2	1	11	9
Achna	10	6	3	1	2	11	9
Apop	9	6	2	3	1	13	11
Salamina	9	6	3	0	3	9	16
Paralimni	7	6	2	1	3	9	12
AEL	7	6	2	1	3	11	16
Anagennisi	4	6	1	1	4	7	22
Evagoras	3	6	0	3	3	5	15
Alki	1	6	0	1	5	7	18
Assia	0	6	0	0	6	5	20

Francia Il borsino degli stranieri dopo

Simone è senza dubbio il simbolo degli acquisti-doc, mentre Stanley Menzo guida i flop eccellenti

E il Marco s'impenna

A fianco, Marco Simone. Sotto, Tasfaout, rivelazione del Guingamp (fotoFlashpress). A sinistra (fotoRichiardi), Nisa Saveljic del Bordeaux. In basso, (fotoNews), il croato Robert Spehar: a Monaco, finora, ha fatto solo il turista...

È indiscutibilmente Marco Simone a guidare fino a questo momento la Superclassifica degli stranieri di Francia. Una partenza lanciata, la sua, con sette reti e una serie di prestazioni convincenti che ha hanno dato ragione al costoso investimento del Paris Saint Germain; un affare che ha un po' invertito la rotta degli acquisti all'estero dei club francesi, quasi sempre costretti a comprare al risparmio, rivolgendosi ai mercati dell'Europa dell'Est e dell'Africa (peraltro con ottimi risultati, vedi Weah) oppure accontentandosi dei giocatori sudamericani scartati da Italia e Spagna. Ecco comunque il primo bilancio stagionale del rendimento degli stranieri di Francia.

PROMOSSI. Detto di Simone (che però salterà almeno un paio di partite per uno stiramento rimediato nella partita d'addio di Baresi), determinante con Maurice e Raí nella leadership parigina, menzione d'obbligo per Victor Ipkeba del Monaco (12-6-1973), campione olimpico ad Atlanta con la Nigeria, che dopo quattro stagioni di anticamera (prima alle spalle di George Weah e poi di Sonny Anderson) ha finalmente preso le misure al calcio francese, diventando il principale punto di riferimento dell'attacco monegasco. Con Guivarc'h e Laslandes guida la classifica marcatori. Infine un nome meno squillante ma altrettanto meritevole: quello del nazionale jugoslavo Nisa Saveljic, ex Partizan Belgrado. Ventisette anni, ottima presenza fisica (1,87x82), il difensore del Bordeaux ha impressionato per la continuità di rendimento. Parecchie società si stanno interessando a lui, a cominciare dall'Udinese che aveva già tentato di prenderlo in estate.

BOCCIATI. Su tutti Stanley Menzo. Il Bordeaux l'aveva acquistato convinto di chiudere a doppia mandata la propria porta. Invece l'ex numero uno di Ajax e Lierse (con cui l'anno scorso ha vinto il campionato belga), è risultato una frana ed è stato immediatamente rilevato dal dodicesimo Ulrich Ramè. Poi Robert Spehar, approdato a Monaco per sostituire Anderson con la credenziale di capocannoniere dell'ultimo torneo belga. Finora, anche per qualche infortunio di troppo, il croato ha giocato a singhiozzo. Male pure Anto Drobnjak, attaccante montenegrino del Lens, uno dei trasferimenti-boom del calciomercato francese: tre gol (uno su rigore) sono davvero pochi per chi, nel Bastia, ne aveva realizzati 50 in 100 partite.

RIVELAZIONI. Un nome e un personaggio un po' esotico: si tratta di Ernest Mtawali, nato il 10 ottobre 1968 e giunto a Tolosa dopo esperienze di secondo piano maturate in Sudafrica e in Argentina. Capitano della nazionale del Malawi, è il primo giocatore di questo paese africano a emigrare con successo in Europa: centrocampista con spiccate attitudini offensive, è immediatamente diventato uno degli uomini-guida della formazione allenata da Giresse. Quindi due giocatori con storie particolari alle spalle: il giovanissimo (compirà vent'anni l'1 dicembre) Joseph-Desiré Job del Lione, straniero sui generis perché, nonostante sia nato e cresciuto calcisticamente in Francia, ha optato per la nazionalità del Camerun, sua terra d'origine; e l'algerino Abdelhafid Tasfaout, trequartista del Guingamp: non più giovanissimo (28 anni) e in Francia dal 1995 (dove ha debuttato il 26 luglio nelle file dell'Auxerre), sta vivendo la sua migliore stagione, come dimostrano anche i quattro gol finora realizzati (contro i cinque messi complessivamente a segno nei due precedenti campionati). Purtroppo per lui, i rossoneri sono stati risucchiati nei bassifondi della classifica.

Bruno Monticone

14. GIORNATA
Guingamp-Monaco 1-2
Moreira (G) 55', Carnot (M) 64', Ikpeba (M) 75'
Le Havre-Bastia 2-1
Prat (L) 16' rig., Diallo (L) 44', Prince (B) 55'
Lens-Metz 1-1
Ziani (L) 35', Pirès (M) 44'
Lione-Paris SG 1-0
Kanoute 50'
Montpellier-Rennes 2-0
Alicarte 38' rig., Bakayoko 72'
Nantes-Châteauroux 3-1
Gourvennec (N) 17' e 51', De Rocha (N) 56', Adam (C) 81'
O. Marsiglia-Cannes 2-0
L. Blanc 24', S. Blanc 38'
Strasburgo-Auxerre 1-1
Daniaud (A) 12', Conteh (S) 39'
Tolosa-Bordeaux 2-2
Moreau (T) 22', Tiéhi (T) 32', Laslandes (B) 50' e 65'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paris SG	30	14	9	3	2	28	11
Bordeaux	28	14	8	4	2	22	16
Metz	27	14	8	3	3	21	12
O. Marsiglia	27	14	8	3	3	19	10
Monaco	23	14	7	2	5	20	14
Auxerre	22	14	7	1	6	25	19
Lens	22	14	6	4	4	16	13
Montpellier	20	14	5	5	4	15	14
Tolosa	20	14	5	5	4	13	16
Bastia	19	14	5	4	5	17	14
Lione	19	14	6	1	7	17	18
Nantes	16	14	4	4	6	13	14
Guingamp	15	14	4	3	7	15	20
Strasburgo	14	14	3	5	6	14	20
Rennes	13	14	3	4	7	14	25
Le Havre	12	14	2	6	6	15	20
Châteauroux	12	14	3	3	8	13	24
Cannes	8	14	2	2	10	12	29

MARCATORI: **8 reti:** Ikpeba (Monaco), Guivarc'h (Auxerre), Laslandes (Bordeaux); **7 reti:** Maurice, Rai e Simone (Paris SG); **6 reti:** L. Blanc (O. Marsiglia), Bakayoko (Montpellier), Pirès e Rodriguez (Metz).

LAMA, TIRA O MOLLA?

È il **Galatasaray** di Istanbul la destinazione più probabile di **Bernard Lama**, portiere del Paris Saint Germain fermo da tempo dopo una sospensione di due mesi per doping e teoricamente ancora nel giro della nazionale francese (in cui vanta 35 presenze). I quotidiani turchi hanno già dato notizia del raggiunto accordo tra il più popolare club del paese e il 34enne estremo difensore, sulla base di 15 milioni di franchi, circa quattro miliardi e mezzo di lire. Ma l'entourage del calciatore ha raffreddato gli entusiasmi, chiarendo che si tratta solo di un "accordo di principio". Lama, in estate, aveva già detto di no a un altro club turco, l'Istambulspor, e tuttora sembra sperare in una sistemazione europea. Non gli rimane molto tempo, tuttavia. Se vuole davvero rientrare nel giro della nazionale per partecipare al Mondial, dovrà trovarsi presto una sistemazione. Da non escludere un ripensamento del PSG, non del tutto soddisfatto del rendimento del suo sostituto, Christophe Revault.

❑ Restando ai parigini, una curiosità. I dirigenti hanno messo in lista di trasferimento il giovane attaccante **Marko Pantelic**, 19 anni, nazionale Under jugoslavo: una punizione per il comportamento del giocatore che, polemizzando per il mancato impiego, durante il match PSG-Lens, si era reso protagonista in panchina di un brutto gesto.

Mats Lilienberg, capocannoniere dell'Halmstad (fotoTamminen)

Svezia

25. GIORNATA
Trelleborg-IFK Göteborg 1-0
Hermansson 16'
AIK Stoccolma-Elfsborg 2-2
Linderoth (E) 18', Novakovic (A) 61', Rotting (E) 78', Simpson (A) 89'
Öster-Malmö 2-2
Osmanovski (M) 11', Kindvall (M) 34', Eklund (Ö) 45', A. Bild (Ö) 77'
Helsingborg-Västerås 1-2
Powell (H) 29', Bärlin (V) 44', T. Andersson (V) 74'
Ljungskile-Degerfors 2-0
Gravem 11', Amandusson 90'
Örebro-Halmstad 2-1
Ljungberg (H) 37', Tjernström (Ö) 43', Gudjohnsen (Ö) 73'
Örgryte-IFK Norrköping 3-2
Mavrak (I) 21', Venneberg (Ö) 44', Allbäck (Ö) 70' e 84', Wallerstedt (I) 80'

26. GIORNATA
Halmstad-Ljungskile 3-0
Lilienberg 27', Selakovic 29', Mattsson 67'
IFK Göteborg-Helsingborg 2-2
Tetteh (I) 6', Powell (H) 23', Martinsson (G) 45', Wibrån (H) 78'
Degerfors-Öster 2-2
Ottosson (Ö) 27', Rahmberg (D) 49', Olsson (D) 80', Persson (Ö) 86'
Västerås-Örebro 2-2
Larsson (V) 10', Gudjohnsen (Ö) 17', Bärlin (V) 60', Wallinder (Ö) 83'
Elfsborg-Örgryte 1-0
Allbäck 11'
IFK Norrköping-Trelleborg 0-0
Malmö-AIK Stoccolma 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Halmstad	52	26	17	1	8	49	27
IFK Göteborg	49	26	14	7	5	50	32
Malmö FF	46	26	12	10	4	48	28
Örebro	46	26	13	7	6	43	34
Örgryte	43	26	12	7	7	34	29
Helsingborg	41	26	10	11	5	40	28
Elfsborg	41	26	12	5	9	45	35
AIK Stoccolma	37	26	9	10	7	38	26
IFK Norrköping	28	26	7	7	12	27	36
Trelleborg	28	26	8	4	14	32	48
Öster	23	26	4	11	11	28	44
Västerås	23	26	6	5	15	26	49
Degerfors	20	26	4	8	14	29	47
Ljungskile	20	26	5	5	16	31	57

MARCATORI: **14. reti:** Christer Mattiasson (Elfsborg), Dan Sahlin (Örebro) e Mats Lilienberg (Halmstad).
L'Halmstad è campione di Svezia. Retrocedono Degerfors e Ljungskile.

Grecia

8. GIORNATA
Apollon-Ethnikos 1-0
Veletzas 61'
OFI-Panathinaikos 0-3
G. C. Georgiadis 42' rig., Kapuranis 86', Warzycha 89'
Olympiakos-Kalamata 3-0
Alexandris 13', Ivic 63', Giorgevic 87'
Panachaiki-Veria 2-1
Mimbo (P) 15', Mallus (V) 29', Kala (P) 40'
Paniliakos-AEK 2-4
Barniak (P) 7' e 37', Maladenis (A) 57', Batista (A) 59' e 70', Kopitsis (A) 75' rig.
Panionios-Athinaikos 1-0
Gambiantini 34'
Paok-Iraklis 2-2
Kostantinu (I) 8' e 86', Franceskos (P) 29', Olivarez (P) 61'
Proodeftiki-Kavala 1-1
Almanidis (P) 27', Kalimanis (K) 90'
Xanthi-Ionikos 4-2
De Sousa (X) 4' e 68', Bruster (I) 37', Teghelidis (X) 58', Andrioli (I) 75', Kiparissis (X) 86'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ionikos	21	8	7	0	1	19	4
Olympiakos	21	8	7	0	1	22	7
Panathinaikos	21	8	7	0	1	17	3
AEK	16	8	5	1	2	13	8
Apollon	16	8	5	1	2	10	6
Iraklis	14	8	4	2	2	10	7
Xanthi	14	8	4	2	2	18	15
Paok	13	8	3	4	1	14	9
Panionios	10	8	3	1	4	9	11
Panachaiki	9	8	3	0	5	7	14
Paniliakos	9	8	3	0	5	12	16
Proodeftiki	9	8	2	3	3	11	15
OFI	8	8	2	2	4	11	19
Veria	7	8	2	1	5	10	15
Ethnikos	6	8	2	0	6	4	10
Kavala	5	8	1	2	5	9	17
Athinaikos	4	8	1	1	6	6	15
Kalamata	2	8	0	2	6	2	13

MARCATORI: **8 reti:** G. C. Georgiadis (Panathinaikos).

Jugoslavia

11. GIORNATA: Hajduk-Cukaricki 1-0; Mladost-Proleter 2-1; Obilic-Partizan 1-2; Rad-Vojvodina 0-2; Stella Rossa-Zeleznik 2-1; Zemun-Buducnost 5-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa	28	11	9	1	1	29	8
Obilic	26	11	8	2	1	22	8
Partizan	23	11	7	2	2	34	12
Zemun	16	11	4	4	3	14	20
Zeleznik	15	11	4	3	4	13	13
Vojvodina	15	11	4	3	4	18	19
Hajduk	13	11	4	1	6	14	21
Rad	12	11	3	3	5	8	12
Cukaricki	11	11	3	2	6	10	11
Mladost	11	11	3	2	6	10	22
Buducnost	7	11	1	4	6	8	21
Proleter	7	11	2	1	8	12	25

Albania

RECUPERI: Teuta-Partizani 1-0; Partizani-Apolonia 0-0, Sopoti-Teuta 2-0.
7. GIORNATA: Olimpik-Flamurtari 1-0; Partizani-Sopoti 5-0; Skënderbeu-Tirana 1-0; Elbasani-Apolonia 3-0; Besa-Teuta 0-1; Vllaznia-Bylis Ballshi 2-0; Laçi-Tomori 2-1; Albpetrol-Shkumbini 2-2; Shqiponija-Lushnja 1-0.
8. GIORNATA: Tirana-Vllaznia 1-2; Teuta-Shqiponija 4-1; Flamurtari-Albpetrol 4-0; Shkumbini-Besa 2-0; Lushnja-Partizani 2-1; Apolonia-Olimpik 1-0; Tomori-Skënderbeu 1-0; Sopoti-Laçi 2-1; Bylis Ballshi-Elbasani 2-1.
CLASSIFICA: Tirana e Teuta 18; Vllaznia 16; Laçi e Elbasani 15; Shkumbini 14; Partizani, Tomori e Sopoti 13; Lushnja 12; Apolonia e Flamurtari 10; Skënderbeu e Bylis Ballshi 9; Olimpik 8; Albpetrol 5; Besa 4; Shqiponija 3.

La favola di "Brazzo"

Bosniaco di Mostar, nel 1992 sfuggì alla guerra emigrando in Germania. Oggi, a vent'anni, ha firmato un contratto miliardario

La sua storia è una favola di questi nostri giorni. A volte terribili. Hasan Salihamidzic (*a fianco, foto Witters*), bosniaco di Mostar, nel 1992 fu messo su un bus che andava in Germania dal padre per sottrarlo agli orrori della guerra che infuriava nella ex Jugoslavia. Hasan aveva appena 15 anni, e in quel periodo militava nelle giovanili del Velez Mostar, il più importante club della sua città. Una volta in Germania, proprio il calcio ha facilitato l'inserimento del ragazzo bosniaco nella nuova realtà. Salihamidzic è entrato nelle giovanili dell'Amburgo, segnalandosi ben presto come uno dei giovani più dotati del club renano. Trequartista o attaccante fantasioso, tecnicamente abile anche se fisicamente tutt'altro che potente (1,76 metri per 71 chili), "Brazzo" (monello in bosniaco) è presto approdato nella rosa principale dell'Amburgo. Le difficoltà del club renano gli hanno spalancato in fretta le porte della prima squadra. Nella Bundesliga della scorsa stagione Salihamidzic ha disputato 32 partite mettendo a segno 7 reti. Sempre nella scorsa stagione ha esordito nella nazionale della Bosnia-Herzegovina, dove ora conta 7 presenze e tre reti all'attivo, di cui una realizzata all'Italia nell'amichevole a Sarajevo di un anno fa. L'ultima gara sulla panchina azzurra di Arrigo Sacchi.

Salihamidzic ha bruciato le tappe, tanto che dopo 54 partite in Bundesliga (e 15 reti all'attivo) è entrato nel mirino del club più prestigioso di Germania, il Bayern Monaco. E a gennaio "Brazzo" firmerà un sontuoso contratto con il club bavarese: quattro anni di durata per 10 milioni di marchi (circa 10 miliardi di lire). Uwe Seeler, presidente dell'Amburgo, si è dichiarato molto dispiaciuto per la partenza del talento bosniaco, ma ha dichiarato che non creerà alcun problema al suo vecchio amico Franz Beckenbauer, presidente del Bayern. Una favola moderna quella di Hasan Salihamidzic, ragazzo bosniaco sfuggito alle atrocità di una guerra spietata e diventato miliardario ad appena vent'anni. **r.d.**

13. GIORNATA

Arminia Bielefeld-Amburgo 0-3
Dembinski 37', Schnoor 50', Salihamidzic 60'

Bayer Leverkusen-Wolfsburg 2-1
Kirsten (B) 37' rig., Lehnhoff (B) 80', Präger (W) 86'

Borussia Dortmund-Kaiserslautern 2-2
Freund (B) 1', Heinrich (B) 30', Marschall (K) 41' e 76'

Hansa Rostock-Bochum 2-2
Barbarez (H) 20', Donkov (B) 52', Peschel (B) 59', Micevski (H) 75'

Karlsruhe-Colonia 3-1
Polster (C) 42', Ritter (K) 56', Hässler (K) 68' e 90'

MSV Duisburg-Borussia M'Gladbach 4-5
Wohlert (M) 7', Schneider (B) 9', Osthoff (M) 24', Hochstätter (B) 37', Juskowiak (B) 69' e 90', Effenberg (B) 76' rig., Skoog (M) 82', Salou (M) 88'

Monaco 1860-Bayern Monaco 2-2
Heldt (M) 10', Hamann (B) 35', Winkler (M) 52', Basler (B) 54'

Stoccarda-Schalke 04 0-0

Werder Brema-Hertha Berlino 0-2
Trares (W) 10' aut., Preetz (H) 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kaiserslautern	30	13	9	3	1	27	14
Bayern Monaco	26	13	7	5	1	29	15
Schalke 04	22	13	6	4	3	14	12
Hansa Rostock	21	13	6	3	4	21	15
Stoccarda	19	13	5	4	4	26	18
Bayer Leverkusen	19	13	5	4	4	23	18
Amburgo	19	13	5	4	4	21	19
Borussia M'Gladbach	17	13	4	5	4	25	24
MSV Duisburg	17	13	5	2	6	15	18
Wolfsburg	17	13	5	2	6	17	20
Monaco 1860	17	13	4	5	4	20	24
Karlsruhe	16	13	4	4	5	23	28
Arminia Bielefeld	15	13	5	0	8	16	20
Werder Brema	15	13	4	3	6	14	20
Borussia Dortmund	14	13	3	5	5	20	19
Colonia	13	13	4	1	8	19	28
Bochum	12	13	3	3	7	18	26
Hertha Berlino	12	13	3	3	7	13	23

MARCATORI: **13 reti:** Marschall (Kaiserslautern); **9 reti:** Winkler (Monaco 1860); **7 reti:** Bobic (Stoccarda), Hässler (Karlsruhe), Kirsten (Bayer Leverkusen), Präger (Wolfsburg).

BAVARESI IN PIENO MERCATO

Il **Kaiser** guarda avanti

Non solo Hasan Salihamidzic. Franz Beckenbauer, presidente del Bayern Monaco, sta pensando decisamente al futuro e oltre al giovane talento bosniaco ha praticamente concluso con Thomas Linke, ventottenne difensore dello Schalke 04, e con Jens **Jeremies** (*a fianco, foto Witters*) ventitreenne centrocampista del Monaco 1860. Due elementi che si sono messi in particolare luce in questi ultimi mesi, entrambi originari della ex Germania Orientale. Linke, che può giocare sia da stopper che da terzino, ha iniziato la carriera nel Robotron Sömmerda per poi passare al Rot-Weiß Erfurt. Allo Schalke, con il quale ha conquistato l'ultima Coppa Uefa, è approdato nel 1992. Jeremies, tipico motorino del centrocampo, ha invece iniziato nel Motor Görlitz, giocando poi per la Dynamo Dresda. Dal 1995 veste la maglia del Monaco 1860.

Svizzera

RECUPERO
Sion-Lucerna 1-0
Ouattara 47'

17. GIORNATA
Grasshoppers-Aarau 4-1
Moldovan (G) 9' rig., Gren (G) 23', Türkyilmaz (G) 32' e 40', Drakopulos (A) 69'
Kriens-Zurigo 1-1
Gross (K) 2', Guzik (Z) 57'
Neuchâtel Xamax-Etoile Carouge 6-2
Wittel (N) 24', Kunz (N) 38', Isabella (N) 45', Bugnard (E) 60', Mosca (E) 66', Alicarte (N) 78', Zambaz (N) 81', Perret (N) 89'
San Gallo-Losanna 1-2
N'Kufo (L) 41', Celestini (L) 57', Hellinga (S) 72'
Servette-Lucerna 3-5
Kögl (L) 21' rig. e 71', Cantaluppi (S) 23' rig., Sesa (S) 62' e 89', Wiss (L) 77', Savu (L) 83', Ibrahim (L) 88'
Sion-Basilea 2-2
Seoane (S) 9', Frick (B) 16', Barberis (B) 19', Milton (S) 74'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grasshoppers	39	17	12	3	2	47	17
Losanna	34	17	10	4	3	35	20
Servette	34	17	10	4	3	35	24
Aarau	26	17	8	2	7	28	25
Sion	24	17	6	6	5	25	21
San Gallo	22	17	5	7	5	27	25
Zurigo	21	17	4	9	4	20	21
Lucerna	21	17	5	6	6	21	24
Kriens	20	17	5	5	7	18	26
Neuchâtel Xamax	19	17	5	4	8	27	30
Basilea	10	17	2	4	11	20	38
Etoile Carouge	7	17	1	4	12	15	47

MARCATORI: **16 reti:** Moldovan (Grasshoppers); **10 reti:** N'Kufo (Losanna).

Portogallo

RECUPERO
Salgueiros-Sporting Braga 1-0
Artur Jorge 52'
8. GIORNATA
Academica-Estrela Amadora 0-1
Renato 78'
CD Chaves-Benfica 0-1
Calado 13'
Campomaiorense-Belenenses 2-1
Laelson (C) 14', M' Jid (B) 45' rig., Sousa (C) 53'
Farense-Salgueiros 0-0
Rio Ave-FC Porto 0-0
Sporting Braga-Maritimo 3-1
Alex (M) 26', Gamboa (S) 49' e 89', Karoglan (S) 65'
Sporting Lisbona-Varzim 1-1
Rui Alberto (V) 46', Pedro Barbosa (S) 66'
Vitoria Guimarães-Boavista 1-1
Paiva (V) 15', Litos (B) 17'
Vitoria Setubal-Leça 2-1
Constantino (L) 31', Kasumov (V) 45', Tonito (V) 49'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Porto	20	8	6	2	0	17	4
Rio Ave	16	8	5	1	2	14	10
Vitoria Guimarães	16	8	5	1	2	11	7
Sporting Lisbona	15	8	4	3	1	7	3
Sporting Braga	13	8	3	4	1	13	10
Benfica	12	8	3	3	2	11	7
Maritimo	11	8	3	2	3	11	11
Estrela Amadora	11	8	3	2	3	6	10
Salgueiros	10	8	2	4	2	9	6
Farense	10	8	2	4	2	7	7
Varzim	10	8	2	4	2	6	8
Vitoria Setubal	9	8	2	3	3	7	8
Boavista	9	8	2	3	3	6	8
Academica	8	8	2	2	4	8	11
Campomaiorense	8	8	2	2	4	6	12
Leça	6	8	1	3	4	7	10
Belenenses	6	8	1	3	4	6	12
CD Chaves	3	8	1	0	7	4	12

MARCATORI: **7 reti:** Jardel (FC Porto); **5 reti:** Karoglan (Sporting Braga).

Olanda

13. GIORNATA
NEC Nijmegen-De Graafschap 0-4
Redeker 74', Fuchs 78', Rzasa 80', Godee 90'
Feyenoord Rotterdam-Fortuna Sittard 1-3
Paauwe (FS) 59', Hamming (FS) 80' e 86', Bosvelt (Fe) 81'
Roda JC Kerkrade-Ajax 1-1
Valgaeren (R) 38', Litmanen (A) 45'
Heerenveen-PSV Eindhoven 1-1
Bruggink (P) 31', Houttuin (H) 50'
MVV Maastricht-Willem II Tilburg 1-0
Landzaat 82'
Fortuna Sittard-NEC Nijmegen 0-2
Poutilo 19', Ellerman 61'
Twente Enschede-Vitesse Arnhem 1-1
Reuser (V) 3', Van Halst (T) 68' rig.
NAC Breda-De Graafschap 2-0
A. Arveladze 76', Milicic 82'
FC Volendam-FC Utrecht 0-1
Mols 74'
Feyenoord Rotterdam-RKC Waalwijk 2-1
Graaf (F) 15', Cruz (F) 88', Van Wanrooy (R) 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	34	12	11	1	0	43	4
PSV Eindhoven	29	13	8	5	0	40	13
Heerenveen	25	13	7	4	2	21	13
Feyenoord Rotterdam	23	13	7	2	4	21	17
Vitesse Arnhem	22	12	6	4	2	27	19
Twente Enschede	20	12	5	5	2	17	11
Roda JC Kerkrade	18	12	5	3	4	19	17
De Graafschap	16	14	4	4	6	18	14
NEC Nijmegen	16	14	5	1	8	15	29
Sparta Rotterdam	15	12	3	6	3	24	20
NAC Breda	15	11	4	3	4	14	11
Groningen	14	12	3	5	4	17	19
Fortuna Sittard	14	13	4	2	7	16	28
Willem II Tilburg	12	12	3	3	6	17	21
FC Utrecht	11	12	3	2	7	19	32
RKC Waalwijk	10	13	2	4	7	15	25
MVV Maastricht	7	12	2	1	9	9	32
FC Volendam	6	12	1	3	8	7	34

Julio Cruz, attaccante argentino del Feyenoord, autore del secondo gol contro l'RKC Waalwijk (fotoRichiardi)

Polonia

12. GIORNATA: Amica Wronki-LSK Lodz 0-1; GSK Katowice-Legia Varsavia 0-1; Groclin Grodzisk-Gornick Zabrze 1-0; Petrochemia Plock-KSZO Ostrawiec 1-0; Pogon Stettino-Zaglebie Lubin 1-4; Polonia Varsavia-Wisla Cracovia 2-0; Ruch Chorzow-Odra Wodwislaz 1-1; Stomil Olsztyn-Lech Poznan 3-2; Widzew Lodz-Rakow Czestochowa 5-1.

13. GIORNATA: Gornick Zabrze-Pogon Stettino 1-1; KSZO Ostrawiec-Amica Wronki 0-2; LSK Lodz-GSK Katowice 0-0; Lech Poznan-Petrochemia Plock 2-2; Legia Varsavia-Widzew Lodz 3-1; Odra Wodwislaz-Polonia Varsavia 3-1; Rakow Czestochowa-Ruch Chorzow 1-2; Wisla Cracovia-Groclin Grodzisk 1-0; Zaglebie Lubin-Stomil Olsztyn 1-1.

14. GIORNATA: Amica Wronki-Lech Poznan 3-1; GSK Katowice-KSZO Ostrawiec 1-0; Groclin Grodzisk-Odra Wodwislaz 2-0; Legia Varsavia-LSK Lodz 1-1; Petrochemia Plock-Zaglebie Lubin 2-0; Pogon Stettino-Wisla Cracovia 2-2; Polonia Varsavia-Rakow Czestochowa 3-0; Stomil Olsztyn-Gornick Zabrze 1-1; Widzew Lodz-Ruch Chorzow 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Widzew Lodz	29	14	9	2	3	27	10
LSK Lodz	28	14	8	4	2	21	9
Legia Varsavia	27	14	7	6	1	26	13
Polonia Varsavia	22	14	6	4	4	19	13
Odra Wodwislaz	22	14	7	1	6	19	20
Ruch Chorzow	21	14	5	6	3	21	14
Amica Wronki	20	14	6	2	6	17	13
Wisla Cracovia	19	14	5	4	5	13	18
GSK Katowice	18	14	4	6	4	17	13
Lech Poznan	18	14	5	3	6	18	17
Groclin Grodzisk	18	14	5	3	6	11	13
Pogon Stettino	18	14	4	6	4	17	20
Stomil Olsztyn	18	14	5	3	6	16	20
Petrochemia Plock	18	14	5	3	6	13	21
Zaglebie Lubin	17	14	5	2	7	18	21
Gornick Zabrze	17	14	4	5	5	16	23
KSZO Ostrawiec	9	14	2	3	9	9	19
Rakow Czestochowa	6	14	1	3	10	9	30

MARCATORI: **8 reti:** Arkadiusz Bak (Polonia Varsavia)

Irlanda del N.

10. GIORNATA: Ballymena United-Cliftonville 2-0; Coleraine-Glentoran 2-1; Crusaders-Portadown 1-3; Glenavon-Omag Town 2-2; Linfield-Ards 4-0. RECUPERI: Portadown-Glenavon 2-1; Omag-Glentoran 1-1.

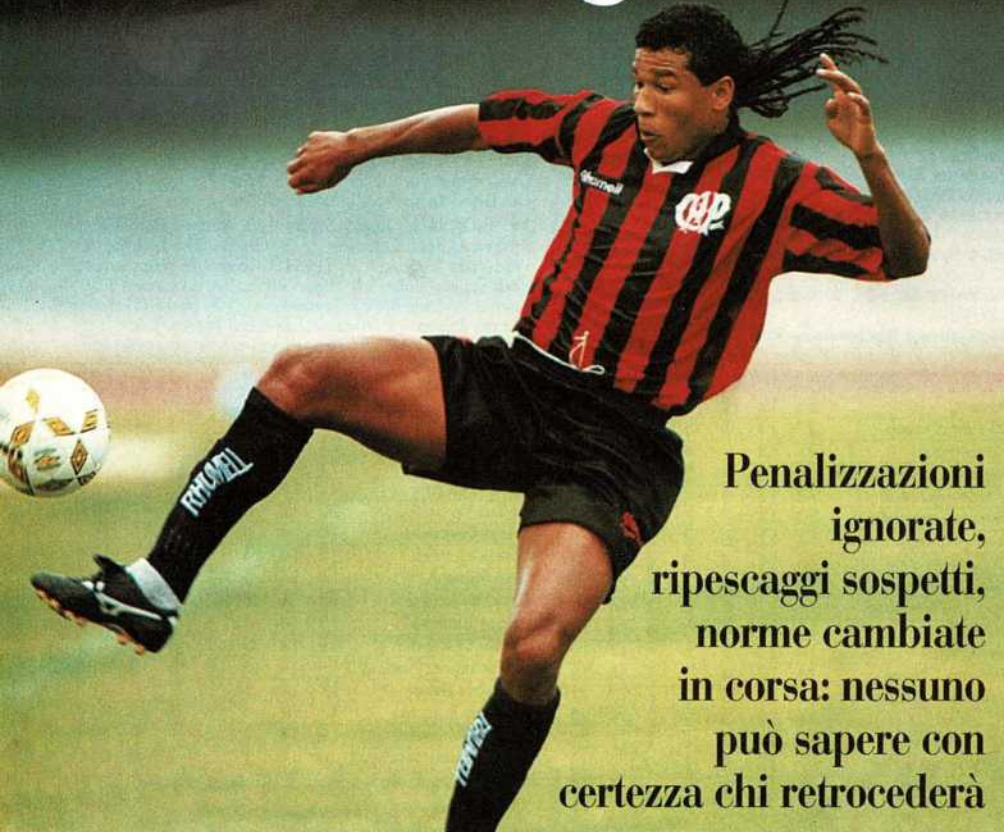
CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portadown	18	9	5	3	1	14	9
Ballymena United	17	10	5	2	3	15	12
Cliftonville	17	10	5	2	3	15	13
Linfield	15	9	4	3	2	13	6
Glenavon	15	10	4	3	3	18	16
Coleraine	14	10	4	2	4	16	12
Glentoran	14	10	4	2	4	11	10
Crusaders	12	10	3	3	4	15	16
Omag Town	9	10	1	6	3	16	22
Ards	2	10	0	2	8	6	23

Slovenia

14. GIORNATA: HIT Gorica-SET Vevce 2-1; Korotan-Beltinci 2-1; Mura-Rudar 2-1; Olimpija-Maribor 3-1; Publikum-Primorje 6-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mura	27	14	8	3	3	23	15
HIT Gorica	26	14	8	2	4	24	14
Maribor	25	14	8	1	5	25	12
Primorje	23	14	7	2	5	26	22
Olimpija	21	14	5	6	3	20	21
Publikum	19	14	5	4	5	27	25
Korotan	17	14	4	5	5	12	18
Rudar	16	14	4	4	6	16	16
Beltinci	13	14	4	1	9	14	26
SET Vevce	8	14	2	2	10	11	29

Brasile Zona-salvezza nel caos

TORNEO sregolato

Penalizzazioni ignorate, ripescaggi sospetti, norme cambiate in corsa: nessuno può sapere con certezza chi retrocederà

CAMPIONATO NAZIONALE

RECUPERI: Flamengo-Vitoria 1-0; Fluminense-Criciuma 2-0.
24. GIORNATA: Corinthians-Sport Recife 0-1; Vitoria-Santos 2-0; Cruzeiro-Botafogo 2-3; Atletico Paranaense-Internacional 2-1; America-São Paulo 1-3; Palmeiras-Goias 3-3; Portuguesa-Criciuma 2-2; Bragantino-União São João 1-0; Vasco da Gama-Bahia 3-1; Flamengo-Coritiba 1-0; Gremio-Guarani 1-4; Juventude-Fluminense 1-1; Parana-Atletico Mineiro 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vasco da Gama	51	23	16	3	4	50	29
Internacional	48	24	14	6	4	44	21
Atlético Mineiro	44	23	13	5	5	39	29
Portuguesa	44	24	12	8	4	42	25
Flamengo	41	23	12	5	6	30	23
Palmeiras	39	24	10	9	5	46	23
Santos	37	23	11	4	8	35	31
Vitoria	36	24	9	9	6	42	37
Juventude	33	23	8	9	6	22	19
Botafogo	33	24	8	9	7	29	29
São Paulo	32	24	8	8	8	37	28
Sport Recife	32	24	9	5	10	33	31
Parana	31	24	8	7	9	26	26
America	30	23	7	9	7	31	36
Gremio	28	24	6	10	8	32	47
Goias	28	24	8	4	12	30	38
Coritiba	27	24	6	9	9	29	31
Atlético Paranaense*	27	24	9	5	10	36	40
Cruzeiro	27	24	6	9	9	29	33
Bragantino	26	23	7	5	11	26	37
Bahia	25	24	6	7	11	39	48
Criciuma	24	24	6	6	12	26	34
Corinthians	23	23	6	5	12	20	27
Guarani	22	23	4	10	9	32	41
Fluminense	22	24	4	10	10	26	39
União São João	14	23	2	8	13	18	46

* Atletico Paranaense penalizzato di 5 punti

A fianco (fotoCoelho)**, Oséas, 26enne attaccante dell'Atletico Paranaense, squadra al centro di polemiche per via di una penalizzazione "fantasma"**

Tentata corruzione degli arbitri. Questa l'accusa in base alla quale già da tempo l'Atletico Paranaense è stato penalizzato di cinque punti. Ufficialmente però alla squadra di Curitiba vengono ancora attribuiti i 29 punti conquistati sul campo, un bottino che le vale un tranquillo centroclassifica. I club invischiati nei bassi fondi chiedono invece che la penalizzazione venga applicata subito, per fare maggior chiarezza nella lotta per non retrocedere. Ad aumentare la confusione ha contribuito un annuncio della Federcalcio, secondo cui all'Atletico i cinque punti saranno tolti alla fine del campionato in corso, ma se la decisione dovesse portare alla retrocessione dei rossoneri, la pena verrebbe scontata nella stagione successiva. Della serie "comunque vada, sarà un successo". Per l'Atletico, naturalmente. Quest'ultimo giallo, che privilegia una società pur sempre ritenuta colpevole di illecito, è soltanto una delle tante "anomalie" che negli ultimi anni hanno caratterizzato la lotta per la salvezza. In Brasile, dietro l'angolo, c'è sempre qualche scandalo destinato a sconvolgere la classifica e non è raro che qualche illustre club venga provvidenzialmente ripescato dopo essere caduto nella "segunda divisão". L'anno scorso, ad esempio, era toccato alla Fluminense, squadra per cui tifa perfino il presidente della Fifa João Havelange, riportata (guarda caso...) in Serie A grazie a influenti pressioni politiche. E per non fare torti a nessuno, era stata salvata a tavolino anche l'altra squadra retrocessa, il Bragantino, portando il torneo a 26 squadre contro le tradizionali 24. Un allargamento di breve durata, visto che dal 1998 si tornerà alla formula originaria, grazie al cambio in corsa della regola che detta il numero delle retrocessioni: saranno quattro e non due come stabilito precedentemente.

Sarà vero? Non ci giureremmo. Perché in parlamento è già stato presentato un progetto nel quale si prevede che il campionato nazionale diventi a 32 squadre. Deputati tifosi della "Flu" o magari del Corinthians, ex nobile che se la sta passando veramente male... *«Ma stavolta non faremo sconti a nessuno»* ha promesso Ricardo Teixeira, presidente della federcalcio brasiliana. *«Chi retrocederà sul campo non avrà alcuna possibilità di farla franca, fosse anche la squadra più famosa. Le regole valgono per tutti, club grandi e piccoli»*. Nemmeno Pinocchio l'avrebbe sparata così grossa... □

Costarica

9. GIORNATA: Goicoechea-Carmelita 3-2; Puntarenas-Ramonense 3-3; Saprissa-Alajuelense 1-2; Herediano-Belen 3-2; San Carlos-Cartagines 2-3; Perez Zeledon-Santa Barbara 3-1.

CLASSIFICA: Herediano 23; Alajuelense 19; Saprissa e Cartagines 17; Santa Barbara 12; Goicoechea 11; Perez Zeledon 10; Belen 9; Puntarenas 8; San Carlos 7; Carmelita e Ramonense 6.

Guatemala

7. GIORNATA: Municipal-Escuintla 1-1; Xelaju-Comunicaciones 1-0; Aurora-Sacachispas 1-1; Tally Juca-Zacapa 2-1; Azucareros-Coban Imperial 1-1; Chimaltenango-Suchitepequez 2-1.

CLASSIFICA: Comunicaciones e Municipal 14; Sacachispas 12; Suchitepequez 11; Coban Imperial e Tally Juca 10; Escuintla e Xelaju 9; Aurora 8; Deportivo Zacapa e Azucareros 5; Chimaltenango 4.

Venezuela

12. GIORNATA: Nacional-Caracas 1-1; Minerven-Zulia 2-0; Chacao-Tachira 2-1; Carabobo-Estud 2-2; Trujillanos-Mineros 0-0; El Vigia-LLaneros posticipata.

CLASSIFICA: Caracas e Chacao 23; Zulia 21; Carabobo 19; Trujillanos 18; Minerven e Nacional 17; Tachira 16; Estud 15; Mineros 12; El Vigia 8; LLaneros 7.

Sudafrica

9. GIORNATA: Bloemfontein Celtic-Wits 2-1; Jomo Cosmos-African Vanderers 2-3; Moroka Swallows-Qwaqwa Stars 0-0; Supersport United-Hellenic 0-0; Umtata Bucks-Santos 2-0; Vaal Professionals-Real Rovers 1-0.

10. GIORNATA: Hellenic-Moroka Swallows 2-0; Jomo Cosmos-Umtata Bucks 0-1; Orlando Pirates-Bloemfontein Celtic 1-0; Qwaqwa Stars-Kaizer Chiefs 0-2; Real Rovers-African Vanderers 1-1; Santos-Amazulu 1-2; Sundowns-Supersport United 0-0; Wits-Cape Town Spurs 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Umtata Bucks	25	10	8	1	1	18	8
Manning Rangers	19	8	6	1	1	16	7
Kaizer Chiefs	19	9	6	1	2	14	9
Sundowns	18	9	5	3	1	14	8
Wits	17	10	5	2	3	10	5
Orlando Pirates	16	8	5	1	2	15	11
Hellenic	12	10	3	3	4	14	11
Supersport United	12	10	3	3	4	9	9
Cape Town Spurs	12	9	3	3	3	9	10
African Vanderers	12	10	3	3	4	16	19
Moroka Swallows	12	10	3	3	4	6	9
Vaal Professionals	11	8	2	5	1	5	4
Amazulu	10	9	3	1	5	10	10
Qwaqwa Stars	10	10	3	1	6	6	10
Bloemfontein Celtic	10	10	3	1	6	8	13
Jomo Cosmos	9	10	2	3	5	6	11
Real Rovers	6	10	1	3	6	6	13
Santos	5	10	1	2	7	5	20

Messico

17. GIORNATA: Toluca-Atlante 1-1; UN Leon-Santos 1-0; Cruz Azul-America 0-1; Puebla-Celaya 2-1; Veracruz-Atlas 2-1; UNAM-Monterrey 1-3; Guadalajara-Morelia 1-1; Leon-UAG 2-0; Toros Neza-Necaxa 4-2.

CLASSIFICA
GRUPPO 1: Leon 32; Atlante 30; Veracruz 21; Celaya 20; Puebla 19. GRUPPO 2: Cruz Azul 31; Guadalajara 29; Monterrey 22; Toluca 19; UN Leon 18. GRUPPO 3: Morelia 28; Toros Neza 23; Santos e UNAM 16. GRUPPO 4: America 29; Atlas 23; Necaxa 18; UAG 16.
Accoppiamenti dei quarti di finale: Leon-Toros Neza; Cruz Azul-Atlas; America-Guadalajara; Atlante-Morelia.

Paraguay

12. GIORNATA: San Lorenzo-Cerro Porteño 1-0; Olimpia-Sport Colombia 3-1; Guarani-Colegiales 1-1 (2-4 rig.); Libertad-Tembetary 1-5; Sportivo Luqueno-Nacional 1-1 (5-3 rig.); Sol de America-Presidente Hayes 1-0. Ha riposato: Cerro Cora.

CLASSIFICA: Cerro Cora 25; Guarani 24; Colegiales 19; Sportivo Luqueno 18; Olimpia e San Lorenzo 17; Nacional e Tembetary 16; Cerro Porteño 15; Sport Colombia e Presidente Hayes 14; Libertad 12 e Sol de America 9.
N.B. Tre punti per la vittoria al 90', due punti per la vittoria ai rigori, uno per la sconfitta ai rigori.

Argentina

RECUPERI
Dep. Español-Gimnasia y Esgrima 2-3
Sosa (G) 6' e 74', Carrario (D) 59' rig., Sanesteban (G) 65' rig., Parodi (D) 90'
Huracán-Argentinos 2-1
Guerra (H) 27' e 73', Saavedra (A) 40'
11. GIORNATA
Argentinos-Estudiantes 3-2
Piersimone (E) 8', Zermatten (A) 18', L. Ramos (E) 20' rig., Vespa (A) 68' rig. e 72'
Boca Juniors-Lanús 0-1
Clotet 61'
Gimnasia y Esgrima-Huracán 3-0
Sosa 11', Sanguinetti 42', Lagorio 72'
Gimnasia y Tiro-Ferrocarril 1-1
Scotto (G) 41', Chaile (F) 69'
Newell's Old Boys-Colon 3-2
Gorostidi (C) 9' e 70', Saldaña (N) 42' e 55', Rocha (N) 62'
Platense-River Plate 2-5
Cardetti (R) 6' e 63', Godoy (P) 43', Gallardo (R) 45', Sorin (R) 46' e 85', Alegre (P) 81'
Racing-Deportivo Español 1-0
Facciuto 86'
San Lorenzo-Independiente 3-1
Biaggio (S) 13', Rojas (I) 51', Zapata (S) 82', Basavilbaso (S) 90'
Unión-Rosario 1-0
Marzo 81'
Velez-Gimnasia de Jujuy 2-1
Cordone (V) 20', Sanchez (G) 21' rig., Chilavert (V) 76' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River Plate	25	11	8	1	2	28	12
Boca Juniors	24	11	7	3	1	19	10
Gimnasia y Esgrima	24	11	7	3	1	20	11
Rosario	22	11	6	4	1	18	8
Velez	21	11	6	3	2	23	10
San Lorenzo	21	11	6	3	2	23	19
Argentinos	19	11	6	1	4	16	16
Independiente	17	11	5	2	4	21	19
Estudiantes	16	11	4	4	3	17	10
Ferrocarril	13	11	3	4	4	15	16
Colon	13	11	3	4	4	15	17
Lanús	12	11	3	3	5	13	17
Racing	11	11	3	2	6	15	19
Deportivo Español	11	11	3	2	6	15	22
Gimnasia de Jujuy	10	11	2	4	5	7	13
Newell's Old Boys	9	11	2	3	6	11	19
Platense	9	11	1	6	4	10	18
Unión	9	11	2	3	6	14	25
Gimnasia y Tiro	8	11	1	5	5	8	15
Huracán	5	11	1	2	8	10	22

Supercoppa Conmebol

GRUPPO 1 - 5. GIORNATA
Cruzeiro (Bra)-**Boca Juniors** (Arg) **2-1**
Gelson (C) 39', Marcelo (C) 74', La Paglia (B) 88'
Independiente (Arg)-**Colo Colo** (Cil) **2-2**
"Yagui" Fernandez (I) 16', Turdo (I) 40', Basay (CC) 53', Neira (CC) 83'
6. GIORNATA
Boca Juniors (Arg)-**Colo Colo** (Cil) **2-2**
Basay (CC) 17' e 23', Palermo (B) 75', Arruabarrena (B) 80'
Independiente (Arg)-**Cruzeiro** (Bra) **3-1**
Reggi (I) 3', Rojas (I) 45' e 70', Giovani (C) 62'
CLASSIFICA: Colo Colo 11; Cruzeiro 9; Independiente 8, Boca Juniors 5. Il Colo Colo si qualifica per le semifinali.

GRUPPO 2 - 5. GIORNATA
Velez (Arg)-**São Paulo** (Bra) **3-3**
Aristizabal (SP) 4', Pellegrino (V) 29' aut., Posse (V) 37', Dodò (SP) 45', Chilavert (V) 59' rig., Dario Husain (V) 73'
Flamengo (Bra)-**Olimpia** (Par) **3-3**
Gilberto (F) 10', Monzon (O) 35', Juan (F) 42', Le (F) 54', Suarez (O) 84', Esteche (O) 89'
6. GIORNATA
Velez (Arg)-**Flamengo** (Bra) **0-3**
Savio 44', 81' e 90' rig.
São Paulo (Bra)-**Olimpia** (Par) **4-1**
Caballero (O) 14' aut., Belletti (SP) 35', Edmilson (SP) 38', Aristazabal (SP) 42', Centurion (O) 59'
CLASSIFICA: São Paulo 11; Flamengo 10; Olimpia 6; Velez 5. Il São Paulo si qualifica per le semifinali.

GRUPPO 3 - 5. GIORNATA
Santos (Bra)-**River Plate** (Arg) **2-1**
Elder (S) 24', Borrelli (R) 40', Macedo (S) 43'
Racing (Arg)-**Vasco da Gama** (Bra) **2-3**
Ramon (V) 52', A. Garcia (R) 53', Nasa (V) 58', Delgado (R) 67' rig., Luis Claudio (V) 88'
6. GIORNATA
Vasco da Gama (Bra)-**River Plate** (Arg) **0-2**
Gallardo 6', Salas 49'
Santos (Bra)-**Racing** (Arg) **3-2**
Macedo (S) 24', Vilallonga (R) 56', Sandro (S) 73', Marcos Assunsão (S) 74', Delgado (R) 75'
CLASSIFICA: River Plate 15; Vasco da Gama 10; Santos 7; Racing 2. Il River Plate si qualifica per le semifinali.

GRUPPO 4 - 5. GIORNATA
Gremio (Bra)-**Estudiantes** (Arg) **3-2**
Guilherme (G) 31' e 54', Beto (G) 75', Furiga (E) 78', L. Ramos (E) 89'
Atl. Nacional (Col)-**Peñarol** (Uru) **1-0**
Castro 88'
6. GIORNATA
Estudiantes (Arg)-**Peñarol** (Uru) **3-1**
Furiga (E) 16', Scaloni (E) 29', De Lima (P) 71', Oliveira (P) 89' aut.
Atl. Nacional (Col)-**Gremio** (Bra) **3-1**
Arce (G) 6', Perea (N) 59', Osorio (N) 84', Alex Comas (N) 87'
CLASSIFICA: Atletico Nacional 10; Peñarol ed Estudiantes 8; Gremio 6. L'Atletico Nacional si qualifica per le semifinali.

Una fase di Colo Colo-Boca Juniors (fotoAP)**: l'argentino Espinoza (di spalle) tenta di contrastare la conclusione del cileno Espina. Il Colo Colo si è qualificato per le semifinali**

Cile

9. GIORNATA: Concepcion-Universidad Catolica 1-2; Coquimbo-Universidad de Chile 1-0; Antofagasta-La Serena 2-1; Union Espanola-Palestino 0-1; Temuco-Cobreloa 1-1; Osorno-Huachipato 4-0; Audax Italiano-Wanderers 1-0; Colo Colo-Puerto Montt 3-1.
CLASSIFICA: Universidad Catolica 22; Colo Colo 18; Universidad de Chile e Audax Italiano 17; Cobreloa 15; Osorno, Puerto Montt, Huachipato e Coquimbo 12; Union Espanola e Palestino 11; Temuco 10; Antofagasta 8; La Serena e Concepcion 7; Wanderers 5.

Coppa Conmebol

SEMIFINALI
Andata
Universitario (Per)-**Atl. Mineiro** (Bra) **0-2**
Valdir 42', Jorginho 57'
Colon (Arg)-**Lanus** (Arg) **0-2**
Trimarchi 39', Ibazaga 65'
Ritorno
Atl. Mineiro (Bra)-**Universitario** (Per) **4-0**
Marques 6', Valdir 15' e 82', Cairo 90'
Lanus (Arg)-**Colon** (Arg) **1-1**
Castagno (C) 49', Mas (L) 89'
Lanus e **Atl. Mineiro** si qualificano per la finale

Stelle polari

Particolarmente gettonati i giocatori nordici che, conclusi i loro campionati, sono al centro di parecchie trattative

Scandinavi e brasiliani in primo piano nelle trattative di mercato delle ultime settimane. **Marcio Santos**, difensore centrale ex Bordeaux e Fiorentina, ha lasciato l'Ajax. Nella squadra di Morten Olsen, il difensore brasiliano era chiuso dall'esperto Danny Blind e dai vari Frank De Boer, Gorré e Oliseh. Parcheggiato fino a dicembre nel São Paulo, da gennaio sarà invece legato all'Atletico Mineiro. Al São Paulo (da dove nel frattempo se ne è andato l'elegante terzino **Serginho**, passato a rinforzare il pacchetto arretrato del Bayer Leverkusen), dalla prossima estate, approderà anche **Raí**, fratello di Socrates, per anni bandiera del Paris Saint Germain. Torniamo per un attimo ad Amsterdam per segnalare l'ingaggio della giovane punta dell'Aalborg **Jesper Gronkjær**, veloce attaccante che Olsen ha voluto a tutti i costi. Una punta di peso anche per tentare di risollevare le sorti del Cannes che naviga in brutte acque nel campionato francese: l'allenatore-giocatore olandese Addick Koot ha voluto il nazionale elvetico **Marco Grassi**, prelevandolo dal Sion. Restando al reparto avanzato, segnaliamo il passaggio di **Dimitrij Radchenko** dal Deportivo La Coruña al Merida. Sempre in Spagna, ottima l'operazione del Valladolid che ha pescato dal River Plate il talentuoso **Lombardi**, centrocampista che non ha mai tradito con le casacche delle nazionali giovanili. Pochi sanno che anche i tedeschi soffrono di saudade: è il caso, di **George Koch**, monumentale portiere ex Fortuna Düsseldorf. In estate aveva accettato le proposte del PSV Eindhoven, ma nei giorni scorsi ha deciso di ritornare in patria per difendere la rete dell'Arminia Bielefeld. In Inghilterra le operazioni di mercato si susseguono a ritmo incalzante. Il Wimbledon, che nel mese scorso aveva ceduto al Bolton la punta Dean Holdsworth, ha colmato la lacuna offensiva prelevando dai norvegesi del Lillestrøm il bisonte **Ståle Solbakken**. Il Manchester United, che in questi anni ha tratto nuove risorse dal vivaio, lanciando giovani virgulti come Beckham, Butt e i fratelli Neville, ha girato in prestito due centrocampisti di belle speranze: **John O'Kane** (al Birmingham) e **Chris Casper** (destinazione Swindon Town); la squadra di Ferguson è inoltre a un passo (la trattativa dovrebbe concludersi prima di Natale) da **Marcelo Salas**, rifinitore del River Plate. Alla ricerca di un portiere in grado di ereditare la maglia del mitico Neville Southall, l'Everton ha tesserato l'irlandese **Alan Kelly** dello Sheffield United. L'ex nazionale inglese **David Hirst** ha invece lasciato lo Sheffield Wednesday per arricchire l'attacco del Southampton. Dopo Attilio Lombardo, il Crystal Palace aveva nuovamente pescato nel calcio italiano tesserando **Ivano Bonetti**, ma il centrocampista, dopo un positivo esordio, allettato dall'offerta del Genoa dove aveva già militato nell'84-85, potrebbe far ritorno in Italia. Il difensore del Cannes **Abou Samassi** ha firmato con il West Ham e il Middlesbrough, orfano di Ravanelli, ha colmato (si fa per dire), la partenza di "Silver Fox" con l'arrivo di **Neil Maddison** dal Southampton. Chiusura con i giocatori nordici, sempre più di moda nel calcio britannico. **Claus Thomsen**, una sorta di Dino Baggio danese, potrebbe essere l'ennesimo rinforzo del Bolton, mentre per il centrale del Rosenborg **Hoftun** (che i Milanisti dovrebbero ricordare piuttosto bene...) si è scatenata una vera e propria asta: lo vogliono Leeds, Tottenham ed Everton.

Luigi Guelpa

Sopra (fotoDanielsson)**, Ståle Solbakken. A fianco, Jesper Gronkjær con la nuova maglia dell'Ajax. Sotto** (fotoPozzetti)**, Ivano Bonetti contro Di Canio: ma la sua esperienza al Crystal Palace pare già conclusa. Lo attende il Genoa**

Clandestino in Am

Ignorato dai media, soffocato dagli sport tradizionalmente cari agli sportivi statunitensi, il soccer stenta terribilmente a decollare. Un passo avanti lo si attende nella prossima stagione, quando le squadre saliranno da dieci a dodici

di Giuseppe Guglielmo

NEW YORK. Cala il sipario sulla seconda stagione della Major League Soccer, il campionato professionistico americano, ed è tempo di bilanci. Dopo la conquista della Mls Cup 96, il Washington D.C. United si è ripetuto, aprendo così un ciclo. Le somme si tirano, fra alti e bassi, per una "season" definita di assestamento dagli addetti ai lavori. Guardando i dati forniti dalla Lega statunitense sembra che tutto sia andato per il verso giusto. La realtà, invece, è un po'

A sinistra, in senso orario, Alexi Lalas e Marcelo Balboa, due dei giocatori statunitensi più popolari nel Paese a stelle e strisce; John Harkes (fotoHeydari), **leader dei Washington D.C. United, vincitori del campionato anche quest'anno; Carlos Valderrama, fuoriclasse colombiano dei Tampa Bay Mutiny. Sopra e a destra, scene di folklore e tifo degli stadi americani** (fotoGuglielmo)

C'è bisogno di miti

Ha rivinto Washington, e questo può essere positivo. Perché i DC United diventano così la squadra da battere. Superare Washington è la sfida del prossimo anno. Il calcio americano per decollare ha bisogno di miti, di situazioni coinvolgenti. Per ora nel soccer non c'è il super campione che, come negli altri sport statunitensi, attira le folle e gli sponsor. Sta nascendo la grande squadra, appunto Washington, che sta facendo la storia di questo sport negli Usa. È già qualcosa, in attesa di avere di più.

r.d.

er

erica

ALBO D'ORO
1996 - Washington D.C. United
(Los Angeles Galaxy 3-2 golden gol)
1997 - Washington D.C. United
(Colorado Rapids 2-1)

diversa. Tanti i problemi, dal calo degli spettatori al basso ascolto televisivo e la scarsa copertura giornaliera dei giornali che contano, fino ad arrivare agli investimenti pubblicitari affluiti con il contagocce.

Una stagione piena d'incertezze, che ha fatto riflettere Doug Logan, il "commissioner" della Mls, sul futuro della Lega nel panorama degli sport statunitensi, dove il calcio tenta di trovare una collocazione definitiva. *«Il calo degli spettatori»*

segue

Mls/segue

ha dichiarato Logan nell'annuale riunione con investitori, manager e dirigenti della varie squadre *«è da attribuire al gran numero di partite giocate durante il weekend. Gli americani preferiscono passare il loro tempo libero in famiglia. Perciò dal prossimo anno si giocherà prevalentemente di giovedì e di sabato».* Queste una delle novità per attrarre i fans del pallone, che negli Stati Uniti hanno precise connotazioni etniche, allo stadio come davanti alla televisione. Gli americani, quelli "veri", preferiscono il baseball, il football, l'hockey e il basket. Nella scala degli sport a stelle e strisce il soccer, come viene chiamato il calcio da queste parti, anche se viene praticato in forte numero fra i giovani delle high school e dei college, è ancora una disciplina con scarso seguito. L'affluenza negli stadi, secondo le statistiche redatte a fine stagione, è calata del 16 per cento rispetto allo scorso anno. per alcuni club si arriva fino al 25 per cento.

I cambiamenti in atto, secondo le considerazioni di Logan, il padre-padrone della Lega guidato dall'onnipotente regia di Alan Rothenberg, dovrebbe dare una sterzata in positivo. Anche il piano pubblicitario, secondo le proiezioni future, è destinato ad aumentare e sarà determinante per il definitivo lancio del soccer statunitense. Nemmeno il pallone sfugge alla vecchia regola che prima di raccogliere bisogna seminare e coltivare con cura. I grandi manager della Mls, che in passato avevano cercato di risparmiare qualche bigliettone verde, se ne sono resi conto.

Tranne che sul quotidiano "Usa Today", sempre presente nel riferire risultati e classifiche, è mancata la copertura giornalistica. Sui giornali che contano, dal "New York Times, al "Los Angeles Time", dal "Whashington Post" al "Chicago Tribune", dal "Boston Globe" al "New York Post" le notizie sul soccer sono sempre state striminzite, talvolta addirittura assenti. Trovare i risultati di certi match della "regular season" era un'impresa. Con alcuni giorni di ritardo appariva qualche riga. Troppo poco per uno sport che vuole crescere in un panorama che presenta una concorrenza fortissima.

Un esempio per tutti: la finale della Mls di quest'anno è coincisa casualmente con la settima e ultima partita della World Series di baseball. Le prime pagine dei giornali, da quelle principali a quelle dell'inserto sportivo, con foto, commenti e statistiche, erano tutte dedicate allo sport della mazza. Del calcio nessuna traccia. Nel migliore dei casi, solo in ultima pagina, in uno spazio minimo. Nemmeno "Usa Today" ha fatto meglio, dedicandogli soltanto la metà di pagina 14. Quel giorno

USA TODAY Sports

TUESDAY, OCTOBER 28, 1997

TIP-OFF

Not for all the tea in 10811. AT&T

SPORTSLINE

Marlins are Series champs

Renteria's hit in 11th wins 3-2

Hernandez gets MVP, sees mom

Florida's win adds flavor to baseball lore

COVER STORY

USA SNAPSHOTS

Schumacher may face action

...by the name of ... long ago — Blockbuster.

Please see COVER STORY

D.C. United captures another MLS title 2-1

WASHINGTON — The D.C. United won their second consecutive Major League Soccer championship, defeating the Colorado Rapids 2-1. Jaime Moreno and Tony Sanneh scored for D.C., and Adrian Paz for Colorado.

About 50 people were treated for injuries after railings at RFK Stadium collapsed as fans crowded to watch United players being photographed. Two men were treated at D.C. General Hospital and released, officials said.

Rain fell throughout the game, watched by a sellout crowd of 57,431. Said United midfielder John Harkes: "It was a hard-fought game. We walk away exhausted."

By Jerry Langdon

▶ Momentum for MLS, 8B

Sopra, lo spazio che Usa Today ha riservato al successo dei D.C. A destra, i deludenti MetroStars. In alto a destra, Moreno e Diaz Arce dei D.C.

L'ANNATA DEI NOSTRI

I come italiani

Il contingente italiano della Mls, composto da Walter Zenga, Giuseppe Galderisi e Roberto Donadoni e orfano di Nicola Caricola che ha deciso di appendere le scarpe al chiodo proprio all'inizio della stagione, si è positivamente distinto nell'arco della stagione. Walter Zenga, alla prima apparizione in un campionato diverso da quello italiano, è risultato fra i migliori del New England Revolution. L'uomo ragno, spiderman per gli americani, è stato un'autentica rivelazione per il suo nuovo pubblico. Zenga ha avuto la "nomination" quale miglior portiere dell'anno insieme a Mark Dodd (Dallas Burn) e Brad Friedel (Columbus Crew). Solo per una manciata di voti l'ha poi spuntata Friedel, passato in forza al Liverpool. Nell'insieme Walterone, se si tiene conto dell'infortunio subito a metà stagione che gli ha fatto perdere dieci partite, merita una valutazione che va ben oltre la sufficienza. E una conferma a pieni voti. Discorso diverso per Giuseppe Galderisi. Dopo aver trovato l'ambiente ideale per esprimersi nei Mutiny di Tampa Bay, ritornando ai livelli dei tempi migliori,

l'inserto sportivo era di sedici pagine. Peggio ancora la televisione. Tranne l'Espn, tv sportiva via cavo, nessun altro canale via etere o "cable" ha trasmesso notizie e gol della Mls. I grossi network, dalla Nbc alla Cbs, dalla Pbs alla stessa Abc, che per contratto ha dovuto trasmettere in diretta la finalissima, hanno mostrato interesse per il soccer. Negli appuntamenti sportivi quotidiani e settimanali del soccer non c'era traccia: assolutamente nulla. Il meglio dell'informazione televisiva statunitense ha completamente snobbato con la Mls lo sport più famoso del mondo.

Nonostante i problemi, la Mls aumenterà di due unità, sbarcando a Chicago e Miami. Saranno i Fire di Chicago e i Fusion di Miami le novità della prossima stagione. Secondo un progetto dagli organi portanti della Mls per il Duemila o al massimo fra tre anni la struttura definitiva dovrebbe - il condizionale è d'obbligo - stabilizzarsi sulle 14 squadre. Per il momento, di certo, ci sono le due nuove arrivate. Sulle sponde del Michigan è stato chiamato Bob Bradley, vice allenatore dei campioni di Washington, pupillo di Bruce Arena, tecnico dei Dc, e compagno d'università di Charlie Stillitano, attuale general manager dei MetroStars di New York. Un altro Stillitano, Leandro, è stato nominato direttore generale e vicepresidente dei Fusion. Come allenatore, il minore degli Stillitano ha scelto l'esperto tecnico di origine argentina Carlos Cordoba, già allenatore in seconda dei Dallas Burn.

Con gli arrivi di Chicago e Miami la piccola famiglia della Mls ha coperto altre fette di territorio, dove comunità etniche tradizionalmente vicine al calcio dovrebbero agevolare la crescita. Le speranze ci sono. Il tempo dirà se sono ben riposte.

Giuseppe Guglielmo

FINALI SEMPRE BAGNATE

Sotto la pioggia

Non c'è due senza tre. Se i detti vengono rispettati, anche la finale del prossimo anno della Mls Cup sarà disputata sotto la pioggia. Dopo l'esordio superbagnato di Boston, quando il terreno del Foxboro Stadium era diventato un vero e proprio pantano, anche quest'anno a Washington la pioggia è stata compagna indesiderata della finalissima. L'ottima funzionalità del sistema di drenaggio del "Robert Fitzgerald Kennedy Stadium" ha evitato il peggio. Si prevede però un tempo migliore per la finale del prossimo anno, che sarà disputata al "Rose Bowl" di Pasadena, già teatro della finale di Usa 94 fra Brasile e Italia. Un'arena piena di ricordi per noi non bellissimi.

I TOP 11 DEL CAMPIONATO

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Brad FRIEDEL	P	18-5-1971	Columbus Crew
Brad AGOOS	D	14-10-1970	D.C. United
Thomas DOOLEY	D	12-5-1961	Columbus Crew
Richard GOUGH	D	4-5-1962	Kansas City
Eddie POPE	D	24-12-1973	D.C. United
Mark CHUNG	C	18-6-1970	Kansas City
Carlos VALDERRAMA	C	2-9-1961	Tampa Bay Mutiny
PREKI	C	24-6-1963	Kansas City
Marco "El Diablo" ETCHEVERRY	C	26-9-1970	D.C. United
Ronald CERRITOS	A	18-9-1974	San José Clash
Jaime MORENO	A	19-1-1974	D.C. United

Allenatore: **Bruce ARENA** (D.C. United)

"Nanu" è stato scambiato al giro di boa del torneo con Chiquinho Conde dei Revolution. Un ritorno per Galderisi, che proprio nel "Foxboro Stadium" ha esordito nella Mls, andandosene poi da Boston per contrasti con l'allenatore Frank Stapleton. Un ritorno senza infamia e senza lode, tanto da farlo finire sulla lista dei possibili partenti. Un po' a sorpresa il tecnico Rongen ha inserito anche il suo nome. Staremo a vedere.
Se per Galderisi il futuro è incerto, non altrettanto si può dire per Roberto "Magic" Donadoni. Il suo addio al campionato lascia un vuoto incolmabile a New York e nel New Jersey, dentro e fuori il rettangolo di gioco. Un personaggio sincero, leale, che gli americani hanno molto apprezzato. Alla fine di ogni incontro c'era sempre una fila di gente che lo aspettava per avere un autografo o una foto insieme a lui. Il vicepresidente dei MetroStars Charlie Stillitano, quasi con le lacrime agli occhi, ha dovuto accettare la sua scelta di tornare in Italia, al Milan, la squadra che ha nel cuore. Donadoni lascia dietro di sé un grosso ricordo e tanti amici. E un giudizio largamente positivo, quale uno dei migliori interpreti di queste due stagioni di Mls.

Nella pagina accanto, Roberto Donadoni (fotoSantandrea)**: bravissimo. A sinistra, Giuseppe Galderisi** (fotroBorsari)**: così così. Sopra, Walter Zenga** (fotoGuglielmo)**: un buon debutto**

Fattore M

Marschall, Machlas, Moldovan e Maurice: età, storie e stili diversi, ma in comune un solo istinto, quello di far impazzire le difese

MARSCHALL
LA VITA COMINCIA A TRENT'ANNI

Destro, longilineo, alto, potente (1.86x80), Olaf Marschall è un attaccante per certi versi atipico, una torre in area di rigore, ma anche abile come sponda palla al piede, più tattico che tecnico. Dieci anni fa, giovane ventunenne, aveva giocato la finale di Coppa delle Coppe con la maglia del Lokomotiv Lipsia contro l'Ajax. Lo notarono in pochi, era ben più attraente Marco Van Basten, autore del gol decisivo. A quei tempi Marschall era tesserato come studente, anche nella DDR non faceva parte del Gotha dei bomber tedesco orientali: una promessa, niente di più, riserva della nazionale maggiore (4 presenze). Sottotono anche il suo arrivo nella Bundesliga, preceduto da un rodaggio nel campionato austriaco con l'Admira Wacker. Dopo avere salvato con undici gol la Dynamo Dresda nel 1994, Olaf si trasferisce al Kaiserslautern. Alla sua prima stagione compone un tridente d'eccezione con il ceco Pavel Kuka e il capocannoniere uscente della Bundesliga Stefan Kuntz. Lui è la boa intorno alla quale girano i due compagni di reparto: 16 gol Kuka, 14 Kuntz, Marschall per forza di cose si ferma a 7. Poi Kuntz, mai dimenticato a Kaiserslautern, lascia la Germania per la Turchia (Besiktas), Olaf rimane al Kaiserslautern anche dopo la retrocessione di due anni fa. Nella serie inferiore non si trova a suo agio, chi credeva che avrebbe fatto sfracelli rimane deluso, ma la squadra vince egualmente il campionato. Marschall si limita alla normale amministrazione, eppure Otto Rehhagel non sa farne a meno. È storia recente. Kuka non è più il fromboliere implacabile di qualche anno fa e allora torna a scatenarsi lui, il trentunenne Marschall. Il Kaiserslautern viaggia al vertice della classifica, Vogts lo riporta in nazionale nel momento del bisogno e Olaf ripaga tutti a suon di gol. Il Bayern del Trap, a cui ha appena rifilato una doppietta personale, ne sa qualcosa.

Marschall (foto Danielsson)

MACHLAS
PER LA GRECIA UN ENFANT PRODIGE

Il greco Nikos Machlas gioca nella massima serie olandese dall'anno scorso e la sua prima stagione è stata tutta luci e ombre. Modesto il numero dei gol (8), buono il risultato (Vitesse in Coppa Uefa), ma la scorsa estate era finito sul mercato. Doveva ritornare in Grecia, Olympiakos Pireo e Paok Salonicco avevano manifestato un timido interesse. È partito invece (Tenerife) il compagno di reparto Roy Makaay, decisamente più "vendibile": bomber e capitano della nazionale Under 21 arancione, riserva di lusso della nazionale A, terzo nell'ultima classifica cannonieri della massima serie olandese con 19 gol, una rete in più del talento danese Tomasson. Qualche merito in tante segnature va accreditato anche al "sacrificio" di Machlas, uscito dal cono di luce dell'area di rigore per fare spazio all'emergente compagno. Destro, tecnico, molto mobile, Nikos è un attaccante moderno che sa spaziare su tutto l'arco dell'attacco e partito Makaay, rapito dalle pesetas spagnole, sono ritornati i gol: adesso è lui il finalizzatore delle azioni offensive del Vitesse e nessuno si rammarica che quest'estate non sia ritornato nel suo Paese. In Grecia comunque ci torna regolarmente per vestire la maglia della nazionale maggiore. Classe 1973, Machlas, figlio d'arte, si è rivelato nell'Ofi Creta all'inizio degli anni '90 e a vent'anni era titolare nella nazionale guidata da Alketas Panagulias, che per la prima

Machlas (foto Sabattini)

Francia quattro bomber tornano protagonisti in Europa

Moldovan (foto Sabattini)

volta aveva centrato la qualificazione alla fase finale del mondiale. A Usa '94 i greci non hanno segnato, hanno perso tre partite su tre, ma il giovane attaccante nativo di Iraklion è stato l'unico componente della nazionale ellenica a guadagnare qualcosa: la notorietà internazionale. Una scommessa, quella di accettare le offerte del Vitesse, che fino alla scorsa estate appariva come un azzardo: in Grecia Machlas avrebbe potuto giocare nelle squadre più forti (nel 1996, dopo i suoi 17 gol in campionato, il Panathinaikos era arrivato a un passo dalla firma del contratto), lo avevano seguito anche alcune società italiane. Invece lui ha scelto la società di Arnhem e, passato un anno con qualche difficoltà, alla fine ha avuto ragione. Al Vitesse si fregano le mani, tutti contenti dei gol che fanno di Machlas un serio pretendente alla classifica cannonieri olandese. Ma non solo: Nikos è un appetitoso bocconcino da piazzare sul mercato, basta aspettare la migliore offerta. Che di questo passo non tarderà ad arrivare.

MOLDOVAN GOL-MACHINE ROMENO PER LA SVIZZERA

Il povero Stefano Nava, l'ex difensore del Parma e del Milan, quella volta ha rimpianto la comoda panchina dove si siede regolarmente al Servette: sceso in campo a Zurigo per affrontare i favoriti del Grasshoppers, è stato ridicolizzato dal centravanti romeno Viorel Moldovan, irrefrenabile autore di una tripletta. Impresa non rara per Viorel. Perfettamente ispirato dal compagno di reparto Kubilay Türkyilmaz, Moldovan è incontenibile. Opportunista nei sedici metri, tempista nel gioco aereo, non è un gigante (1,78x74) ma è difficile batterlo in elevazione. A Zurigo ha sbaragliato la concorrenza e l'ex centravanti della nazionale Nestor Subiat si è dovuto accomodare al Basilea. Cresciuto nelle giovanili della Dinamo Bucarest, Moldovan è arrivato in Svizzera nel 1995 dopo 10 gol nel campionato romeno e nella confederazione ha infilato una serie impressionante di successi personali. Capocannoniere (19 gol) nel 1996 con il Neuchâtel Xamax, è stato tesserato dal Grasshoppers per rinforzare la rosa di Champions League. L'annata scorsa è stata quasi fallimentare per le cavallette, Moldovan invece ha migliorato il suo bottino personale, portando il suo ruolino di marcia a 27 reti. In estate sembrava destinato al mercato internazionale, è stato a un passo dagli inglesi del Blackburn Rovers, poi è rimasto a Zurigo, continuando a macinare gol in campionato. All'Hardturm, lo stadio del Grasshoppers, gli osservatori adesso fanno la fila.

Maurice (Photonews)

MAURICE UN TORELLO FORMATO MONDIAL

Florian Maurice con l'ex milanista Marco Simone si trova a occhi chiusi: un tandem d'attacco che fa sognare Parigi e, finalmente, anche il Ct francese Aimé Jacquet. In effetti, Florian Maurice, classe 1974, è una promessa da almeno tre stagioni, ma fino al suo arrivo al Paris Saint Germain nessuno aveva potuto valutare effettivamente il suo spessore. Nato e cresciuto a Lione, lì si è formato e consacrato, punta di diamante della squadra che ha centrato il migliore risultato nel massimo campionato transalpino: il secondo posto in campionato alle spalle del Nantes nel 1995. Sulle sue doti ci scommettevano tutti: scatto bruciante, progressione potente, incursioni ai cento all'ora nelle aree avversarie. Non è un carrarmato, Florian, al contrario (1,75x73), ma sembra un torello che parte alla carica ogni volta che intravede una sfera di cuoio all'orizzonte. Già nazionale Under 21, nazionale olimpico, Jacquet ha dovuto rinunciarci due volte. Quando aveva vent'anni per una squalifica rimediata con l'Under 21, la passata stagione per un brutto infortunio che gli ha pregiudicato l'intero anno. La scorsa estate il PSG non ha comunque esitato a sborsare 10 miliardi per assicurarsi i suoi servigi. Al centro dell'attacco di una grande squadra, Maurice ha convinto e adesso deve conquistare la definitiva dimensione internazionale per guidare l'attacco francese al Mondiale di casa. Caduto in disgrazia Patrick Loko, relativamente esperto il neo esordiente Stephane Guivar'ch, capocannoniere dell'ultimo campionato, Maurice è l'alternativa "indigena" più quotata, con gli "stranieri" Ouedec e Dugarry a gufare.

Marco Zunino

18 anni e tecnica "adulta": Pirlo incanta Brescia

Riverinho

Coi suoi colpi di classe, Andrea sta riconciliando i tifosi con lo stadio. Paura? «Mai, lo giuro, neanche a S. Siro»

A 15 anni ha fatto il suo debutto in serie A, con il Brescia, a Reggio Emilia. Sempre con le rondinelle a 17 ha segnato i primi due gol da professionista in serie B, a 18 ha realizzato il primo in A contro il Vicenza. Andrea Pirlo, il piccolo Rivera come l'hanno battezzato alcuni suoi allenatori del passato, è abituato a bruciare le tappe, a stupire. Le sua forza è la freddezza. Niente lo emoziona. Sembra programmato per rendere tutto facile nei momenti difficili. E gli esempi sono numerosi. A San Siro, quest'anno, alla prima giornata del campionato di serie A, appena Materazzi l'ha fatto entrare, ha lanciato Hubner in gol, nel derby con l'Atalanta è stato nuovamente decisivo con un passaggio per Neri, contro il Vicenza ha segnato. È freddo ma non presuntuoso, Andrea. Il ragazzino del Villaggio Sereno (quartiere di Brescia) ci sa fare con i piedi, tanto che alcuni grandi club (Parma, Inter, Lazio e Juventus in testa) lo stanno seguendo. È un fantasista puro, uno che sa mettere la palla dove vuole: tecnicamente straordinario. Il suo allenatore nelle nazionali minori Vatta, quando Pirlo aveva 16 anni disse: *«Nella mia carriera ho allenato tanti ragazzini, Andrea è uno dei pochi a cui non devo insegnare nulla. Sa già fare tutto»*. Il suo difetto era il fisico troppo gracile che non gli permetteva sforzi pesanti ma anche da quel punto di vista è migliorato. Il suo esempio è Zidane: *«Chi gioca in un ruolo come il mio non può rimanere isolato davanti ad aspettare il pallone»* dice Andrea *«bisogna partecipare alla*

foto Santandrea

Renato Curi, vent'anni di rimpianto

INDICE

Morte nel pomeriggio

Era il 30 ottobre 1977, si giocava la partita Perugia-Juventus. E lì, sul campo, moriva a 24 anni il calciatore marchigiano Renato Curi. Era il quinto minuto del secondo tempo. Pioveva a dirotto, il campo un'enorme pozzanghera. Non sospinto da nessuno, Renato crollava a terra, mentre Furino mandava la palla in fallo laterale. *«L'ho visto cianotico e ho capito subito. Mi ha detto mi alzo, mi alzo»*, dirà più tardi Roberto Bettega negli spogliatoi. Ma il piccolo Renato rimaneva a terra, colpito a morte da un arresto cardiaco. *«Incredibile, stava camminando lungo la fascia centrale del campo, poco davanti a me e non sembrava assolutamente sotto choc»*, raccontò Claudio Gentile, sottolineando la fulmineità dell'episodio. Caricato in ambulanza, Curi arrivò in ospedale alle 15.50. Qui i medici, dopo alcuni disperati tentativi, annunciarono alle ore 16.30 la sua morte. Lo sbigottimento fu enorme *(nella foto, l'editoriale dedicato a Curi da Italo Cucci sul Guerin Sportivo)*. Renato giocava da centrocampista ed era conosciuto soprattutto per il gol che nel campionato precedente ('75-'76) aveva tolto lo scudetto alla Juventus. Fu in quella occasione che venne soprannominato piccolo Gert, da Gerd Müller capocannoniere di Messico '70 e campione del mondo a Monaco '74. Vent'anni dopo, ricordiamo con amarezza e rimpianto quel volo nello sport e nella vita finito troppo presto.

a.k.

manovra e dare una mano al centrocampo. Il calcio è cambiato e mi devo adeguare anch'io».

Materazzi lo considera una punta, Reja lo impiegava come il quarto a sinistra, Lucescu stravedeva per lui. A Brescia per anni il Fenomenino ha diviso i giudizi. C'era chi lo considerava troppo leggero per il calcio moderno e chi invece gli pronosticava un futuro ricco di soddisfazioni. Materazzi, appena può, lo lancia nella mischia a partita iniziata e lui lo ripaga con assist e gol: *«Sto prendendo confidenza con il grande calcio»* racconta. *«Dicono che sono freddo? È vero, sono fatto così. Nemmeno a San Siro ho sentito i brividi».*

Adesso Andrea gioca nella nazionale Under 18, presto potrebbe finire nell'Under 21. Il suo sogno è di incontrare Roberto Baggio: *«Sì, Zidane è il giocatore che mi piace di più attualmente, ma il mio idolo è Roberto Baggio. Se l'Italia andrà ai mondiali vorrei vederlo in campo in tutte le partite. Se lo merita per tutto quello che ha dato al calcio».*

Intanto, Pirlo se lo gode il pubblico del "Rigamonti". Ogni volta che entra in campo si rende decisivo. Il suo dribbling stretto diventa ubriacante, le sue aperture decisive. Gino Corioni lo considera il giocatore in grado di riconciliare la fredda tifoseria di Brescia con il calcio: *«Le magìe di Pirlo convinceranno i tifosi a tornare»*, dice spesso il presidente, che ha "incatenato" il suo gioiello fino al 2002. Ma, intanto, Tullio Tinti, il procuratore dell'*enfant prodige*, riceve richieste da parte di società importanti. Andrea è tifoso dell'Inter che l'ha convocato l'anno scorso per un'amichevole in Olanda con il Psv Eindhoven. In quell'occasione ha impressionato i giocatori nerazzurri. Ne sa qualcosa anche Pagliuca, che a Cesena, in un torneo estivo con il Brescia, si è fatto beffare con un pallonetto su calcio di rigore. Quell'esecuzione ha fatto andare in bestia il portiere della Nazionale di Maldini. Ma Andrea, freddo anche quella volta, non si è preoccupato. Figuriamoci se si spaventa a tirare un rigore a un grande portiere. Lui non ha paura di nessuno.

Edoardo Piovani

MINI-GUIDA AI NOMI PIÙ STORPIATI DEL CAMPIONATO

Do you speak bòcsic?

La sentenza Bosman ha favorito l'ingresso in Italia di molti calciatori stranieri, ma non ha incrementato nello stesso tempo la conoscenza delle lingue nel nostro paese, peraltro sempre restìo a confrontarsi con gli idiomi... alieni. Ovvia conseguenza: i cognomi dei giocatori, provenienti dai più svariati paesi, vengono spesso italianizzati e storpiati. Il bello è che dopo ripetuti tentativi, finalizzati a correggere l'errata pronuncia, gli stessi interessati si rassegnano a essere chiamati così come ci viene più semplice. Ecco, a titolo di curiosità, l'esatta pronuncia (per quanto il nostro alfabeto lo consenta) dei calciatori più "ostici". E l'inevitabile corollario delle dizioni errate, così spesso sentite alla radio e in tivù... Galeotto, come si vede, è molto spesso l'accento:

Bierhoff	**bìrof** (non bierof)
Boksic	**bòcsic** (non bocsìc)
Chamot	**ciamòt** (non sciamò)
Cauet	**coé** (non caué)
Cruz	**crus** (non cruz)
Davids	**dàvids** (non devids)
Djorkaeff	**giorcaèf** (non iorcaéf)
Genaux	**genó**
Govedarica	**govedàritsa** (non govedarica)
Karembeu	**carambœ**
Kluivert	**cléivert** (non clàivert)

Laigle	**legl**
Nedved	**nédved**
Sabau	**sabò** (non sabau)
Thuram	**türàm** (non turàm)
Winter	**vinter** (non uìnter)
Zamorano	**samoràno** (non zamorano)
Zanetti	**sanétti** (non zanètti)
Ze Elias	**se elìas** (non ze elias)
Ze Maria	**se marìa** (non ze marìa)
Ziege	**zighe** (non zige)

Si dice Iorcàef o Giorcaéf?

Si dice Cafu o Cafù?

I lettori possono poi stilare una personale statistica sui nomi di giocatori più frequentemente storpiati. Così a... orecchio, i più perseguitati sembrano Kluivert, Boksic, Djorkaeff e Winter. Caso singolare poi, è quello del difensore laterale della Roma Cafu, che deve sopportare l'errato accento sulla "u" scritto sulla sua maglia ufficiale da qualche responsabile della società giallorossa.

(Andrea Koveos)

Il Castel di Sangro: una squadra che è un romanzo

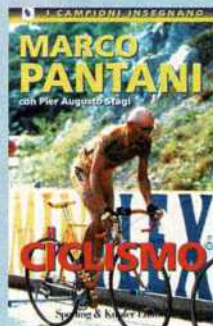
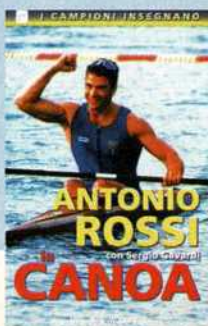
Così Lilliput divenne gigante

Una squadra-città, un fenomeno sociale ben innestato nella cultura di un popolo di cinquemila anime e di un territorio, tanto da aver mobilitato, armi e bagagli, lo scrittore americano Joe Mc Ginnis. Questo e tanto altro è il Castel di Sangro, club abruzzese piccolo e glorioso, salito agli altari della serie B e capace di restarci, a dispetto di tutto. E nel tutto che poi contribuisce a costruire una storia, un passato, un'epica, ci sono anche, come spesso accade, eventi tragici: la morte in un incidente dei giocatori Danilo Di Vincenzo e Pippo Biondi, le disavventure giudiziarie di un altro giocatore, l'incolpevole Gigi Prete. Fatti di triste cronaca indissolubilmente legati ai giorni della gloria vissuti sul campo. **"Lilliput è salvo"** lo racconta in modo denso (cento pagine) e affascinante, merito della voce narrante, che è quella di **Luciano Russi**, ordinario di Storia delle Dottrine Politiche, rettore dell'Università di Teramo e presidente del Castel di Sangro Calcio. Un professore al timone di una squadra: che stupenda rarità. Se poi si pensa che lo stadio, il "Teofilo Patini" è intitolato a un pittore dell'Ottocento, il piacere - in tempi di show planetario e replicanti del pallone - si moltiplica. Il libro costa 15.000 lire ed è pubblicato dalle edizioni **RTM**. Richiedetelo - ne vale davvero la pena - al tel. 06-48.20.774 (fax 06-48.20.785). **a. a.**

Ronie e non solo

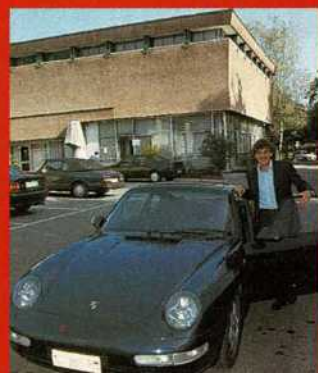
Un libro può avere diversi scopi. Può raccontare in modo romanzato la vita di un personaggio e usare questa stessa traccia per delineare gli scenari futuri del calcio, quello del Duemila. L'impresa, corroborata da una scrittura scorrevole e a tratti appassionante, è riuscita a **Enzo Catania**, ex direttore del Giorno e ospite in parecchie occasioni del Processo di Biscardi, un amante vero del calcio. **"Il Fenomeno"**, 150 pagine occupate dalle gesta di Ronaldo dai tempi umili di Bento Ribeiro fino alla gloria odierna, si presenta come una guida essenziale per capire il calcio moderno, quello delle quotazioni in borsa e degli investimenti industriali. Catania rilegge anche, attraverso la stampa nazionale, i retroscena del passaggio di Ronaldo all'Inter, la determinazione di Moratti nel volerlo, la passione immediata dei tifosi nerazzurri per il campione carioca. Se avete qualche ora libera e volete scorrerla con piacere, andate in libreria e buttatevi nella lettura di questo "Fenomeno" (**Limina editore**, Lire 25.000). Un Fenomeno di semplicità.

In bici con Pantani

La preziosa collana"I campioni insegnano" diretta da Alberto Costa per **Sperling & Kupfer** si è arricchita di un paio di nuovi titoli: **"La canoa"** di **Antonio Rossi**, supportato da Sergio Gavardi della Gazzetta dello Sport (112 pagg. 26.500 lire), e **"Il ciclismo"** di **Marco Pantani** con Pier Augusto Stagi, direttore del mensile TuttoBICI (126 pagg., 24.500 lire). Ottima la cura editoriale, chiaro il linguaggio per due manuali che si propongono come utile introduzione agli sport trattati per praticanti e semplici appassionati. "Il ciclismo", oltre a una succinta e divertente autobiografia di Pantani, propone consigli su abbigliamento, alimentazione e preparazione, una descrizione tecnica accuratissima del "cavallo d'acciaio" e un alfabeto della bici, ovvero tutto ma proprio tutto da "ammiraglie" a "tappone" passando per "kermesse", "padellone" e "succhiaruote".

Il romanzo del ring

"Diavoli e pugni", per dire delle passioni, della gloria e del declino di alcuni grandi miti della boxe. Lo ha fatto con successo **Riccardo Signori**, figlio d'arte (chi può dimenticare la competenza e la vivissima umanità di suo padre Giuseppe?) e cronista del "Giornale", ripercorrendo tante storie, mai banali, di riflettori e ferite, dai tempi dei pugni nudi a oggi. Jack Johnson e Joe Louis, Sugar Ray Robinson e Marcel Cerdan, Cassius Clay e Nino Benvenuti: ecco capitoli di un romanzo in cui si intrecciano ovazioni, drammi e sofferenze della talvolta contestata *noble art*. Pubblica **Limina**, editore aretino di punta nella narrazione dello sport (in catalogo ha già alcuni successi come "La farfalla granata" di Nando Dalla Chiesa e "Quando giocava Pasolini" di valerio Piccioni), le pagine sono 166 per 25.000 lire.

Il folletto dell'Inter, uomo del giorno, si racconta

ILLUSTRAS

CARPE

La figura dello sciuscià lo ha reso popolare. Ma c'è anche sostanza. L'ex "gregario" Moriero è una delle sorprese più belle della Serie A. E ora non si ferma: «Con la vittoria sul Parma lo scudetto si avvicina»

di Matteo Marani - foto Fumagalli

APPIANO GENTILE. Il calcio ha questo di bello: che cancella tutto in fretta. Poco ci mancava che lo lasciassero giù dal pullman, tre mesi fa, e oggi sono tutti qui a esaltare Francesco Moriero, a chiedergli un nuovo miracolo italiano, in tempi infausti per quelli stranieri.

Tutto rimosso, dimenticato, per l'ineffabile legge del pallone. Perché rammentarsi che tre mesi fa Francesco Moriero era poco più di una comparsa nel faraonico kolossal nerazzurro? Dietro Ronaldo, e fin qui va bene, ma anche dopo Cauet e West. Due prestigiosi gol, di cui uno magnifico contro il Neuchâtel, hanno coperto tutto, anche le voci critiche di chi rimpiangeva l'incauto cambio con Cruz. «*Perché invece di darlo al Milan non l'abbiamo tenuto noi, il brasiliano?*» sospiravano i tifosi interisti.

Senza saperlo, il brasiliano se lo erano tenuti in casa, perché se non fosse per la carta d'identità e un accento ormai impastato di romanesco, Francesco Moriero potrebbe sembrare un connazionale di Ronaldo. Non a caso, il Fenomeno è un suo convinto sostenitore da quando sulla fascia destra c'è il minuto Francesco (in grande giornata nel big-match col Parma) e qualche palla ghiotta in più arriva anche a lui, a Ronaldo, decisivo nella gara di sabato.

segue

Una fama meritata: va in onda il "lustrascarpe" Moriero. Da sinistra, lucida i ferri del mestiere a Recoba nella prima gara di campionato contro il Brescia; tocca quindi a lui ricevere il meritato riconoscimento dopo la rete al Neuchâtel; la "lustrata" a Ronaldo sabato scorso contro il Parma assieme a Taribo West; ancora Moriero con la sua Porsche; in azione con l'Inter; in posa per il Guerin Sportivo. Nella foto grande, la favolosa rovesciata-gol contro il Neuchâtel

«*Io ho sempre giocato così, la sorpresa è semmai degli altri. I cross, le giocate d'istinto, la capacità di saltare l'uomo sono un mio patrimonio. Mi ricordo i primi tempi...*».

La zona 167 di Lecce...
Due passi dallo stadio, che raggiungevo a piedi per gli allenamenti. Guardavo Barbas palleggiare e gli rubavo i colpi, ma soprattutto la professionalità in campo e fuori. Nel calcio conta più del tiro o dell'assist. Lui e Pasculli sono stati esempi illuminanti, ancora oggi utilissimi.

Poi un giorno arrivò Mazzone...
L'incontro decisivo. È la persona più corretta che abbia mai incontrato: se resti fuori alla domenica te lo dice in anticipo, non ti prende in giro come tanti allenatori. E in questo mi ricorda parecchio il nostro mister Simoni. Spero che il suo Napoli conquisti l'Europa. È il minimo per chi mi ha fatto diventare un calciatore, gli auguro davvero il bene più profondo.

Perché quell'amicizia, a un certo punto, ti si è rivoltata contro?
Perché ero diventato il cocco di Mazzone agli occhi di qualcuno in società. Qualcuno che proprio non mi amava.

Ha un nome questa persona?
Franco Sensi.

Il presidente.
Mi aveva appena comprato, pagandomi parecchio, e disse ai giornali che non valevo tutti quei soldi. Ma si può? No, un calciatore non lo si può massacrare in questa maniera, andando a dire ogni giorno alla stampa che quei dieci miliardi spesi erano stati un errore.

Cosa vi siete detti nel giorno dell'addio?
Non mi ha nemmeno salutato.

Sul serio?
Sul serio. Ha fatto scadere il mio contratto in silenzio, così. E qualcuno ha riferito al nuovo tecnico Zeman che ero un lavativo. Mi sarebbe piaciuto parlare almeno una volta con il boemo, diventare magari un suo allievo, ma non è stato possibile. Una storia lunga, che inizia dal rinnovo del contratto. Fammi però fare una precisione.

Prego.
Riguarda i tifosi della Roma. Vengono ancora a trovarmi qua a Milano con le loro sciarpe, i cappellini. Mi ricordano come persona ed è la cosa che mi fa più piacere. Roma è una piazza straordinaria, con un pubblico che sa farti sentire protagonista. Visto le coreografie del derby?

Arriviamo a questa estate.
All'ultimo giorno di calciomercato. Ero ancora senza squadra, anche se ero intenzionato ad andare all'estero. Volevo provare un altro mondo e per questo

avevo già accettato il Coventry. Avevo stretto la mano al presidente, poi si è messo di mezzo il mio procuratore D'Ippolito...

In che modo?
Ribadisco: mancavano poche ore alla chiusura del mercato, altrimenti non si coglie la tensione che c'era in quelle ore. E lui che mi ripeteva: «*Tu resti in Italia, vedrai che troveremo un club*». È stata l'unica persona che mi è rimasta realmente vicina. Alla sera ha telefonato Galliani: passavo al Milan.

Il primo pensiero?
Un po' di paura. Ripensavo al Milan del grande ciclo: Van Basten, Gullit e tutti gli altri. Ma mi ripetevo anche: devo far vedere di non essere solo il cocco di Mazzone, è ora che cresca.

Sdoganato, ma dall'Inter. Incredibile o no?
Incredibile sicuramente. Vedi, io credo nel destino, mi faccio trasportare dal fato, per cui quando mi hanno detto Inter ho accettato senza esitazioni. Era una squadra che aveva voglia di vincere. E si è poi visto.

Scusa, e la confusione?
Enorme, tre giorni dopo sarei dovuto partire con il Milan e invece ero già in un albergo di Milano per iniziare la preparazione con l'Inter. Devo ringraziare i tifosi nerazzurri: vennero sotto l'albergo a salutarmi, a farmi gli auguri. Considerando il corso degli eventi non era un gesto scontato.

Sai che il Milan ha avuto grossi problemi sulla destra?
Lo so, ha finito per riprendere Donadoni.

Ecco.
Mi è stato riferito che Capello non voleva che andassi via. Ma vedrai che anche Ba crescerà, è giovane, e il Milan è uno squadrone: la vittoria sulla Sampdoria è una prima risposta.

L'Italia si ricorda di Moriero dopo i gol di Recoba al Brescia...
Il lustrascarpe, eh? Non l'avevo progettato, mi venne spontaneo. Sotto di un gol in casa, le polemiche che toccavano il nostro allenatore, fu la gioia a muovermi. Dopo quei due gol era la cosa migliore per dimostrare lo spirito di gruppo dell'Inter. Ed è un gesto che gratifica chi ha segnato un gran gol.

È toccato anche a te...
Zamorano dopo il gol con la Fiorentina e Ganz a Neuchâtel. Per il prossimo vorrei che fosse Ronaldo a farmi da sciuscià (*ride*), visto che sabato col Parma sono stato io a farlo a lui.

Ripercorriamo quella rovesciata favolosa in Svizzera?
Sì, anche se voglio dire che il gol con la Fiorentina è stato altrettanto importante perché ho scacciato via la paura di San Siro. Comunque, torniamo al Neuchâtel, dove già due anni fa con la Roma avevo segnato una rete che valse il pareggio.

Quante volte hai rivisto quelle immagini?
Non mi crederai: mai. Stavo ancora in albergo e non avevo il videoregistratore. Mi ricordo un cross perfetto di Sartor, non da lui (*ride*). Io volevo andarci diretto, ma il vento alzò la palla. L'unico modo per arrivarci ancora era girarmi e colpire. Dall'impatto ho capito subito che poteva venire fuori quella rete. Così è stato.

Più bello dei gol segnati sinora da Ronaldo. Lo sai?
Non scherziamo.

Ronaldo come è nello spogliatoio?
Spiritoso, allegro, un tipico brasiliano. Non è timido come appare in Tv. In pullman è sempre

Il lustrascarpe, un'arte antica

Un antico e nobile mestiere, quello del lustrascarpe, ormai scomparso dalle nostre strade. In Italia, soltanto a Napoli si può ancora avere la fortuna di imbattersi in qualcuno di questi vecchi custodi della brillantezza delle scarpe, in realtà prima ancora confessori dei propri clienti. Nel resto del mondo è soprattutto in Sudamerica che li si rintraccia. La figura dello sciuscià (italianizzazione dell'americano shoes shine) è stata "ufficializzata" da De Sica nell'omonimo film del 1946, uno dei cardini del neorealismo cinematografico italiano.

Qui, Francesco Moriero con la moglie Emilia e il figlio Federico (foto DFP). **Nella pagina accanto, il suo saluto autografo ai lettori del Guerino**

Sorprese belle e brutte della A

Francesco Moriero è, senza dubbio, una delle sorprese migliori di questo campionato. Ma non è l'unico "crack" della stagione. Qui di seguito abbiamo provato a stilare una classifica dei giocatori che hanno superato le attese e di quelli che invece le hanno deluse. Chi ha fatto parlare di sè in positivo (non essendo troppo quotato in partenza) e chi in negativo.

CHI HA STUPITO

NOME	SQUADRA
Dario Hubner	Brescia
Giovanni Martusciello	Empoli
Arturo Di Napoli	Vicenza
Pavel Nedved	Lazio
Cafu	Roma
Marco Sgrò	Atalanta
Maurizio Neri	Brescia
Aron Winter	Inter
Thomas Locatelli	Udinese
Francesco Palmieri	Lecce
Sandro Tovalieri	Sampdoria
Andrej Kanchelskis	Fiorentina
Giampiero Maini	Milan
Alain Boghossian	Sampdoria
Alessandro Birindelli	Juventus
Daniele Baldini	Empoli
Claudio Bellucci	Napoli
Klas Ingesson	Bari
Filippo Maniero	Parma
Dejan Govedarica	Lecce

CHI HA DELUSO

NOME	SQUADRA
Patrick Kluivert	Milan
Winston Bogarde	Milan
Jürgen Klinsmann	Sampdoria
Christian Ziege	Milan
Alen Boksic	Lazio
Diego Simeone	Inter
Federico Giunti	Parma
William Prunier	Napoli
Salvatore Fresi	Inter
Vladimir Jugovic	Lazio
Luis Oliveira	Fiorentina
Stefano Torrisi	Bologna
Cristiano Scapolo	Roma
Roberto Murgita	Piacenza
Francisco Calderon	Napoli
Angelo Pagotto	Empoli
Paolo Cristallini	Bologna
Michael Hatz	Lecce
Mirko Conte	Napoli
Andrea Tarozzi	Fiorentina

pronto a stuzzicarti, a rompere le scatole. Lo apprezzo perché sa di essere il numero uno al mondo ma non lo fa pesare.

Non è il divo del gruppo.
No, quel ruolo è già di Berti. Non lo cederebbe a nessuno.

Scherzi a parte, come è Ronaldo?
È ineguagliabile, è un giocatore che ti fa amare il calcio. Quando punta l'avversario non sai mai cosa farà, ha una velocità di caviglia che gli consente di dribblarti a destra o a sinistra senza che tu faccia in tempo a capire cosa stia accadendo.

Detto da te che in fatto di dribbling non scherzi...
Sì, ma io vado sull'interno o sull'esterno, non riesco a puntare l'avversario in quel modo, a quella velocità. Ronaldo sembra sempre che abbia la palla attaccata al piede. Quelle sono doti naturali, non si può apprendere nulla da lui.

E allora?
Spero che si metta a giocare a carte. Lì lo batterei di sicuro.

Francesco, hai sperato che Maldini ti chiamasse?
Sì e quando non vieni convocato dopo essere stato fra i papabili fai fatica anche a trovare una giustificazione. Mi hanno detto che sia rimasto deluso dalla mia gara d'andata contro il Lione, ma non è una partita a far cambiare i giudizi. Le dieci prima le avevo giocate bene.

Dunque?
Dunque non lo so. È la seconda volta che sfioro la Nazionale senza successo.

La seconda?
Sì, l'altra volta fu per il Mondiale in America. Sacchi era intenzionato a chiamarmi, ma, come suo stile, volle prima informarsi sull'aspetto caratteriale. Chiamò Giorgi, mio allenatore al Cagliari. «*Moriero*», gli disse «*è un ottimo giocatore, ma con quel temperamento lì...*». Mi ha rovinato.

Acqua passata. E ora?
In azzurro ci vorrei prima o poi andare, ma io sono un istintivo, non posso caricarmi di troppe pressioni. Andiamo avanti così e poi si vedrà.

Andare avanti così, mi riferisco all'Inter, vorrebbe dire lo scudetto...
Hai detto bene: noi ci crediamo e ce la possiamo fare. Le avversarie più temibili sono la Juve e

il Parma, che resta la squadra più pericolosa. La vittoria di sabato la considero perciò importantissima. La nostra forza è Simoni, un tecnico bravo che sa farti lavorare benissimo.

E il gioco corale?
Con gli individualisti che abbiamo non è possibile.

Francesco, il tempo stringe...
A chi lo dici. A marzo saranno 29 anni ed è per questo che oggi vorrei insegnare ai giovani. In dieci anni di calcio sono cambiate tante cose davanti a me. Allora si giocava a uomo e oggi a zona. Allora c'era il tempo per riflettere in campo e oggi si va a cento all'ora. Ma il calcio resta il calcio.

Stanno passando i titoli di coda...
E allora lasciami ringraziare il presidente Moratti. Mi ha sempre preso in disparte: «*Da te, Francesco, mi aspetto molto*». Ero uno dei tanti, ma non ha mai fatto mancare una parola di sostegno. So che è lui il più felice per come sto giocando.

Matteo Marani

MERCATINO

❑ VENDO serie complete album calciatori Panini-Unità; maglia dell'Olanda, sciarpe Bochun, Kow, Arsenal; annuari; biglietti, riviste Juve e Milan, World Soccer; oltre 1300 differenti cartoline stadi; bollo per lista.
Fabrizio Pugi, v. Verga 27, 50047 Prato.
❑ SVENDO al miglior offerente album calcio Panini e.no; duecento biglietti stadio di Torino; centosettanta distintivi metallici.
Mauro Asinari, v. Mazzolari 17, 10048 Vinovo (TO).
❑ VENDO "Calcio Illustrato" dal 1948 al 66; almanacchi; "Corriere sport" del lunedì dal 61 all'80; "Hurrà Juventus"; l'una; per grossi acquisti in regalo adesivi, gagliardetti, ecc.; forti sconti.
Luca Pappalardo, v. Gaspare Spontini 22, 00198 Roma.
❑ VENDO nn. sfusi seguenti settimanali: "Calcio Illustrato" (1948/62); "Sport Illustrato" ed. Gazzettasport (48/53); "Sport Illustrato" ed. De Martino (51/59); cedo cartoline giocatori Milan, Juve, Inter e altre squadre anni 60; cedo cartoline stesso periodo di auto e moto da competizione con relativi piloti.
Arnaldo Zattini, v.lo Faliceto 14, 47100 Forlì.
❑ VENDO distintivi e gagliardetti originali italiani ed esteri; catalogo gratuito.
Roberto Lavaggi, v. Voltri 12/13, 16158 Genova.
❑ ACQUISTO a prezzi interessanti orologi Parmalat sport watch, anche in collezione completa, specie quelli di: Ascoli, Atalanta, Bologna, Brescia, Genoa, Palermo, Pescara.
Virginia Gallina, v. De Cabistris 14, 27100 Pavia.
❑ VENDO GS in ottimo stato, annate dall'89 al 96 compresi, in blocco o per singola annata, quasi gratis.
Salvatore Penteriani, v. Marco Celio Rufo 48, 00175 Roma.
❑ VENDO L. 3.000 l'una foto dei seguenti giocatori: Maldini, Bigica, Pesaresi, Sereni, Lucarelli, Tacchinardi, Locatelli, Ferrara, Toldo, Fresi, Crespo, Sensini, Crippa, Apolloni, Chiesa, Maniero, Milanese, Mancini.
Arianna Ricci, v. Ponticello 43, 54020 Scorcetoli (MS).
❑ PAGO bene album Mondiale 74-gelati Motta; eventuale scambio con album Mondiale 66 di "il Tempo".
Giancarlo Manunta, v. Pinturicchio, 07026 Olbia (SS).
❑ OFFRO materiale del GS dal 1976 ad oggi; cerco, scambio album calciatori anni 60/70; vendo numerose riviste di elettronica e computer.

La Tecnoelettronica di Fano (PS), partecipante al quinto torneo di calcio a cinque di Jesolo. In piedi, da sinistra: Manoni, Sartini, Cinotti, Signoretti; accosciati: Temelini, Pierini, Berloni, Torcoletti

I Giovanissimi dell'Unitaria Crotone, vincitori dell'ottavo torneo internazionale giovanile "Città Castel di Lama - Trofeo Sergio Vitelli", nella provincia di Ascoli Piceno

"Forza Milan"; "Inter club".
Eugenio Gigantino, v.le Eritrea 72, 00199 Roma.
❑ VENDO L. 50.000 l'una maglie mai indossate di Milan, Lazio, Inter, Genoa, Verona, Juve, Vicenza, Lecce, Fiorentina; vendo gagliardetti ufficiali di ottanta squadre italiane.
Andrea Iacazzi, v. Brescia 21, 20010 Cornaredo (MI).
❑ VENDO L. 15.000 l'uno almanacchi Panini 80-82-83-84-85-86-88-89-90-91-92-93-94; L. 18.000 annuario calcio mondiale; L. 12.000 Storia del calcio mondiale; L. 13.000 Storia del calcio di Ormezzano; annate GS 87-91 L. 50.000 l'una; incomplete; annate complete 81-82-83-84-85-86-88-89-90-92 L. 25.000
Guido Tieppo, v. Rimembranza 10, 30030 Robegano (VE).
❑ VENDO Gazzettasport (L. 60.000) e supplemento Tuttosport (L. 30.000) entrambi del lunedì 12-7-82; album Panini anni 60 per L. 100.000 l'uno completi e anni 70 fino all'82 L. 50.000 l'uno completi; almanacchi Carcano e Panini 68 e 69 L. 100.000 l'uno e anni 70 fino all'84 per L. 50.000 l'uno.
Maria Rosaria Santella, v. E. De Nicola 7, 81056 Sparanise (CE).
❑ PAGO bene maglia originale del Liverpool-Adidas 95/96 bianca-verde e seconda maglia Carlsberg.
Corrado Balleli, v. Garibaldi 47, 46100 Mantova - Tel. 0376/448043.
❑ CON i colori delle vostre squadre eseguo in rame o perline anelli e bracciali se mi inviate schede telefoniche, meglio estere.
Luigi Ierna, v.le Ruggero da Lauria 109, 95127 Catania.
❑ VENDO album figurine calciatori, sportive, didattiche dal 1960 in poi; cerco album figurine calciatori non Panini possibilmente completi.
Ildo Lanari, v. Giovanni Faldella 5, 11139 Roma.
❑ CERCO biglietti e programmi del Milan nelle coppe europee, che scambio con altri di squadre italiane e straniere stesse manifestazioni.
Daniele Cinti, c. Copernico 22, 20094 Corsico (MI).
❑ CERCO la collezione del primo anno del periodico "Il Chianese".
Tina Rusciano, v. Toscanella 183, 80145 Napoli.
❑ VENDO a poco prezzo materiale calcistico di ogni tipo; vendo anche monete e schede telefoniche.
Alfredo Ferraraccio, c.so Traiano 81, 10135 Torino.
❑ I am looking for american pen-pals who love poetry, nature, reading and... dreaming.
Fabrizio Lonzini, v. Domenico Cucchiari 52, 00159 Roma.
❑ INVIATEMI tre cartoline dello stadio della vostra città per riceverne altrettante del "Del Duca" di Ascoli.
Tiziano Cinti, v. Rovereto 8, 63100 Ascoli Piceno.
❑ CEDO scarpe da calcio artigianali anni 50/60 o le scambio con maglia Juve Ariston gialla o blu.
Michele Bonante, v. Crisanzio 75, 70123 Bari.
❑ VENDO libro "100 anni di calcio argentino" ed. Alfa in lingua spagnola e inglese, pag. 306 L. 120.000.
Dario Diana, v. Posta, 28040 Mergozzo (NO).

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

MERCATIFO

❑ **SE** volete corrispondere con tanta gente, se volete conoscere nuovi amici, iscrivetevi gratuitamente al club per corrispondenti "Pen's Friends"; vi aspettiamo.
Andrea Bagna, v. G. Di Vittorio 11/D, 10036 Settimo Torinese (TO).

❑ **33ENNE** appassionato di calcio e musica corrisponde con tifose della Lazio e di Paola Turci, specie residenti a Roma o provincia.
Bruno Rabiti, v. Saffi 20, 47015 Modigliana (FO).

❑ **INTERNATIONAL** pen friends di Dublino, il più numeroso club di corrispondenza del mondo, promuove la conoscenza tra amici e senza limiti di età, razze, religioni, ecc.; migliora e perfeziona la conoscenza di tutte le lingue; per informazioni contattare, allegando bollo per risposta.
Elena Ercole, frazione Piepasso 90, 15028 Quattordio (AL).

❑ **18ENNE** tifosa viola cerca corrispondenti inglesi, tifosi del Derby County, per riceverne notizie ed eventuale materiale su Francesco Baiano.
Silvia Badiani, v. Visiana 257, 59012 Galciana (PO).

❑ **CORRISPONDO** in italiano, francese, inglese con ragazze di ogni età amanti del basket, specie se praticato.
Bruno Crespi, v. Calatafimi 37, 20025 Legnano (MI).

❑ **18ENNE** appassionata di sport corrisponde con amici/che di tutto il mondo.
Greta Tamburin, v. Baden Powell 6, 34079 Staranzano (GO).

❑ **SCAMBIO** idee in italiano con ragazzi/e dai 20 ai 30 anni su vari argomenti specie di Brasile, Argentina, Ghana, Cuba, Giappone, Spagna, Croazia, Portogallo, Danimarca, Cina, Svizzera.
Massimo Iuliano, v. Menichini 5, 80125 Fuorigrotta (NA).

Francesco Rizzitano e Francesco Misale sono due juventini doc di Palmi (CZ)

I Giovanissimi del Gs Montecatini, scesi in campo allo Stadio Delle Alpi prima di Juventus-Fiorentina

VIDEO CASSETTE

❑ **VENDO** L. 20.000 l'una video ultra Juve a Torino e in trasferta; per L. 8.000 l'una audiotifo; bollo per lista.
Vincenzo Glinni, v. RIntone 65, 74100 Taranto.

❑ **VENDO** vhs Brasile-Italia 3-3 al torneo di Francia; Barcellona-Madrid 5-4 Coppa del Re; Paris Sg-Juve 1-6 Supercoppa europea; Juve-Paris Sg 3-1 Supercoppa europea; Barcellona-Fiorentina a/r Coppa Coppe 96/97; film: Il Mostro, Il Corvo, The Mask, Ace Ventura l'acchiappa animali, Rocky 4, Weekend con il morto, Il Signore dei prosciutti, Ghost e tanti altri per L. 5.000 l'una.
Emanuele Carluccio, v. Paiane 14, 73038 Spongano (LE).

❑ **VENDO** vhs Olimpiadi, coppe europee dall'84 al 97.
E. Lo Verde, casella postale 580, 90100 Palermo.

❑ **CERCO** videocassette sul Torino 75/76.
Sabino De Vanna, v. privata Bellini 1, 70038 Terlizzi (BA).

❑ **VENDO** vhs della Fiorentina dal 1995 in poi; ottima qualità.
Massimiliano Lelli, v. delle Rose 3, 50038 Scarperia (FI).

❑ **VENDO**, scambio vhs di sport, film, documentari; bolli per ricevere lista con 300 titoli.
Sergio Zenoni, v. Albertoni 73, 24026 Leffe (BG).

❑ **CEDO** video Ajax-Panathinaikos 72; Milan-Benfica 90; 90° dal 1983; Juve-Argentinos 85; Milan-Benfica 63 ed altre.
Francesco Fabbri, v. Guicciardini 2, 51039 Quarrata (PT).

❑ **CERCO** videocassetta di un qualsiasi concerto, dal vivo, dei Duran Duran.
Giuseppe Giampietruzzi, tel. 080/9934552 dopo le ore 21.

❑ **VENDO** vhs-film a prezzi economici: "Della Morte dell'Amore" con Anna Falchi e "Il diavolo della carne" con Carmen di Pietro; vendo anche video calcistiche.
Dario Macchiagodena, v. Udine 27, 86039 Termoli (CB).

❑ **CEDO** più di 1.000 vhs, ottima visione, gare di Juve, Nazionale, Milan, Inter; cedo tutte le gare della Juve nel campionato 97/98.
Massimo Bruni, v. F.lli Canepa 136/A, 16010 Serra Riccò (GE).

❑ **VENDO** vhs delle coppe europee, Coppa Italia, qualificazioni ai Mondiali, ecc., in particolare di Juve e Milan in Coppa Campioni e altre competizioni, da L. 20.000 e L. 35.000; gare di ogni genere delle Nazionali italiane dal 96/97; vendo oltre cinquanta film di Totò a L. 18.000 l'uno e documentari splendidi di Piero Angela; considero eventuali scambi.
Fabio Dante, v. Appia 42, 85100 Potenza.

Sono operai, studenti, impiegati. Dilettanti nel senso più puro della parola, hanno scelto per la loro squadra un nome importante: Pegasus. Giocano nella Promozione emiliana con onore. In piedi da sinistra: Max Piroli, Oro, Mancini, Lazzaroni, Nicola Piroli, Ricci, Gazzoli (presidente). Accosciati: Bordini, Ventura, Rubini, Martelli, Fantoni, Cannone

Gli Allievi del Quinto Valpantena (VR), partecipanti al campionato federale di categoria. In piedi, da sinistra: Gelmini, Marconi, Ferrari, Macchiella (all.), Maggiotto (prep.), Costanzi, Anselmi, M. Masotti;al centro: L. Masotti, Bragantini, Negrini, Sabljakovic, A. Masotti, Brunelli; seduti: Signorini, Leva, Mosconi, Vecchietti, Falzi

Album di Mosca

Nel gelo di una Mosca proiettata verso un futuro che nessuno riesce a immaginare l'Italia di Cesare Maldini ha ritrovato se stessa. C'è riuscita attraverso un calcio all'italiana sostenuto dal carattere delle grandi occasioni. Di Spagna 82, per intenderci. Delle sfide impossibili o estremamente difficili, come quella di febbraio a Wembley. L'Italia che non ha paura di nulla perché consapevole delle proprie possibilità. In attesa di rivederla a Napoli nel ritorno con la Russia, ripercorriamo l'avventura moscovita di Maldini e i suoi ragazzi attraverso questo album fotografico di Maurizio Borsari.

AZZURRI, VI

Ritorno: la Russia con Veretennikov, ma avrà vita dura

di Rossano Donnini

Ritorni senza ritorno. Per molti dei protagonisti, gli spareggi per Francia 98 saranno davvero l'ultima spiaggia. A cominciare da Boris Ignatiev, Ct della Russia, che contro gli azzurri non potrà disporre di una delle sue pedine più importanti, Andrej Kanchelskis, che nello scontro con Gianluca Pagliuca ha riportato gravi danni a un ginocchio. In un primo tempo sembrava che ad avere la peggio fosse stato il portiere azzurro, costretto a lasciare il terreno di gioco. Il sostituto di Kanchelskis, nelle gare in cui era indisponibile per le conseguenze dell'entrata di West nel corso di Inter-Fiorentina, è stato Igor Simutenkov, ma il piccolo attaccante della Reggiana è reduce anche lui da un infortunio e non offre garanzie. Anche per questo Ignatiev aveva pensato al recupero di Aleksandr Mostovoj, fantasista del Celta Vigo. Che domenica scorsa, contro lo Sporting Gijón, nonostante la stretta marcatura a cui era sottoposto, è comunque riuscito a fornire a Cadete (portoghese che militò una stagione nel Brescia con esiti disastrosi) il pallone per la deviazione aerea risolutiva. Ignatiev, presente al Balaidos, non è però rimasto soddisfatto della prestazione di Mostovoj e non l'ha inserito nella lista dei preconvocati, dove c'è invece Omari Tetradze. Nel Celta milita anche Valerij Karpin, che da tempo non rientra nei piani di Ignatiev.

Dove invece c'è stabilmente Dmitrij Popov, autore di una bella doppietta in Compostela-Santander 3-1. A Mosca contro gli azzurri Popov aveva giocato praticamente da terzino sinistro con grande dinamismo e poca lucidità. Domenica scorsa si è mosso in posizione più avanzata, rendendosi particolarmente efficace in fase realizzativa. Fra i suoi avversari di giornata c'era Vladimir Beschastnykh, in panchina contro gli azzurri e candidato a giocare a Napoli al posto di Yuran o Kolyvanov. Sul terreno reso viscido dalla pioggia Beschastnykh è apparso in difficoltà e ha combinato poco.

Un'annotazione positiva per Ignatiev è arrivata da Viktor Onopko, il capitano russo che contro l'Italia aveva dovuto lasciare il campo ferito al volto per una gomitata di Vieri. Punto di forza dell'Oviedo di Tabarez, Onopko ha giocato l'intera

Napoli, sabato 15 novembre 1997
ITALIA RUSSIA

Mosca, 29 ottobre, notte di neve e coraggio: Vieri, panzer incontenibile e generoso, ha appena infilato Ovchinnikov e fa esplodere la sua gioia. A sinistra, Albertini, grande a centrocampo con Di Matteo e Dino Baggio. Italia è bello!

VOGLIAMO COSÌ

gara contro il Deportivo La Coruña.

La Liga spagnola, dove i russi sono una decina, potrebbe accogliere anche Dmitrij Alenichev, venticinquenne centrocampista dello Spartak Mosca, uno dei migliori della squadra russa contro gli azzurri *«Me ne andrò dallo Spartak soltanto dopo il Mondiale»* aveva dichiarato tempo fa Alenichev, pensando di partecipare a Francia 98. Ma il Mondiale della Russia potrebbe anche finire il 15 novembre a Napoli e Alenichev sarebbe costretto rivedere i suoi programmi. Sono molti i club occidentali che lo seguono, spagnoli in testa.

Un'altra novità che Ignatiev forse presenterà a Napoli è costituita da Oleg Veretennikov, capocannoniere del campionato russo, ma non sempre convincente agli occhi del Ct. Il trequartista del Rotor ha confidenza con il gol e la Russia deve segnare a tutti i costi, senza però esporsi al micidiale contropiede azzurro. Insomma, fatti i debiti scongiuri, tutto fa pensare che quella di Napoli sarà l'ultima partita di Ignatiev sulla panchina della Russia.

A fianco e a sinistra, le due formazioni schierate prima del match moscovita. Fra le possibili novità della Russia per il ritorno, Mostovoj e Veretennikov. Nella Nazionale azzurra dovrebbe rientrare Zola

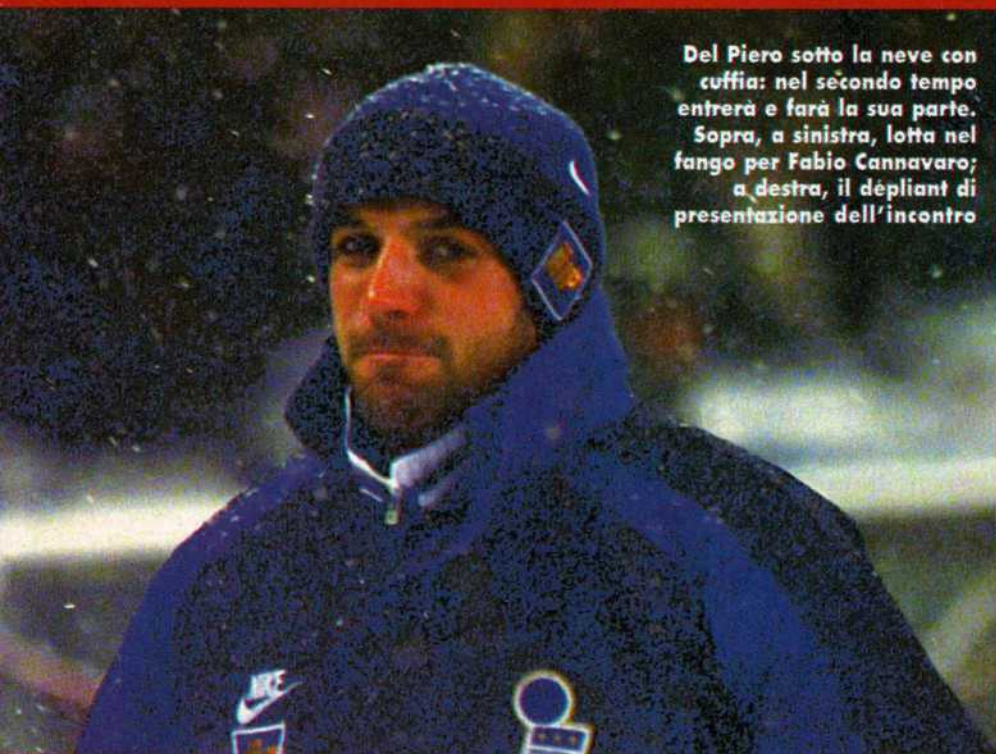
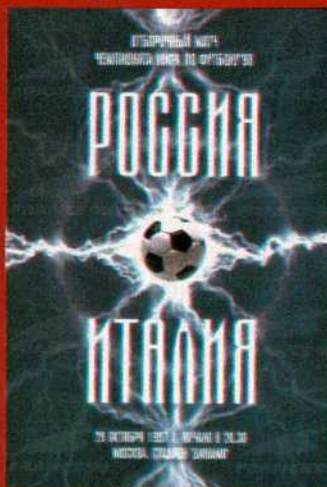
segue

Sopra, un'arrembante azione di Paolo Maldini. È un'immagine nota, ma è diventata un simbolo di riscatto: a Mosca il nostro capitano ha offerto una prova superlativa. A sinistra, il centrocampista Alenichev, il più dotato fra gli uomini di Ignatiev. Gioca nello Spartak Mosca ed è seguito con interesse da diversi club: finirà anche lui in Spagna come Onopko e Popov?

Jugoslavia ok, Croazia e Belgio devono soffrire

È praticamente finita l'avventura di Janos Csank alla guida dell'Ungheria. La disfatta interna per 1-7 contro la Jugoslavia è stata definita un'onta nazionale da Gabor Kuncze, ministro dell'interno fra le cui competenze rientra anche lo sport. *«Questa vergognosa sconfitta ha nuociuto all'Ungheria anche all'estero. Pertanto coloro che dirigono questo settore sportivo devono trarre le conseguenze del caso e porre fine alla loro attività»* ha dichiarato Kuncze, che ha aggiunto: *«Si deve cominciare un'epoca nuova, con persone nuove»*. Il ritorno di Belgrado sarà un'altra agonia per la nazionale ungherese. I giocolieri della Jugoslavia promettono fuoco e fiamme dinanzi al loro pubblico. La partita non ha più significato per la qualificazione e diventa una semplice esibizione. E quando c'è da dare spettacolo gente come Mijatovic, Savicevic, Stojkovic e Mihajlovic non si tira certo indietro.

Slobodan Santrac darà probabilmente spazio a qualche seconda linea. Come Savo Milosevic, l'unica punta di peso di cui dispone. Mijatovic e Savicevic, i due attaccanti schierati a Budapest, hanno caratteristiche tecniche molto simili e inoltre nessuno dei due è una prima punta.

Anche se ha i giocatori contati, la Croazia dovrebbe limitare i danni a Kiev contro l'Ucraina, che recupererà Kalitvintsev e Shevchenko, elementi fondamentali del centrocampo e dell'attacco della nazionale di Josef Sabo. Miroslav Blazevic, Ct della Croazia, si è un po' lamentato dell'esiguità della sua rosa. Formata per lo più da elementi esperti, alcuni dei quali ultimamente hanno trascorso più tempo in panchina che in campo. Come Boksic nella Lazio o Asanovic nel Derby County. Stanic, invece, è squalificato. Ma proprio l'esperienza dovrebbe consentire

Del Piero sotto la neve con cuffia: nel secondo tempo entrerà e farà la sua parte. Sopra, a sinistra, lotta nel fango per Fabio Cannavaro; a destra, il dépliant di presentazione dell'incontro

Dall'alto, uno dei tanti Mc Donald's aperti nella capitale, l'onnipresente simbolo della Nike e la vetrina di una libreria del centro con Lady D e Eltsin

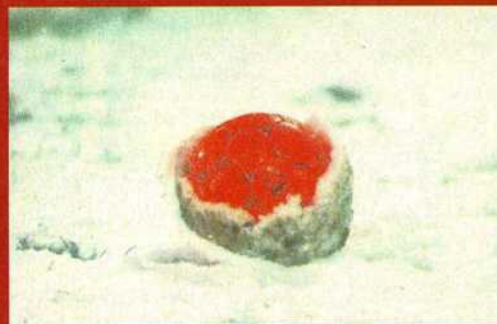
a Boban e compagni di contenere al minimo un'eventuale passivo. In caso di eliminazione appare scontato l'esonero del discusso Blazevic. Fra gli ucraini, da seguire con particolare attenzione le punte Shevchenko e Rebrov, rispettivamente di 21 e 23 anni, due attaccanti dal luminoso futuro. Una coppia ben assortita. Potente il primo, agile il secondo, entrambi ben dotati tecnicamente. Soprattutto a loro sono affidate le speranze per una qualificazione, che dopo la 0-2 di Zagabria farebbe davvero sensazione.

Chiude il quadro degli spareggi la sfida fra Belgio ed Eire, coi padroni di casa favoriti dopo l'1-1 di Dublino. Fra i "diavoli rossi" è nuovamente disponibile Luis Oliveira, che ha scontato il turno di squalifica. La punta della Fiorentina, però, è in crisi, ed è probabile che Georges Leekens affianchi nuovamente Goossens a Nilis.

Sul fronte irlandese la tranquillità sarà l'arma in più. McCarthy e i suoi uomini sono sfavoriti dal pronostico, in caso di eliminazione non sarebbero contestati più di tanto. Insomma, i presupposti per un colpo a sorpresa ci sono tutti.

segue

Sa sinistra, il belga Wilmots contro l'Irlanda, lo jugoslavo Savicevic fronteggiato da un difensore ungherese e Suker in Croazia-Ucraina (foto AP)

A sinistra, Di Matteo supera in velocità Yanovskij. Il ritorno in azzurro del poderoso centrocampista "emigrato" al Chelsea, ci ha dato una chance in più nell'eroica "campagna di Russia"

Cesare Maldini guarda pensieroso il pallone sommerso dalla coltre bianca

Mondial bislacco: fra le 32 qualificate non c'è l'Uruguay

Quello con il Mondiale sembra un appuntamento irrinunciabile per Bora Milutinovic, serbo giramondo ora alla guida del Messico. Francia 98 sarà il suo quarto torneo iridato consecutivo, dopo Messico 86 con la selezione locale, Italia 90 con il Costa Rica e Usa 94 con la nazionale a stelle e strisce. Il pareggio di domenica scorsa fra Messico e Stati Uniti ha matematicamente qualificato la nazionale messicana. Un traguardo raggiunto fra qualche polemica: critica e tifosi locali hanno contestato la povertà di gioco espressa dal Messico, che non ha saputo (o voluto?) approfittare dell'inferiorità numerica degli Stati Uniti, rimasti in dieci dopo poco più di mezzora di gioco per l'espulsione di Agoos. È forte il sospetto che la squadra di Milutinovic si sia accontentata del pari, facendo ben poco per conquistare la posta piena. Una sconfitta avrebbe potuto compromettere la qualificazione degli Stati Uniti, paese dove Milutinovic si sente come a ca-

A fianco, il Ct del Messico Bora Milutinovic: è alla quarta qualificazione mondiale consecutiva! A destra, Seo Jung-Won esulta: la sua Corea ce l'ha fatta

Sotto, Nesta duella con Kolyvanov. Il difensore centrale della Lazio, così come il compagno di reparto Costacurta, non si è certo risparmiato. E alla fine (immagine a sinistra), si vedeva...

A fianco, Mosca al neon e in festa celebra quest'anno il suo 850° anniversario. Sotto, la sorpresa di trovare uva italiana in un mercatino. In basso, un negozio d'antiquariato propone diversi pezzi pregiati

sa. Gli Usa e la Giamaica saranno probabilmente le altre due squadre del raggruppamento che accompagneranno il Messico in Francia.

Sospetto anche il successo del Giappone in casa della Corea del Sud, prima e finora unica squadra asiatica qualificata. Per il Giappone l'obiettivo è lo spareggio con la seconda dell'altro gruppo, guidato dall'Iran con due lunghezze di vantaggio sull'Arabia Saudita. Oltre alla vincitrici dei due gruppi, l'Asia sarà rappresentata anche dalla vincente dello spareggio fra le seconde. La perdente affronterà l'Australia, vincente del raggruppamento Oceania. Terry Venables, il tecnico inglese che guida i "canguri", ha in programma alcuni viaggi a Roma per seguire la Primavera della Lazio, dove gioca uno dei pilastri della sua squadra: Paul Okon. Nel mondiale a 32 squadre, che non vedrà formazioni come Portogallo, Svezia e Uruguay e campioni come Figo e Rui Costa ci sta anche questo.

SPERIAMO CHE A NAPOLI NEVICHI COME A MOSCA

GIULIANO '97

segue

Protagonisti in vetrina. Da sopra in senso orario, Vieri combatte con Onopko: il russo uscirà dopo una gomitata ricevuta da Christian; Cannavaro cerca, con generosità, di opporsi a Yuran; Ravanelli sovrasta un avversario: presente a tutto campo, "Penna Bianca" ha dato fondo a ogni energia; il cronista della Rai Enrico Varriale: pace fatta fra lui e il Ct dopo le polemiche arroventate della vigilia

Gli orari Mondial: a Bordeaux non si gioca di sera

Finale domenica 12 luglio alle ore 21, nel nuovo Stade de France di Saint-Denis; sabato 11, sempre alle 21, finale per il terzo posto a Parigi, Parco dei Principi. Gli orari di svolgimento delle partite di Coppa del Mondo, fissati nei giorni scorsi dal comitato organizzatore, non riservano particolari sorprese, tranne che per lo stadio di Bordeaux, dove, per problemi televisivi di angolazione della luce solare al tramonto, verranno disputati solo incontri pomeridiani, a differenza delle altre nove sedi, che ospiteranno almeno una partita in notturna. Analogamente alle finali per il primo e per il terzo posto, le semifinali si giocheranno, una al Velodromo di Marsiglia il 7 luglio e l'altra allo Stade de France l'8, sempre alle ore 21. Per i quarti di finale (3 e 4 luglio) sono in programma due partite alle 16,30 (una a Saint Denis l'altra a Marsiglia) e due alle 21 (al Gerland di Lione e alla Beaujoire di Nantes). Nel primo turno ci saranno giornate con due partite (una alle 17,30, l'altra alle 21), con tre (14,30, 17,30 e 21) e con quattro (due alle 16 e due alle 21). Prossimo appuntamento al 4 dicembre, quando verranno sorteggiati i gruppi per la fase finale del Mondial.

Rossano Donnini

Look spaziale e tanta tecnica per il nuovo Stade de France che il 12 luglio alle 21 ospiterà la finale del Mondial (foto Witters)

a cura di Rossano Donnini

SPAGNA

Un brasiliano **atipico**

Non se la passa bene il neopromosso Salamanca nella Liga. Ma starebbe ancora peggio senza Giovanella, centrocampista brasiliano tutto concretezza. Un lavoro incessante quello che il biondo Everton svolge in campo. Importante e oscuro, come finora è stata la sua carriera, iniziata nell'Internacional di Porto Alegre, proseguita prima in Portogallo con Estoril, Tirsense e Belenenses e poi in Spagna con il Salamanca, prima nella serie cadetta e ora nella massima divisione. Nel 1992 all'Estoril Giovanella guadagnava poco più dell'equivalente di 700 mila lire al mese. Everton Giovanella, 27 anni, non si preoccupa del futuro. *«Se deve succedere qualcosa, succederà»* dichiara a **Don Balon**. Ma non nasconde ambizioni per il futuro. *«Se arriva un'offerta che può interessare sia al club che a me la prenderemo in considerazione. Perché a tutti i calciatori piace militare in una squadra che disputa la Coppa Uefa o lotta per qualche titolo»*.

CILE

Un **socio** per il Matador

Marcelo "Matador" Salas è l'uomo del momento del calcio cileno. La punta di diamante della nazionale di Nelson Acosta, in attesa del pieno recupero di Ivan Zamorano, cerca un partner e **Don Balon** analizza i quattro candidati, Claudio Núnez, Juan Carreño, Mauricio Illesca e Rodrigo Barrera. Giocatori dalle diverse caratteristiche. A cui si chiede soltanto di fare da spalla al formidabile "Matador".

GIAPPONE

Kazu come natura l'ha fatto

Ricordate Kazu Miura, l'attaccante giapponese che per una stagione giocò senza particolare fortuna nel Genoa? È tornato in Giappone, dove rimane il numero uno del calcio locale. Tanto da essere stato scelto per una particolare campagna pubblicitaria, dove atleti di fama internazionale posano nudi davanti all'obiettivo del fotografo americano Herb Ritts. **Placar** presenta queste fotografie, che accompagnano il lancio dell'orologio Kirium della Tag Heuer.

INGHILTERRA

Vita da **Streaker**

Trentadue anni, tre figli, Mark Roberts è il più famoso streaker d'Inghilterra e probabilmente del mondo. Si è ormai perso il conto delle volte che è apparso nudo sui campi di gara, dagli stadi agli ippodromi. In testa alle sue performances, la comparsa durante il derby del Merseyside, fra Liverpool ed Everton nel 1994. Seguono quella al Grand National nel 1995 e alla Maratona di Londra nel 1996. Talvolta Roberts sul suo corpo nudo, in particolare sul sedere, porta qualche scritta. Goal ha intervistato il bizzarro personaggio, professionista dello streaker. Prima delle esibizioni, Roberts non beve mai e studia con molta cura il momento per entrare in azione. *«Qualcuno pensa che io sia pagato per queste esibizioni, ma non è così. Chi ha guadagnato una fortuna grazie a me sono i fotografi, io nemmeno un penny»*. Perché Roberts fa questo? *«Perché la gente si diverte come in poche altre occasioni. Solo quando mi disapproverà smetterò»*

GERMANIA

Ma dove vuoi **andare**?

L'agonismo è uno dei tratti caratterizzanti della Bundesliga, dove le partite sono sempre accese e combattute. **Sport Bild** presenta una rassegna fotografica delle tante trattenute che si verificano nel campionato tedesco. Protagonisti un po' tutti, campioni e comprimari.

GERMANIA

Viva **Magdalena**

Sarà per la bravura, per l'avvenenza o per la relazione con Peter Peschel, centrocampista del Bochum, fatto sta che Magdalena Brzeska, diciannovenne ginnasta ritmica tedesca di origine polacca, è finita su tutti i giornali. Attraverso la sua piacevole immagine, sia **Kicker** che **Bravo** hanno presentato ai loro lettori i campionati mondiali di ginnastica ritmica che si sono svolti a Berlino nei giorni scorsi.

INGHILTERRA

Undici **miracoli**

Quali sono state le più grandi parate della storia del calcio? Total Football ne ha scelte undici, in ordine decrescente, cominciando da quella di Peter Schmeichel del Manchester United su Rene Wagner del Rapid Vienna nella Champions League dello scorso anno. A seguire l'intervento di Frank Swift su Valentino Mazzola in Italia-Inghilterra del 1948, quello di Jack Kelsey dell'Arsenal su Bobby Charlton del Manchester United nel 1960 e quello di Lev Jashin su Jimmy Greaves in Resto del Mondo-Inghilterra del 1963, tutte parate meritevoli di un 7. Da 8 invece gli interventi di Jan Tomasewski su Tony Currie in Inghilterra-Polonia del 1973, di Dave Beasant su John Aldridge in Wimbledon-Liverpool del 1988, e di Pat Jennings su Danny Hegan in Arsenal-Wolverhampton del 1972. Da 9 quella di Peter Shilton su Kenny Dalglish in Inghilterra-Scozia del 1973, e di Alex Stepney su Eusebio in Manchester United-Benfica, finale di Coppa Campioni 1968. Da 10, infine, quella di Gordon Banks su Pelé in Inghilterra-Brasile di Messico 70, e quella di Jim Montgomery prima su Trevor Cherry e poi su Peter Lorimer in Sunderland-Leeds 1973, finale di Coppa d'Inghilterra.

BRASILE

Il momento della **vendetta**

Un direttore di gara implacabile. È la fama che accompagna Luciano Almeida, sempre pronto a mostrare cartellini a ogni minima infrazione. Uno severo, che non perdona proprio nulla. Quasi un persecutore per i calciatori. Che si sono presi la loro rivincita grazie a Adil, esperto capitano del Criciuma, che, come documenta la fotografia di **Placar**, appena ne ha avuta l'occasione, non ha perso tempo a mostrare il cartellino giallo al terribile Almeida.

IL MUSICISTA DELLA SETTIMANA/VINICIO CAPOSSELA

Fino all'alba con la Kocani Orkester

Registrazione del disco live di Capossela al Naima Club di Forlì con la Kocani Orkester, alla fine di ottobre. Poteva essere una serata come tante altre, ma l'inesauribile vena cabarettistica e musicale di Vinicio l'ha trasformata in una "session"che è durata fino alle sei del mattino. Di sicuro, quello che voleva fare, in questa serata davvero speciale, Capossela lo ha fatto sino alla fine, dando sfogo al suo furore artistico che non conosce barriere. Così Vinicio, dopo le lunghe ore di registrazione dentro al Naima, davanti a un pubblico rapito, è uscito in strada con tutta l'orchestra a continuare lo spettacolo. Tutto era iniziato alle 23 circa, con Vinicio Capossela accompagnato dalla sua banda e impegnato in alcune delle canzoni che andranno sul live di prossima uscita: *Estate di Martino*, *Fatalità*, *La Notte se ne è andata*, *Una giornata senza pretese*, *Cristal*, *Scivola*, *Ultimo Amore*, *Stanco e Perduto*, *Tornando a casa*, *Il fantasma*, *Che cos'è l'amor*. Ben dopo l'una, è entrata in scena la mitica Kocani Orkester,

protagonista musicale del film "Underground". E subito dopo si è aggiunto Vinicio, camicia rossa, colbacco in testa, a dirigere la compagine, tra una canzone e una gag che hanno letteralmente fatto impazzire il pubblico. Trasfigurazione di un redivivo Totò, Capossela ha offerto *Notte Newyorkese*, *Chiavicone*, *Zampanò*, *Veglione* e *Pugile*. Tutti pezzi naturalmente riarrangiati. Infine, dopo l'esibizione in solo dell'Orkester, che ha eseguito brani del suo repèrtorio, Vinicio è tornato per suonare tutto un'altra volta. Però molto più alticcio di prima e ormai totalmente senza pudori. Tutto ciò e altro ancora, ovvero alcuni brani registrati in studio a Imola, li sentirete presto su disco. Memorabile.

LETTURE

Paco Ignacio Taibo e le avventure di Olguita

"Sentendo che il campo di battaglia", 112 pagg., Marco Tropea Editore, 16mila lire
"Ma tu sai che è impossibile", 114 pagg., Marco Tropea Editore, 16mila lire

«Olga Lavanderos e le sue storie nacquero con il destino di vivere e morire una volta e per sempre nel primo romanzo che avevo dedicato loro, "Sentendo che il campo di battaglia". L'esperimento era finito lì. Se sono tornate, la colpa ce l'hanno, da un lato, gli amici che mi hanno convinto (in particolare un gruppetto di lettori adolescenti capeggiati da mia figlia), dall'altro, il settore fighetto dell'onesta corporazione dei critici letterari nazionali, che decretò l'inesistenza del libro e del personaggio. Il che, vista la mia mania di fare il bastian contrario, mi incitò a persistere. La provocazione si ripete». Paco Ignacio Taibo II, 46 anni, originario di Gijon, in Spagna, ma dal 1958 messicano a tutti gli effetti, è uno scrittore che, almeno i suoi lavori lo suggeriscono, si diverte in prima persona a raccontare. E se poi trova un pretesto per fare il "bastian contrario" appunto, allora lo spasso raddoppia. E si percepisce attraverso l'assurdità delle vicende narrate, che, nel caso, di Olga Lavanderos, sono sempre in odor di farsa letteraria, piene come sono di situazioni forti e paradossali, accadimenti intricati rafforzati dal linguaggio colorito della talentuosa giornalista ventitreenne che non si ferma davanti a nulla. Anzi, dove c'è intrigo c'è Olguita, che si comporta più da detective che da semplice cronista. Nel primo libro la nostra eroina ha a che fare con cinque cadaveri ritrovati in un canale di periferia. Apparentemente cinque fanatici di demonologia finiti male dopo una messa nera, in realtà cinque morti molto sospetti. Nella seconda storia, "Ma tu lo sai che è impossibile", che segna il ritorno di Olguita, si parla di una cospirazione tra il governo messicano e la Santa Sede. Della serie: piatto ricco mi ci ficco.

AL CINEMA

Career Girls

di Mike Leigh, con Karrin Cartlidge e Lynda Steadman

A 18 anni avevano in comune l'università, la musica dei Cure, gli amici fumati, i poster di Taxi Driver. Oggi sono due trentenni che si ritrovano per il weekend, hanno amici che vivono nella zona più figo-alternativa della città (siamo a Londra, sono i Docklands). Annie e Hannah ricordano il passato ma non ne hanno nostalgia, perché era imperfetto come il presente. Il film scava nelle ossessioni umane e nei tic della middle class post-thatcheriana.

PANORAMICA

Lo stile MTV. Alle 20,30 il mercoledì, Mtv regala ai suoi teleaffezionati visioni interessanti in compagnia di Style Night: nella prima parte c'è tutto sul mondo dei giovani designer e su ciò che fa tendenza nelle città più 'in' del momento. Poi interviste alle modelle più famose, ai personaggi più bizzarri e glamour come Denny Rodman. Le modelle protagoniste propongono i loro video musicali preferiti.

Suoni esotici al Kinki. Venerdì sera firmati Irma La-Douce al Kinki di Bologna, in via Zamboni 1. Il club molto popolare per le sue scelte bizzarre, ha voluto i suoni lounge che Irma Records sta lanciando grazie ai suoi mitici cd quali Suono Libero, dedicato alle sonorizzazioni cinematografiche realizzate in Italia negli anni '70. Nel privé c'è dj Eden.

Operazione Chupa Chups. Si è concluso da qualche settimana il secondo salone della musica di Torino che ha riportato in auge il discorso sul rap (se ne torna a fare e a parlare), ha portato ospiti amati come Jovanotti, super come Jane Birkin e Robert Wyatt e ha mostrato in piccolissima percentuale le ricchezze dell'underground sonoro, anche perché uno stand costava, si sussurra, sui 15 milioni di lire. Comunque si sono visti Santo Niente, Mao, Csi, Mimì dei Massimo Volume con Giuseppe Culicchia a parlare di musica e letteratura. Ma su tutti, il vero protagonista è stato il Chupa Chups, senza dubbi il più richiesto del salone. Tenete gli occhi aperti: il baulotto dei mitici 'succhia succhia' spagnoli è già oggetto di culto!

Concerti. Lydia Lunch+Jack Sargeant (14/11 spoken word, Bologna, Link, Unica data nazionale), Madredeus (16 e 17/11, MIlano, 19 Roma), Ziggy Marley & The Melody Makers (8/11 Pordenone, Rototom, 9 Ancona, 10 Cortemaggiore-Pc) Smoke City (15/11 Nonantola, 16 Torino, 18 Firenze, 19 Roma, 20 Milano), Supergrass+Stereophonics (7/11 Firenze, 8/11 Nonantola, Vox), Paul Weller (7 Modena, Vox, 8 Rimini Velvet).

Football Fans

La Superga ha creato, per i tifosi di tutte le squadre, le scarpe da tennis in tela e le ciabatte in spugna coi colori delle squadre. E la Parmalat ve le regala raccogliendo i famosi bollini! Info: 167/848020. Per tifosi veri... golosi, il pandorino della Battistero della Juve, dell'Inter e del Milan.

Frequenze Hip Hop

ARTISTI VARI
D'abbuso
(Parcheggio abusivo t.h.c.)
CD autoprodotto - L. 17.000

Dodici Crew provenienti da diverse città italiane hanno prodotto questa compilation raccogliendo alcune buone idee ma con scarsità di mezzi. In sostanza il risultato non soddisfa pienamente (anche se apprezzabile resta l'impegno) perché qualche gruppo non ha capito che otto anni di hip hop in Italia hanno cambiato un poco le cose. Orrida la canzone dei Cool Like Dat, che per di più dura ben 7,75 minuti. Brutta la base in stile west di Orly Sad con chitarra funky suonata così e così. Si salvano i D.U.D, che rappano hardcore in stile Kaos One, e i Murgia Drima: devono crescere ma lasciano ben sperare. Appena sufficienti i veterani Menti Criminali, è da tanto che si sbattono ma ancora non hanno raggiunto la maturità. Tutte le altre passano senza lasciare traccia.

ZIPPO E CONSTILE
Zero compromessi
(Best Sound/BMG - Ricordi)
CD singolo promozionale

Questo è il singolo che anticipa l'uscita del nuovo album di Zippo (alla seconda prova solista dopo aver militato nel Comitato) e tutto sommato non è male. I campionamenti jazz del disco precedente lasciano il posto ai Constile, gruppo di strumentisti veri, che con un tappeto di basso, batteria e tastiere (più gli scratches di Dj ZAK) creano una base veramente gradevole. A condire il tutto, il campione di Summertime, per una canzone che parla d'amore.

SPACE ONE
Profumi di strada
(Best Sound/BMG - Ricordi)
CD singolo promozionale

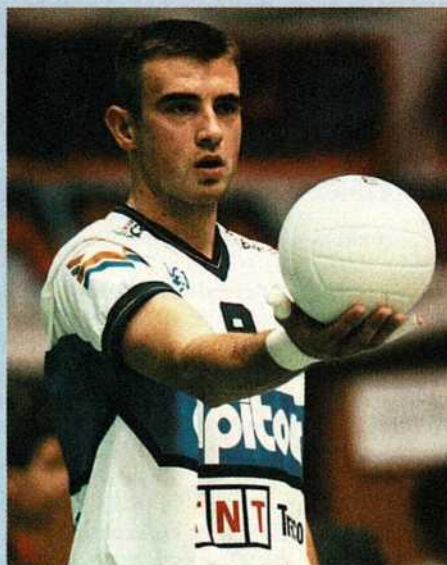
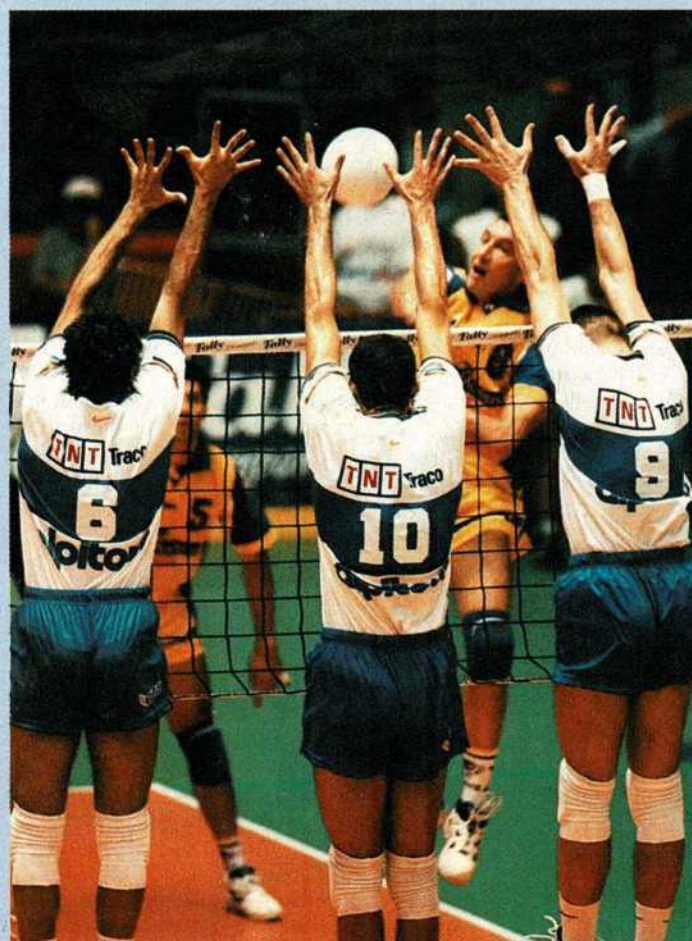
Prodotto da Dj Jad degli Articolo 31, Space One ne segue le orme passo passo. Basi e rime, quindi, ricalcano quelle dei fratelli maggiori rinunciando a produrre qualcosa di veramente originale. Peccato perché i mezzi ci sarebbero tutti: buona registrazione, grossa diffusione e promozione. Solo per fans di Articolo 31.

MX

PRESI E SUONATI

"Go Disco! Dance Trip from NY to L.A."

Irma Casa di Prim'Ordine

Una selezione arrapante operata da Maurizio Gubellini e Cesare Cera ci catapulta come per incanto alla fine degli anni settanta, quando il cuore della disco batteva forte e più nero che mai. La ricerca delle compilation targate Irma è sempre molto speciale e vi regala chicchine sonore di prim'ordine. 13 i pezzi con nomi quali Sylvester, Marilyn McCoo e Billy Davis Jr, Patti Labelle e Melba Moore. Due le copertine a disposizione: una black e una white.

A fianco, Nikola Grbic. A sinistra, il muro di Cuneo (Papi-Giretto-Grbic) "stoppa" Bracci (fotolotti)

VOLLEY

Lo zar Nikola

L'Alpitour Traco Cuneo fa il bis, la Casa Modena conosce il primo stop dopo dieci finali vinte consecutivamente. Nel Final Four della Supercoppa europea i piemontesi hanno ripetuto il successo di Monaco '96: anche allora superarono Giani e compagni, ma in semifinale, prima di sbarazzarsi del Dachau. A Maaseik l'Alpitour ha travolto i padroni di casa, poi — contro Modena — è uscita alla distanza. Perso il primo set allo sprint, è salita in cattedra grazie a una difesa e a un muro straordinari, mentre i rivali perdevano gradualmente l'apporto di Bas Van de Goor, bloccato da una forma influenzale. Eccellenti le prestazioni di Rafael Pascual, Samuele Papi e Nikola Grbic: quest'ultimo, tra l'altro, si è prodotto in un salvataggio di piede acrobatico nella fase decisiva del terzo set.

AGENDA

VENERDÌ 7
Tennis Tornei m. di Mosca (Rus), Stoccolma (Sve) e Santiago (Cil), torneo f. di Chicago (Usa); fino al 9.

SABATO 8
Boxe Holyfield-Moorer (Massimi Wba/Ibf) a Las Vegas (Usa).
Hockey pista Serie A1, 2. giornata.
Rugby Italia-Sudafrica (test match) a Bologna.

DOMENICA 9
Basket Serie A1, 8. giornata.
Volley Serie A1, 7. giornata.

LUNEDÌ 10
Tennis Torneo m. di Hannover (Ger; Atp Finals), torneo f. di Philadelphia (Usa); fino al 16.

MARTEDÌ 11
Basket Coppa Europa, 7. giornata.

GIOVEDÌ 13
Basket Eurolega, 7. giornata.

Tuttorisultati

ATLETICA
Maratona New York (Usa), 2/11. **Classifica maschile**: 1. Kagwe (Ken); 2. Chebet (Ken); 3. Baldini (Ita). **Classifica femminile**: 1. Rochat-Moser (Svi); 2. de Reuck (Saf); 3. Fiacconi (Ita).

BASKET
Serie A1 **Recupero** (29/10): Benetton-Pepsi 93-75. **7. giornata**, 2/11: Kinder Bologna-Cfm Reggio Emilia 88-80, Mash Verona-Viola Reggio Calabria 80-74, Stefanel Milano-Teamsystem Bologna 89-85, Pompea Roma-Mabo Pistoia 87-81, Varese-Pepsi Rimini 77-64, Polti Cantù-Fontanafredda Siena 90-69, Scavolini Pesaro-Benetton Treviso 84-87. **Classifica**: Kinder p. 14; Benetton, Teamsystem, Stefanel 10; Varese, Mash 8; Cfm, Fontanafredda, Mabo 6; Pepsi, Polti, Viola, Scavolini, Pompea 4.
Coppa Europa 6. giornata, 4/11. **Girone E**: Rhoendorfer (Ger) - Honved Budapest (Ung) 84-78, Beobanka Belgrado (Jug) - Stefanel Milano 80-79, London Towers (Gbr) - Hapoel Eliat (Isr). **Classifica**: Stefanel, Hapoel, Rhoendorfer p. 8; Beobanka 6; Towers, Honved 2. **Girone G**: Sunair Ostenda (Ola) - Bayer Leverkusen (Ger) 83-80, Sloboda Tuzla (Bos) - Telecom Lisbona (Por) 80-109, Polti Cantù-Kormend (Ung) 90-68. **Classifica**: Polti p. 12; Sunair 8; Kormend, bayer 6; Telecom 4; Sloboda 2.

CALCIO FEMMINILE
Mondiali **Qualificazioni. Gruppo 2**. Nyon (Svi), 1/11: Svizzera-Italia 1-3. **Classifica**: Francia (2 partite), Finlandia (2) p. 4; Italia (1) 3; Svizzera (3) 0.

HOCKEY GHIACCIO
Lefley Ora (BZ), 29/10. Bryan Lefley, 49enne Ct canadese della Nazionale italiana, ha perso la vita in un incidente stradale.

NBA IN ROSA
Ha esordito venerdì scorso in Vancouver-Dallas: è Violet Palmer, prima donna arbitro della Nba

CICLISMO

L'addio di Tony

Tony Rominger (*sopra*) ha lasciato il ciclismo con l'unica vittoria di un 1997 tormentato, imponendosi nel criterium di Vall d'Uxo (Comunità Valenciana, Spagna). Il 36enne elvetico lascia dopo 12 anni di professionismo con un palmarès assai ricco: 115 vittorie complessive, tra cui un Giro d'Italia (1995), tre Giri di Spagna consecutivi (1992-94) e due Lombardia (1989 e '92); è stato inoltre recordman dell'ora nel 1994. Nel 1997 non è mai riuscito ad essere competitivo, anche perché si è fratturato la clavicola destra durante il Tour.

ATLETICA

Terzi di nobiltà

Gli azzurri hanno mancato il successo pieno, ma il bilancio della maratona di New York è soddisfacente. Stefano Baldini si è piazzato terzo nella gara maschile e Franca Fiacconi (seconda nel 1996) ha fatto altrettanto in quella femminile. Il primo è rimasto "coperto" a lungo, sferrando l'assalto nel finale, quando nel gruppo di testa sono andati in crisi il messicano Silva (vincitore nel 1994 e 1995) e il keniano Kororia. Baldini ha sfiorato il secondo posto, salvato per 4 secondi da Chebet, mentre John Kagwe, un altro keniano, era già scattato nella fuga vincente. Diversa la tattica della Fiacconi. È stata tra le prime fin dall'inizio, ma nella fase decisiva le è mancato qualcosa per puntare a un gradino più alto del podio.

Sotto, Franca Fiacconi e Stefano Baldini

Tutto TV

VENERDÌ 7
15,55 Ginnastica - Assoluti (R3). **16,30** Volley femm. - Ravenna-Bergamo, Serie A1 (R3).

SABATO 8
13,00 Football Nfl - Kansas-Pittsburgh (+). **14,25** Calcio - Torino-Cagliari, Serie B (+). **15,25** Volley - Padova-Forlì, Serie A1 (R3). **16,00** Rugby - Italia-Sudafrica (Tmc). **16,30** Calcio - Bundesliga, Premier League (+). **18,00** Ginnastica - Assoluti (R3). **20,35** Calcio - Campionato spagnolo (Tmc2). **0,05** Boxe - Castiglione-Mnisi, Supermosca Wbu (R3). **3,00** Boxe - Holyfield-Moorer, Massimi Wba/Ibf (+; repl. 8,35 e 19,00).

DOMENICA 9
13,00 *Guida al campionato* (1). **14,25** *Quelli che il calcio...* (R3). **16,30** *Stadio Sprint* (R3). **17,00** Volley - Ferrara-Treviso, Serie A1 (Tmc2). **18,10** *90. Minuto* (R1). **18,55** *Goleada* (Tmc). **19,00** Basket - Treviso, Milano, Serie A1 (R2). **20,25** *Mai dire gol* (1). **20,30** Calcio - Napoli-Juventus, Serie A (+). **22,25** *La domenica sportiva* (1). **22,30** *Pressing* (1). **23,00** Tennis - Atp Bercy (+).

LUNEDÌ 10
20,30 *Il Processo di Biscardi* (Tmc). **23,45** *Sportfolio* (R3). **0,10** *Goals, il grande calcio inglese* (1).

MARTEDÌ 11
20,00 Calcio - Borussia D.-Bayern, Bundesliga (+).

MERCOLEDÌ 12
20,30 Calcio - Francia-Scozia, amichevole (Tmc).

GIOVEDÌ 13
15,45 Auto - Ferrari Challenge (R3). **16,10** Basket f. - Faenza-R.Emilia (R3). **20,15** Basket - Teamsystem BO-Cibona; a seguire: Pau Orthez-Kinder BO; Eurolega (+).

LEGENDA: R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **4** Retequattro; **+2** Tele+2; **+** Tele+ Prima Rete. In *corsivo* le rubriche.

HOCKEY PISTA

Serie A1 1. giornata: Latus Sarom Bassano-Prato 1-2, Sporting Lodi-Cristina Novara 2-11, Amatori Vercelli-Nycomed Molfetta 13-0, Rollmac Trissino-Meccanica Breganze 5-5, Sandrigo-Rot. Scandiano 1-2, Seregno-Campolongo Salerno 2-7. **Classifica**: Cristina, Prato, Scandiano, Campolongo, Vercelli p. 2; Rollmac, Meccanica 1; Latus, Sporting, Nycomed, Sandrigo, Seregno 0.

PALLANUOTO

Coppa dei Campioni Qualificazioni. Napoli, 31/10-2/11. Galatasaray (Tur) - Tirol (Aut) 19-5, Themis Posillipo-Tournai (Bel) 18-0, Themis-Tirol 20-2, Galatasaray-Tournai 13-5, Themis-Galatasaray 18-5, Tirol-Tournai 8-7. **Classifica finale**: Themis* p. 6; Galatasaray* 4; Tirol 2; Tournai 0. *qualificati per la seconda fase.

RUGBY

Mondiali Qualificazioni. Brescia, 1/11: Italia-Danimarca 102-3. **Classifica**: Georgia (2 partite) p. 4; Croazia (2), Italia (1) 2; Russia (1), Danimarca (2) 0.

Cinque Nazioni Singapore, 1/11. Vernon Pugh, presidente dell'International Rugby Board (il massimo organismo mondiale), ha annunciato che l'Italia sarà ammessa nel Torneo delle Cinque Nazioni a partire dal 2000. La decisione definitiva sarà presa a Dublino nel prossimo gennaio .

Heineken Cup Spareggi (1/11): Leicester* (Ing) - Glasgow (Sco) 90-19, Brive* (Fra) - Pontypridd (Gal) 25-20, Cardiff* (Gal) - Llanelli (Gal) 24-10. *qualificate per i quarti.

TENNIS

Atp Bercy (Fra). **Finale**, 2/11: Sampras (Usa) b. Bjorkman (Sve) 6-3 4-6 6-3 6-1.

Atp Bogotá (Col) **Finale**: Clavet (Spa) b. Lapentti (Ecu) 6-3 6-3.

Wta Mosca (Rus). **Finale**: Novotna (Cec) b. Sugiyama (Gia) 6-3 6-4.

VOLLEY

Supercoppa europea Maaseik (Bel), 1-2/11. **Semifinali**: Alpitour Traco Cuneo-Noliko Maaseik 3-0 (15-7, 15-6, 15-8), Casa Modena Unibon-Mirabilandia Ravenna 3-0 (15-8, 15-12, 16-14). **Finale 3. posto**: Mirabilandia-Maaseik 3-2 (15-9, 15-7, 5-15, 9-15, 15-11). **Finale 1. posto**: Alpitour Traco-Casa Modena 3-1 (12-15, 15-10, 15-5, 15-6).

Serie A1 6. giornata, 2/11: Jucker Padova-Casa Modena Unibon 0-3 (11-15, 0-15, 13-15), Alpitour Traco Cuneo-Jeans Hatù Bologna 3-1 (6-15, 15-11, 16-14, 15-6), Sisley Treviso-Com Cavi Napoli 3-0 (15-6, 15-5, 15-5), Piaggio Roma-Lube Macerata 0-3 (9-15, 8-15, 6-15), Conad Ferrara-Cosmogas Forlì 3-1 (4-15, 15-8, 15-6, 15-7), Gabeca Fad Montichiari-Mirabilandia Ravenna 3-2 (10-15, 15-12, 9-15, 17-16, 18-16). **Classifica**: Casa Modena p. 12; Sisley, Alpitour 10; Lube, Conad 8; Gabeca, Piaggio 6; Mirabilandia, Jucker 4; Jeans Hatù, Com Cavi 2; Cosmogas 0.

Supercoppa femminile Arezzo, 2/11. Foppapedretti Bergamo-Omnitel Modena 3-0 (15-8, 15-8, 15-8).

Se fossi il giudice...

Sono uno studente di quarta ginnasio. Non vorrei scocciare con una piccolezza, ma spesso le cose piccole aiutano a capire quelle grandi, almeno credo. Durante il compito in classe di latino, un compagno voleva passare la versione al mio vicino. Allora ha allungato il foglio sul mio banco, perché lo passassi all'altro ragazzo. Io stavo per farlo, ma il prof si è accorto della cosa e ha dato la colpa a me. Mi ha ritirato il compito, minacciando di sospendermi da scuola. Io sono rimasto zitto, non ho fatto la spia. Però non è giusto che io debba pagare per colpa degli altri due. I quali, poi, non mi hanno neanche ringraziato e con la scusa che io sono il più piccolo della classe mi han detto che se avessi parlato mi avrebbero fatto nero.

(Luigi Defilippi, Mantova)

Caro Luigi, mi viene la tentazione di dirti che hai sbagliato, che con certi soggetti persino fare la spia diventa un peccato veniale. Però al tuo posto avrei fatto la stessa cosa. Bravo. Specie se hai agito per onorare il tuo senso di dignità e non per paura delle botte. Detto questo, ai due amiconi che se ne sono rimasti in silenzio a vederti punire ingiustamente dal prof, io uno scherzetto innocuo glielo farei. Se lo meritano. Valuta tu le modalità dell'operazione. Ti servirà per sfogarti e smetterla così di lamentarti. I vittimismi non portano a nulla di buono: gli ascoltatori ti danno ragione in pubblico e poi ti sfottono in privato, ma soprattutto i borbottii alla Calimero non fanno bene al tuo morale, ti inducono a considerarti un perseguitato. Guarda l'Udinese: ha ragione da vendere quando sostiene che il gol di Bierhoff alla Juve era regolare. Ma trovo stucchevole sostenere (e, bada bene, è un torinista che parla!) che la Juve rubi tutte le partite. Qualcuna ogni tanto, anche se Moggi si arrabbia. Tu sei l'Udinese: non lamentarti, non disperdere il capitale di simpatia che ti sei guadagnato con il tuo gesto. Verrà presto il giorno in cui tu (e l'Udinese) potrete rifarvi...

La mia vita va di pari passo con la mia squadra del cuore... il Torino, nel quale mi immedesimo. Nel giugno 1996 il Torino è andato in serie B, io... pure. Lo "straniero" della mia vita mi ha lasciato per non scendere fra i cadetti... "io merito la serie A", mi disse e se ne andò dopo 4 anni "giocati" meravigliosamente bene. A forza di gettonare "stranieri" bufale per sentirmi meglio e andare avanti nel tentativo di trovare lo "straniero" giusto e tornare nella "massima" serie, sto continuando a soffrire e affondare sempre più. E ora, col Toro a un piede dalla C, mi ritrovo solo e abbandonato anche dagli "AMICI" e mi chiedo se è giusto ritrovarmi così a causa della "gestione" disastrosa della mia vita. La verità è che non troverò mai più uno "straniero" come lei.

(Acquario 70)

Caro contifoso granata, ti ordino di smetterla di buttarti giù. Cos'è questa storia della ragazza che ti ha lasciato perché "meritava la serie A"? Tu sei la serie A, non dimenticartelo mai. Lei al massimo può giocare in Coppa Italia. Purtroppo ho il sospetto che la tua strada e quella del Toro si separeranno al più presto. Nel senso che ci metterai meno tempo tu a trovare una fidanzata nuova che il Toro a rimediare un centravanti decente. Spero di sbagliarmi: sul Toro, ovviamente.

DIRETTORE RESPONSABILE
ITALO CUCCI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068. **SEGRETERIA ESTERO** - Giuseppina D'Agostino - Tel. ++39 51 6227295 - Fax ++39 51 6227257.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 180.000, semestrale L. 92.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 280.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 320.000; Africa L. 400.000, Asia, Usa L. 450.000; Oceania L. 550.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Italo Cucci** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) - tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ Multi Media Pubblicità S.p.A.
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691
Bologna - Via Cairoli 8/f - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323
Roma - Via Boezio 6 - 00192 Roma - tel. (06) 35.781
Padova - Galleria Berchet 4 - 35131 Padova - tel. (049) 87.55.033
Napoli - Via San Tommaso d'Aquino 15 - 80133 Napoli - tel. (081) 55.21.834
Cagliari - Viale Trieste 40/42/44 - 09123 Cagliari - tel. (070) 60.491

certificato
n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali